CORRIERE DELLA SERA

N. 10 2022

Living

Il 5 ottobre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

MAURIZIO CATTELAN «LA MIA CASA È MILANO»

Sparsa per la città. Libera, aperta e surreale. Firma il miracolo l'artista delle provocazioni: «L'ho capito da bambino, l'inganno paga»

Poliform

Molteni&C

photo Giovanni Gastel

SCAVOLINI™
La più amata dagli italiani

non è un quadrato questo non è un quadrato que
adrato questo non è un quadrato questo non è ur
rato questo non è un cerchio questo non è un q
è un quadrato questo non è un cercdrato questo r
uadrato qusto non è un cerchio questosto non è u
o questoion è un cerchio questo non è uè un qua
to quesssto non è un cerchio questo non è un qua
non è ı è un cerchio questo non è un cerchto que
uesto ıon è un cerchio questo non è un cercuadra
adratquesto non è un cerchio questo non èn è ur
ato quo non è un cerchio questo non è un c un qu
uadratquesto non è un cerchio questo non non è
un quadrchio questo non è un cerchio questo no
adrato quenn è un cerchio questo non èo non è ur
è un quadraton è un cerchio questorato questo no
adrato questo non è un cerchio sto questo non è u
o questo non è un quadrato questo non è un qua
drato questo non è un quadrato questo non è un q

devices with soul

Quelle che per tutti sono placche di comando, interruttori, switches o tastiere, per noi sono 'devices with soul', collezioni di prodotti ad alta tecnologia con un'anima artigianale, pensati e realizzati in Italia.

La collezione Mono, ispirata ai principi del Bauhaus, è qui proposta con singolo tasto basculante a quattro pulsanti con film ceramico Cerakote nei colori hunter orange e sangria.

PROTAGONISTA D'ECCEZIONE DELLE TRE COPERTINE DI *LIVING* DI QUESTO MESE È UNO DEGLI ARTISTI PIÙ CELEBRI DEL MONDO, MAURIZIO CATTELAN. *Ritratto mentre legge assorto seduto nel salotto di Casa Lana (progetto Anni 60 di Ettore Sottsass), mentre scruta al binocolo i fenicotteri di villa Invernizzi dall'alto di una scala, mentre armeggia in lavanderia con il ferro da stiro, ci racconta della 'sua' casa diffusa per Milano. Una sorta di performance su carta in bilico tra verità e verosimiglianza che trasmette l'idea della condivisione, di luoghi della quotidianità che possono essere vissuti anche da altri. Se il racconto ottimamente tracciato da Nicolas Ballario – con il quale Cattelan dice di esser solito incontrarsi in Piazza Duomo alle 6 del mattino per la colazione – si muove sul filo della visionarietà,* **IL TEMA DELLA CONDIVISIONE DEGLI SPAZI È AL CENTRO DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PIÙ ILLUMINATA. CE NE PARLA NATHALIE DE VRIES DELLO STUDIO MVRDV**: *«Non possiamo continuare a ridurre le abitazioni all'infinito in ambienti sempre più piccoli. Per ogni unità abitativa abbiamo bisogno di belle aree esterne, come balconi, terrazze o patii», un discorso che si allarga anche al di fuori delle singole case, con piani di quartiere nei quali gli architetti olandesi coinvolgono gli abitanti. E a proposito dell'esigenza di ampliare e rendere più fruibile il verde in città,* **HORTO, NUOVO TEMPIO DEL GUSTO CAPITANATO DALLO CHEF NORBERT NIEDERKOFLER, HA PORTATO SUL TETTO DI UN PALAZZO MILANESE IN ZONA CORDUSIO UN GIARDINO DI ERBA CALPESTABILE**, *fichi, meli e fiori di campo che fa sembrare di essere in campagna. Un'ode alla natura in chiave design l'ha messa in scena anche Martino Gamper in Val Venosta. Fresco d'inaugurazione, il ristorante Zeress è arredato con pezzi per lo più su disegno in materiale riciclato, incorniciati da rivestimenti di linoleum arancio e lilla, soffitti di loden e boiserie di legno locale. Cucina e interior a chilometro zero che aprono nuovi orizzonti alla tradizione dello chalet.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì **2 NOVEMBRE** con il nuovo numero, nel frattempo continuatea seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Ottobre
2022

IN COPERTINA
Un ritratto dell'artista Maurizio Cattelan. Foto Alberto Zanetti

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

PAESAGGI DI LUCE

Arte e tecnologia, ma anche ricerca e processi industriali, si fondono nei progetti dello studio Mandalaki. L'obiettivo? Rendere visibili le emozioni – quelle che ci dà un tramonto o l'osservazione dei corpi celesti – grazie a sofisticati apparecchi luminosi in grado di creare vere e proprie installazioni artistiche. L'intervista ai fondatori del collettivo basato a Milano

> DESIGN

STAMPATE IN 3D

Veloci da realizzare, sostenibili e a prezzi accessibili: cinque abitazioni che guardano al futuro

> ARCHITETTURA

GUADAGNINO STYLE

Dal nuovo *Bones and All* agli interni di film come *Suspiria* e *Chiamami col tuo nome*. I set del regista vincitore del Leone d'Argento

> DESIGN

CANTINE D'AUTORE

Residenze storiche restaurate, installazioni e opere site specific. Quando vino e arte si incontrano

> INDIRIZZI

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

ERIKA PRÜFERT

— Javi Aznarez

ILLUSTRATORE
Barcellona, 1978
–» servizio a pag. 97

Ti presenti?
Dipingo, leggo fumetti e scarabocchio sin da bambino. Mi hanno influenzato *Asterix,* le strisce di Quino e soprattutto *Le avventure di Tintin* di Hergé, il pioniere della tecnica della *ligne claire*, un segno elegante e incisivo che ho fatto mio. Espongo in musei e gallerie, il mio lavoro è pubblicato su libri e testate come *Vogue* e *The New Yorker*. Tra i lavori recenti, le grafiche del film *The French Dispatch* di Wes Anderson. Uno straordinario viaggio visivo.
Dove vivi?
Dal 4 settembre abito a Barcellona. Un dramma per me, dopo aver trascorso undici anni a Cadaqués. Mi mancano lo studio sulla spiaggia ricavato da una rimessa per le barche e la casa Anni 70 affacciata sulla baia, affollata di libri, quadri e vecchi mobili.
Un oggetto fondamentale?
Gli scaffali per i fumetti.
La stanza preferita?
Lo studio dove disegnare o dipingere in completa solitudine.
Come è stato lavorare con Wes Anderson?
Fantastico, è visionario con un senso dell'umorismo simile al mio. Vista la sintonia, torneremo a collaborare presto.
La location ideale per un'illustrazione?
Un loft newyorkese. In generale mi piace tratteggiare ambienti complessi, ricchi di dettagli, d'atmosfera e arredi.
Un'immagine per rappresentare la tua casa?
Un alveare di api.
Se tu fossi un cartoon?
Sarei una specie di Orso Yogi decadente.
Dove sogni di vivere?
In montagna e senza vicini.
Come disegneresti le abitazioni del futuro?
Neo-rétro, di pietra e immerse nella foresta.
Chi segui su Instagram?
Illustratori, editori, riviste di cinema, amici.
JAVIAZNAREZ.COM

– Alberto Zanetti

FOTOGRAFO
Cernusco sul Naviglio (MI), 1977
–» servizio a pag. 60

Sono cresciuto a Milano, tra la scuola e il cloro delle piscine. Durante gli studi universitari di Economia, vengo rapito dalla fotografia a causa di Pierpaolo Ferrari, che mi propone di seguirlo come assistente. Appassionato della pellicola, prediligo la moda ma strizzo l'occhio anche al mondo dell'arte e ai ritratti. Faccio parte del team del *ToiletPaper Magazine* sin dalla fondazione e ho collaborato con testate come *Wallpaper, Vanity Fair* e diverse edizioni di *Vogue*.

– Nicolas Ballario

GIORNALISTA
Saluzzo (CN), 1984
–» servizio a pag. 60

I miei natali professionali li devo al genio di Oliviero Toscani e alla sua Factory, che a vent'anni mi danno tutta un'altra visione. Curatore e giornalista, collaboro con *Il Giornale dell'Arte*, *L'Espresso* e istituzioni artistiche come La Biennale di Venezia, Artefiera di Bologna, il Festival dei Due Mondi di Spoleto. Autore e conduttore di programmi d'arte contemporanea su Rai Radio 1, curo il settore arte di *Rolling Stone* Italia e di Arthemisia Group.

– Jan Verlinde

FOTOGRAFO
Bruges, 1962
–» servizio a pag. 180

Da oltre venticinque anni fotografo interni e architetture in tutto il mondo. Il mio amore per il dettaglio e l'innato 'senso del design' mi permettono di scattare immagini forti. Nascono dalla mia capacità di cogliere istintivamente forme, volumi, proporzioni e materiali degli spazi e degli oggetti. Premiati con riconoscimenti internazionali, i miei scatti sono pubblicati su numeros e riviste tra cui *Ideat, Vogue* e *Architectural Digest*.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Javi Aznarez, Patrick Bachmann, Nicolas Ballario, De Pasquale+Maffini, Giovanni De Sandre, Lia Ferrari, Getty Images, Stefan Giftthaler, Christian Gufler, Claire Israel, Charlotte Lartilleux, Susanna Legrenzi, Living Inside, Angus Mill, Barbara Passavini, Alessia Pincini, Eugeni Pons, Luca Rotondo, Omar Sartor, Danilo Scarpati, Alberto Strada, Leo Torri, Vega MG, Jan Verlinde, Alberto Zanetti

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da
RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana Editori Giornali

Unione Stampa Periodica Italiana

COMUNICATO SINDACALE - Cairo dice no allo smart working. Il lavoro agile è uno strumento utile per qualsiasi azienda moderna. Fa aumentare produttività e competitività; rende i dipendenti più autonomi e responsabili; aiuta l'ambiente; infine, in un periodo di emergenza energetica, consente importanti risparmi economici. Non a caso la politica tutta dimostra attenzione e volontà di sostegno al ricorso allo smart working. Il nostro editore, no. Urbano Cairo nega qualsiasi possibilità di ricorso al lavoro agile, persino per i dipendenti con problemi di salute e di famiglia, e rifiuta da mesi l'avvio di un confronto sindacale. Eppure, di fronte all'emergenza da Covid-19, nel marzo 2020, le giornaliste e i giornalisti hanno risposto con responsabilità e prontezza di adattamento alla richiesta di un improvviso cambiamento di organizzazione da parte di Rcs Mediagroup, adeguandosi alla modalità di lavoro a distanza senza alcuna ripercussione sulla realizzazione dei nostri giornali, che sono andati in edicola con puntualità, e sull'aggiornamento costante dei nostri siti. Così è stato fino al 31 agosto scorso. Dal primo settembre, tutto è cambiato: l'azienda ha preteso il rientro nelle redazioni rifiutando qualsiasi confronto sul lavoro agile e negando eccezioni anche a lavoratori con fragilità di salute o genitori di figli piccoli. Una posizione incomprensibile e antistorica, per un editore che vuole mostrarsi moderno, innovativo e "illuminato" di fronte al mercato come Urbano Cairo. Nonostante la rigidità e l'atteggiamento di chiusura dell'azienda, noi restiamo comunque convinti della strategicità, soprattutto per Rcs Mediagroup, del ricorso allo smart working come strumento da utilizzare con intelligenza e flessibilità, attraverso un accordo che lo integri al lavoro in redazione in un'articolazione dell'attività capace di generare aumento ulteriore di produttività e risparmi economici. E rinnoviamo la nostra richiesta di avvio immediato di un confronto sindacale per la definizione in tempi rapidi di un'intesa aziendale. Il Comitato di Redazione

LA RISPOSTA DELL'AZIENDA - RCS ha applicato il regime di smart working in questi oltre due anni di pandemia. Con la fine del periodo emergenziale il rientro in azienda favorisce a pieno l'interazione fra giornalisti in un modello di lavoro in comunità che consente di migliorare la qualità editoriale dei nostri giornali. Il lavoro in presenza nasce da un sentire comune dei Direttori e dei Dirigenti dell'intera azienda d'intesa con l'Editore. RCS conferma che verranno tutelati i casi legati ai problemi di salute. RCS MediaGroup

MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

OCCHI NEGLI OCCHI

Quella capacità unica di ritrarre l'anima delle persone. Non è solo il volto di John Lennon a colpire, sono i suoi occhi che ci guardano, profondi, intimi, interrogativi. La sanno fare solo i maestri come Avedon questa magia. Fino al 29 gennaio, Palazzo Reale celebra il grande fotografo newyorkese con *Richard Avedon: Relationships*, 60 anni di carriera in centosei scatti raccontano l'immaginario dell'autore che ha rivoluzionato l'arte del ritratto. Nel percorso espositivo, una sezione speciale dedicata alle leggendarie campagne per Gianni Versace e gli scatti – in bianco e nero e in grande formato – di musicisti, attori, scrittori e registi, da Marylin Monroe a Michelangelo Antonioni. Foto ©The Richard Avedon Foundation.

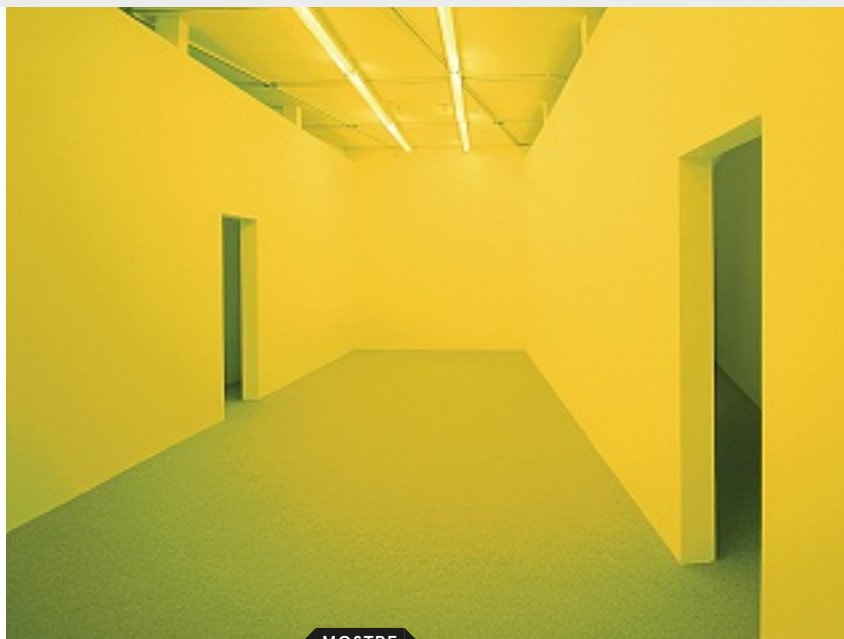
Palazzo Reale, piazza del Duomo 12, tel. 0288445181

PALAZZOREALEMILANO.IT

ACCESSORI

NEL SEGNO DI GABRIELLA

L'ultima capsule di Serapian è un omaggio alla celebre artista e designer Gabriella Crespi. La storica pelletteria meneghina si è ispirata alla sua capacità di accostare le superfici fredde e riflettenti del metallo a texture calde e materiche. E in particolare alla collezione Anni 70 di arredi in bambù Rising Sun. Sono nate così due clutch, Secret e Gemma, e le borse Meliné e Lorelei (nella foto): gli elementi in ottone tipici della Crespi impreziosiscono le lavorazioni artigianali della maison, come l'intreccio di pelle Mosaico.

SERAPIAN.COM

MOSTRE

STANZE D'ARTISTA

Trenta opere realizzate dagli Anni 60 a oggi esplorano la dimensione più innovativa (e meno conosciuta) del lavoro di Bruce Nauman, scultore, fotografo, videoartista e performer americano. Nei 5.000 mq del Pirelli HangarBicocca, con *Neons Corridors Rooms* vanno in scena le sperimentazioni dell'artista sullo spazio, l'architettura, l'uso della luce, del suono e dei video. Fino al 26 febbraio 2023. Nella foto, *Left or Standing, Standing or Left Standing, 1971/1999* ©2022 Bruce Nauman/ SIAE, courtesy Sperone Westwater, New York. *Pirelli HangarBicocca, via Chiese 2, Milano, tel. 0266111573*

PIRELLIHANGARBICOCCA.ORG

LIBRI

MILANO DENTRO

C'è il piano nobile di Palazzo Brivio Sforza abitato dai marchesi Annibale e Marta, l'eccentrica casa di Lapo Elkann affacciata su piazza Borromeo, l'appartamento di Veronica Etro tra tessuti etnici e antiche boiserie (nella foto). Sono solo alcuni tra i protagonisti di *Inside Milan*, il volume fresco di stampa curato da Nicolò Castellini Baldissera con le fotografie di Guido Taroni. Interior designer cosmopolita, Baldissera è cresciuto nella famosa Casa degli Atellani di Corso Magenta, restaurata dal nonno, Piero Portaluppi, nel 1920. La incontrerete in tutta la sua bellezza sfogliando le 352 pagine del libro: per ogni indirizzo una storia di famiglia corredata da interviste e aneddoti.

VENDOMEPRESS.COM

INDIRIZZI

UN CAFFÈ DELL'ALTRO MONDO

Atmosfere Space Age nell'ultimo progetto dei designer spagnoli Masquespacio. Per gli interni di MO, nuova caffetteria di Al Khobar sulla costa orientale dell'Arabia Saudita, Milena Hernández Palacios e Christophe Penasse hanno scelto sedute di pelle metallizzata, tavoli dalle superfici nichelate, colonne e quinte di ceramica bianca. Illumina la sala una cascata di globi cromati e opalini che pende dal soffitto a specchio. *MO, Prince Turkey Street, Alkurnaish, Al Khobar, Arabia Saudita, tel. +966/560055551*

INSTAGRAM.COM/SELECT.MO

INDIRIZZI

ARCHI-RYOKAN

«Ho progettato questa struttura in modo che la vista sulle risaie fosse accessibile da qualsiasi punto», spiega l'architetto Kengo Kuma, autore del resort KAI Yufuin. Ai piedi del Monte Yufu, nella prefettura di Oita, sull'isola più meridionale del Giappone, l'hotel si compone di 45 ville ispirate alle tradizionali *ryokan*, le locande con tetti a capanna. Kuma ha dotato ogni suite di pavimenti tatami, lanterne di paglia e arredi di bambù e cedro giapponese. Ma anche di vasche idromassaggio private come alternativa ai vicini bagni termali *onsen*. *Hoshino Resorts KAI Yufuin, 398 Kawakami, Yufuin-cho, Yufu, Oita, Giappone, tel. +81/5037861144*

HOSHINORESORTS.COM

Occhio
culture of light
Alma Hasun and Mads Mikkelsen
illuminated by Mito sospeso.
Watch the movie on occhio.com

MOSTRE

PORTRAITS

«Per me tutto è un ritratto. E tutto è autobiografia. Ogni ritratto è un incontro, uno scambio, una confessione reciproca e intima. Io guardo me stesso nel mio soggetto e lui si riflette in me in un gioco accattivante e misterioso di luce, sentimenti ed emozioni. La fotografia guarda dritto negli occhi dell'osservatore e l'emozione nasce quando i due sguardi si toccano, la macchina fotografica diventa una lanterna magica che trasforma tutto ciò che è materiale in spirituale». Il maestro della fotografia Paolo Roversi introduce *Portraits*, la sua personale in scena alla Galerie Camera Obscura di Parigi fino al 29 ottobre. Un'occasione per osservare da vicino i volti eterei delle super top, che attraverso l'obiettivo del maestro ravennate diventano figure oniriche e poetiche. Nelle foto, dall'alto in senso orario: *Kirsten*, Parigi 1990; *Tami*, Parigi 2016; *Roos*, Parigi 2017. *Galerie Camera Obscura 268, Boulevard Raspail, Parigi, tel. +33/145456708*

GALERIECAMERAOBSCURA.FR

SCOOTER

SPECIAL-E

Andare in giro per i colli bolognesi sarà ancora più bello. L'iconica Vespa 50 Special cantata da Cesare Cremonini, diventa 100% elettrica nella versione firmata da Garage Italia Customs, l'hub creativo fondato da Lapo Elkann. Scocca color lattementa, fanale rettangolare, dettagli verniciati di bianco e sella monoposto rivestita da un materiale tecnico di derivazione nautica. Esteriormente riprende le celebri forme dell'originale, ma all'interno accoglie un ben più moderno motore verde con una potenza di 7kW e un'autonomia di 100 km.

GARAGE-ITALIA.COM

AWARDS

MANI SAPIENTI

L'ebanista veneziano Sebastiano Lunardelli, il vetraio muranese Giovanni Nicola, la ceramista faentina Mirta Morigi, il mosaicista genovese Gabriele Gelatti, il marmista comasco Lorenzo Pusterla. Sono alcuni dei 58 artigiani vincitori della quarta edizione del premio MAM-Maestro d'Arte e Mestiere, promosso dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte. «Per mantenere lo storico primato dell'Italia in questo momento di crisi internazionale», afferma il direttore generale Alberto Cavalli, «è più che mai fondamentale supportare questi saperi unici della nostra tradizione perché il testimone passi alle nuove generazioni». Nella foto, la restauratrice *kintsugi* Anita Cerrato.

MAESTRODARTEMESTIERE.IT

INDIRIZZI

PARIGI ALLO SPECCHIO

La novità dell'autunno parigino è Bonnie, ultimo nato della catena Paris Society. Situato in cima all'hotel SO/Paris, il club-ristorante offre una vista unica sulla capitale. Gli interni firmati Jordane Arrivetz (studio Notoire) sfoggiano moquette psichedeliche e poltrone avvolgenti, ma il vero coup de théâtre è sulla terrazza: l'installazione site-specific *The Seeing City* creata da Olafur Eliasson trasforma il soffitto a specchio in una macchina scenica che duplica il paesaggio, invertendo le prospettive. Foto Romain Ricard. *Bonnie, 10 Rue Agrippa d'Aubigné, Parigi, tel. +33/178907474*

BONNIE-RESTAURANT.COM

ZOOM ARTE

OLTRE GLI ETRUSCHI

Dal museo d'arte progettato da Mario Cucinella al nuovo ristorante di Andrea Aprea: nel cuore di Milano apre i battenti la Fondazione Luigi Rovati

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — GIOVANNI DE SANDRE

Il piano ipogeo della Fondazione Luigi Rovati, progettato dallo studio Mario Cucinella Architects, si compone di 30 mila conci di pietra serena e custodisce una preziosa raccolta di ceramiche, bronzi e monili etruschi, oltre a opere di arte moderna e contemporanea (sopra). Oltre al recupero della facciata, lo studio MCA ha ampliato il primo piano interrato già esistente e ricavato un secondo livello interrato adibito a magazzino. Il palazzo di Corso Venezia, costruito nell'800, era una residenza privata (sotto)

Due piani espositivi, di cui uno ipogeo, a cui si aggiungono un nuovo caffé bistrot con vista sul giardino, uno spazio didattico per bambini, uffici e sale conferenze, una piccola libreria e un ristorante all'ultimo piano. È un intero palazzo che torna alla città quello che ospita la Fondazione Luigi Rovati, inaugurata a metà settembre dopo un complesso intervento di restauro e ampliamento durato sette anni. Il percorso è fluido, viene naturale seguire la scala che porta al piano interrato dove lo studio MCA Mario Cucinella Architects ha progettato una sorta di cripta contemporanea, avvolta nella penombra e ispirata alle tombe di Cerveteri. All'interno è esposta un'importante collezione di arte etrusca, arricchita da alcune incursioni contemporanee, dal vaso di Picasso al piatto di Fontana. Protagonista è la pietra serena, che avvolge completamente lo

Reperti etruschi su un tavolo firmato Cucinella nella stanza fucsia che ospita le opere di Luigi Ontani, al piano nobile della Fondazione (sopra). All'ultimo livello del palazzo, il nuovo ristorante dello chef Andrea Aprea è stato progettato dallo studio Flaviano Capriotti Architetti, tra quinte di bucchero e un lampadario in vetro di Murano e foglia d'oro, realizzato su disegno di Capriotti – autore di tutti gli arredi – da Barovier&Toso. Foto Leo Torri (a destra)

spazio. «È un materiale molto omogeneo e facile da lavorare», spiega l'architetto Cucinella. «Volevamo che l'ambiente fosse morbido, senza spigoli, per accompagnare lo spettatore alla scoperta di opere che spaziano dal passato al presente. Aver scelto un unico materiale ha dato molta forza alla forma dell'architettura». Trentamila elementi di pietra serena sono stati scelti con cura nelle cave di Fiorenzuola e montati a distanza di 5 millimetri l'uno dall'altro, per dare un'idea di sospensione e continuità, oltre a permettere la ventilazione dello spazio. E da un'atmosfera raccolta, avvolta nel silenzio e nella penombra, si torna alla luce e ai rumori della città se si sale al piano nobile, dove si concentrano le opere contemporanee di artisti come Andy Warhol, Ai Weiwei, Sabrina Mezzaqui e Francesco Simeti. Qui lo studio MCA ha voluto mantenere l'atmosfera domestica di una casa privata, così come era stata pensata dal designer d'interni Filippo Perego negli Anni 60, ad eccezione della stanza fucsia, dedicata agli acquerelli di Ontani e voluta così dall'artista. È invece a cura dello studio Flaviano Capriotti Architetti la progettazione del bistrot al livello della strada e del ristorante all'ultimo piano del palazzo dove le pareti, in linea con lo spirito del museo, sono rivestite di conci di bucchero, la caratteristica ceramica nera dei vasi etruschi. E se la vetrata apre lo sguardo, attraverso il timpano dell'edificio, sui Giardini di Porta Venezia, i tavoli della sala centrale sono tutti rivolti alla cucina, completamente a vista come fosse il teatro di uno show, quello dello chef napoletano Andrea Aprea. L *Fondazione Luigi Rovati, Corso Venezia 52, Milano, tel. 0238273001*

FONDAZIONELUIGIROVATI.ORG

MOSTRE

MONDI IMPOSSIBILI

Incisore, grafico, visionario enigmatico. Firenze rende omaggio a Maurits Cornelis Escher con la grande retrospettiva in scena dal 20 ottobre al 26 marzo. Circa 200 le opere esposte nelle sale del Museo degli Innocenti, tra le quali anche i lavori più rappresentativi come *Mano con sfera riflettente*, *Vincolo d'unione* e la serie degli *Emblemata*. Inventore di mondi fantastici, Escher unisce arte, matematica, scienza, fisica e natura creando distorsioni geometriche e costruzioni impossibili che stupiscono e incantano. Nella foto, *Buccia*, 1955 © 2022 The M.C. Escher Company. *Museo degli Innocenti, Piazza della Santissima Annunziata 13, tel. 0552037122*

MUSEODEGLINNOCENTI.IT

MODA

OVIDIO IN PASSERELLA

Lascia sempre a bocca aperta Iris Van Herpen. Per l'autunno inverno 2022 la stilista belga ha fatto sfilare la collezione Meta Morphism: sedici modelli ispirati alle antiche visioni delle *Metamorfosi* di Ovidio, animati da voluminosi drappeggi trasparenti che sembrano danzare attorno al corpo. Un vero e proprio inno al futuro: «Tutte le stampe 3D che realizziamo sono prima progettate digitalmente, quindi tutti i look sono già pronti per il Metaverso. L'alta moda è il mio cuore. Per me la tecnologia è uno strumento che permette di portare avanti l'artigianato», ha di ricente dichiarato Van Herpen a *Vogue*. Foto Gio Staiano.

IRISVANHERPEN.COM

AWARDS

TALENTI DA PREMIARE

Celebrare la figura dell'interior designer, promuovendo una professione che in Italia non sempre è stata riconosciuta per il suo valore. A questo scopo, l'eclettico decoratore di interni milanese Filippo Perego di Cremnago, insieme alla fondazione che porta il suo nome, istituisce la prima edizione del Premio Filippo Perego – Premio nazionale per arredatore di interni. Il concorso è pensato per dare un'occasione di visibilità ai talenti under 40, architetti e non, impegnati nel delicato compito di dare un'anima agli ambienti, dal décor al disegno di finiture su misura. Al vincitore andrà un premio in denaro e la possibilità di partecipare ad un progetto concreto. Mentre la giuria, oltre al presidente Perego, vanta personalità della cultura e del design, tra cui il presidente del FAI Marco Magnifico e Marva Griffin, ideatrice del SaloneSatellite. La premiazione si svolgerà a novembre a Villa Necchi Campiglio.

FILIPPOPEREGO.COM

OROLOGI

CI VUOLE POLSO

Se praticate sport estremi, da oggi c'è un Apple Watch fatto per voi. Si chiama Ultra ed è un vero e proprio computer da polso per accompagnarvi tra arrampicate, trekking, kitesurf e imprese subacquee. Merito della quantità sbalorditiva di funzioni racchiuse nella solida cassa di titanio aerospaziale. Ne citiamo due su tutte per la prima volta in un Apple Watch: il GPS di precisione a doppia frequenza dotato di nuovi algoritmi di posizionamento e l'autonomia prolungata della batteria (fino a 60 ore), grazie all'impostazione a basso consumo.

APPLE.COM

DESIGN

SHAKERANDO

Semplice, funzionale, senza orpelli. In tre parole lo stile Shaker. Per la nuova collezione di accessori Kvadrat/Raf Simons lo stilista belga reinterpreta i sistemi pensili dei primi coloni americani. L'elemento base è uno scultoreo binario rivestito di tessuto Vidar da collocare a parete. A questo si possono agganciare borse di stoffa, portachiavi e portariviste di pelle, cuscini e plaid di cachemire e persino un vassoio col fondo a specchio. Quattro i colori disponibili: bianco, rosa, verde e nero.

KVADRATRAFSIMONS.COM

INDIRIZZI

SOTTO SOPRA

Quella che vedete è la nuova area benessere dell'hotel altoatesino Hubertus. Ma tranquilli, non dovrete fare la sauna a testa in giù. L'effetto di un villaggio capovolto che sembra sfidare la gravità è l'astuta trovata dello studio d'architettura Noa. Sostenuta da grandi colonne a forma d'albero, la struttura, dicono i progettisti Lukas Rungger e Stefan Rier, «vuole evocare l'architettura di un borgo di montagna specchiato sull'acqua». Foto Alex Filz. *Alpin Panorama Hotel Hubertus, via Furcia 5, Sorafurcia (BZ), tel. 0474592104*

HOTEL-HUBERTUS.COM

MAKE UP

IL TRUCCO C'È

Custodita in un astuccio rosa dai profili dorati e dagli inconfondibili decori floreali la nuova palette di ombretti Beauté Des Yeux Gorgeous Flora di Gucci è un vero e proprio oggetto da collezione in edizione limitata. Dodici tonalità a lunga tenuta dal finish satinato, matte e metallizzato che spaziano dal rosa al blu, fino ai colori neutri.

GUCCI.COM

HI-TECH

IN FONDO AL MAR

U-Boat Worx, azienda olandese fondata nel 2005 dall'imprenditore Bert Houtman, lancia la serie Nemo. Si tratta di uno dei più leggeri sommergibili prodotti in serie: 2,1 tonnellate per la versione a un posto e 2,5 per quella a due posti. Il design ultracompatto del veicolo, messo a punto da un team di piloti di sottomarini, integra un oblò sferico senza giunture che consente una visuale a 180 gradi sui fondali. Facile da manovrare, Nemo si immerge fino a 100 metri di profondità, spinto da un motore a propulsione elettrica e può essere trainato come una normale imbarcazione. I primi modelli saranno consegnati nel 2023. Foto Gavin Newman.

NEMO-SUBMARINE.COM

MOSTRE

GIOCANDO S'IMPARA

Per i nerd cresciuti a pane e joystick ma non solo. *La mostra Play – videogame arte e oltre*, allestita a La Venaria Reale di Torino fino al 15 gennaio, indaga il fenomeno dei videogiochi in tutti i suoi aspetti. L'esposizione racconta la nascita e lo sviluppo del gaming, dalle storie curiose dei pionieri del genere all'influenza estetica che grandi maestri, quali De Chirico e Kandinsky, hanno ancora oggi sulla grafica 3D. Fino alle opere di artisti contemporanei, vedi Bill Viola e lo street artist Invader, ispirate al linguaggio cromatico e visionario delle consolle. Non mancano i riferimenti all'attualità, con giochi che affrontano i grandi temi del XXI secolo come ecologia e geopolitica. Niente game over però, nell'ultima sala si guarda al futuro e si passa al livello successivo: il Metaverso. Foto Officina delle Idee. *Reggia di Venaria, piazza della Repubblica 4, Venaria Reale (TO), tel. 0114992300*

LAVENARIA.IT

SPORTSWEAR

ROAR!

Le incursioni della pop star Pharrell Williams nel fashion system ormai non si contano più. L'ultima collaborazione tra l'artista americano e Adidas ha dato vita alle sneakers Hu NMD Animal Print Amber. Suola ergonomica super soft, lacci arancio fluo e una tomaia in maglia Primeknit dal pattern animalier: tutto quello che serve per aggredire l'asfalto. In vendita anche online e sull'App Adidas Confirmed.

ADIDAS.IT

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Martino Gamper ha da poco terminato gli interni del ristorante Zeress, una scatola di legno e vetro sulla riva del Lago della Muta, in Val Venosta: «Mi piace il gioco dei colori e la semplicità degli interni» (1). La capitale che ti cambia la vita. «Berlino nell'ultimo trentennio è diventata multiculturale», racconta Konstantin Grcic, «se ne respira la storia ovunque. Il fatto che sia piena di dibattiti ha reso anche me più attento, più sensibile a riflettere sul mio ruolo di designer». (2). Via il tetto di ondulux, le lamiere, via i muri antiestetici. L'interior decorator Mariona Espinet trasforma un garage nella casa di famiglia (3)

1

3

2

Cattelan ogni mattina cerca di individuare i fenicotteri rosa che da Villa Invernizzi volano tra i grattacieli di piazza Gae Aulenti: «Quando vivevo a Manhattan ho scoperto che la gente faceva birdwatching e dava agli uccelli i nomi delle strade. Ho iniziato a farlo anche io»

Maurizio Cattelan

LA MIA CASA È MILANO

IL SALOTTO È UNA EX FABBRICA DI ARGENTERIA, PIAZZA DUOMO IL LUOGO DEL RISVEGLIO MATTUTINO. L'ABITAZIONE DIFFUSA IN CITTÀ DIVENTA UN'AFFERMAZIONE POETICA: MEGLIO IL VEROSIMILE DEL VERO

TESTO — NICOLAS BALLARIO
FOTO — ALBERTO ZANETTI PER LIVING

Inafferrabile ed enigmatico, Maurizio Cattelan ha l'aria innocente e folle del più caotico tra i tarocchi: il Matto. E in una delle rappresentazioni più diffuse di questo mazzo di carte, il Matto è Dioniso che avanza senza poggiare i piedi a terra e tiene in una mano il fuoco creativo. Eppure, a studiarlo bene, Cattelan appare lucido come pochi. Della sua vita si sospetta tutto e non si sa nulla perché per lui, che è uno degli artisti più importanti e conosciuti al mondo, il 'verosimile' è un orto dove si può coltivare qualunque cosa, mentre il 'vero' è un ghetto. Cattelan su questo è maestro: è riuscito a schiacciare il Papa sotto un meteorite, a impiccare tre bambini a un albero, ad appendere cavalli al soffitto o infilarli in una parete, a inginocchiare Hitler e molto, molto altro. Tutte cose con le quali ha sconvolto il mondo e che esistono semplicemente perché potrebbero esistere.
Da qualche tempo lo incontro ogni mattina in Piazza Duomo, molto presto. La mia è insonnia, la sua invece mi è sempre parsa la naturale appartenenza al club dei grandi capitani d'industria, che non si alzano mai dopo le cinque del mattino: Mary Barra di General Motors, Mark Hurd di Oracle, Tim Cook di Apple, Howard Schultz di Starbucks, Ursula Burns di Xerox, Robert Iger di Disney, Indra Nooyi di Pepsi, Paul Polman di Unilever. Abitiamo entrambi intorno alla piazza – così mi dice – e a quell'ora non ci sono i vigili. Abbiamo preso l'abitudine di prendere in prestito a un bar due sedie per qualche ora. Leggiamo il giornale mentre lui aspetta che apra la Cozzi, la prima piscina interamente coperta d'Italia, dove Maurizio

La Piscina Cozzi, dove Cattelan va a nuotare ogni mattina, con la brigata di amici: «Da piccolo ho rischiato di affogare in un fiume e fino ai trent'anni non ho più nuotato. Non ero proprio capace. D'altronde non sapevo neanche fare l'artista…». L'opera *Be Water* è di Toiletpaper

Con Shinici, il parrucchiere di fiducia, nel grande hangar/ salotto di casa, in origine una fabbrica di argenteria

«CONCEDO IN PRESTITO QUESTO SPAZIO A VARI DESIGNER: PER LORO È UNO SHOWROOM GRATUITO, PER ME UN ARREDAMENTO CHE CAMBIA IN CONTINUAZIONE»

nuota ogni mattina. Un giorno decido di accompagnarlo e conosco l'intera brigata che si allena con lui quotidianamente: Andrea, Francesca, Franco, Rolando e Michele: «Maurizio è un guazzabuglio», mi dice. Non c'è da scordarsi Pietro, detto Pierino, che ha 91 anni e si vanta di avere qualche primavera in più della stessa piscina, inaugurata nel 1934. «E pensare che ce l'ha a casa la piscina, Maurizio», aggiunge uno di loro.
Devo dire che la casa di Cattelan me la aspettavo diversa: ha un'allure da cocktail e un terrazzo con piscina, che mi ricorda tanto la vasca di *Daddy Daddy*, l'opera con la quale nel 2008 ha affogato il Pinocchio di Disney. «Io qui non nuoto», mi dice, «la tengo perché ogni tanto attrae i flaminghi di Villa Invernizzi. E quando non vengono li guardo io col binocolo». Parla dei

fenicotteri rosa che vivono nel parco di via Cappuccini, sono il simbolo di una Milano di silenzio e pacatezza. Tutto il contrario di quello che Maurizio sta scrutando ora dalla cima di una scala: Piazza Gae Aulenti, emblema della Milano contemporanea che ospita i grattacieli delle multinazionali: «Quello di Unicredit non è male», commenta studiando lo skyline, «ma la differenza la fa il Bosco Verticale. È importante averlo in città, quegli alberi, come ne *Il Barone Rampante* di Calvino, hanno il sapore della protesta, ma anche di un'altra civiltà possibile». Chiedo di fare un tour e scopro una cosa incredibile: la casa di Maurizio è sparsa per Milano. In quindici minuti di auto arriviamo al suo 'salotto', che è in realtà una ex fabbrica di argenteria con decine di pezzi di design: «Amo il design, ma non mi piace possederlo», racconta. «Quindi concedo in prestito questo spazio a vari designer: per loro è uno showroom gratuito, per me un arredamento che cambia in continuazione. Vinciamo tutti». Mentre siamo lì arriva anche un ragazzo giapponese che ha tutta l'aria di avere fretta e di conoscere bene quel posto: è Shinici, il suo parrucchiere. Gli taglia i capelli e poi si offre di dare una sistemata anche alla mia barba. È molto costoso. Non tanto per il lavoro in sé, ma per gli spostamenti: abita lontano e mette in conto ogni volta le spese di viaggio. Di proprietà di Maurizio c'è solamente una cosa partorita da un grande designer, Casa Lana di Sottsass: «Io e Ettore eravamo amici. Diceva sempre che la sua ambizione era costringere la gente al silenzio attraverso il design. Ecco, Casa

Lana è un luogo di silenzio che invidiavo molto: gli ho chiesto se ne potessi realizzare una copia e mi ha detto sì. L'originale è in Triennale, ma nessuno saprebbe distinguerle».
Ci spostiamo in un altro quartiere dove, all'interno di un cortile e dopo una piccola e anonima porta, c'è la lavanderia di Maurizio: sei lavatrici. «Ne ho una per ogni giorno della settimana. Mi aiuta a tenere l'agenda del bucato». E allora gli chiedo se siano sei perché la domenica si riposa: «No, di solito saltiamo il giovedì che è il giorno del washing party: tanti amici non hanno la lavatrice e allora usano le mie. A me non dispiace, perché così approfittiamo per fare una festa in lavanderia. Non tutte le settimane, diciamo un paio di volte al mese».
L'ultima tappa del tour si conclude in Brera, dove Maurizio dorme in una casa che condivide con alcuni amici: «Mia nonna era di Vietri», mi dice indicando a terra, «per questo ho le maioliche». Videogiochi, spade laser, pennarelli, amici adolescenti che ogni tanto lo vanno a trovare e gli installano nuovi giochi sul PC: «La camera da letto è il luogo meno sacro della nostra vita, perché non abbiamo bisogno di convincere nessuno: qui siamo davvero noi stessi». Che cosa c'entra la camera di un bambino? O è quella di un bugiardo che vuole farci credere qualcosa che non è? «Scegli tu. Per me le due cose coincidono da sempre: in prima elementare mi sospesero da scuola e passai ore ad allenarmi per falsificare la firma di mio padre. Ci riuscii. Ho capito da bambino che l'inganno paga».
Ci vediamo domattina in Duomo. Alle sei. L

Il 'luogo del silenzio', una riproduzione di Casa Lana, residenza privata milanese progettata negli anni Sessanta da Ettore Sottsass. Fu proprio il grande designer a dare a Maurizio Cattelan il permesso di farne una copia (a sinistra). «A casa mia c'è sempre un sacco di gente, quella pila di libri mette soggezione e mi nasconde. È perfetto come spazio anti-scocciatori» (sopra)

«La camera da letto è il luogo meno sacro della nostra vita, qui siamo davvero noi stessi», dice Cattelan. La sua è quella di un bambino, le maioliche di Vietri, un omaggio al paese di provenienza della nonna

Si ringraziano in ordine di apparizione: Ceresio7; Piscina Cozzi; Nilufar Depot; Triennale Milano; Francesco Bonami; Valeria Battaglia e il piccolo Salvatore; Lavanderia Self Service, via Gallarate 39. Ha collaborato Charlotte Lartilleux

Una lavatrice per ogni giorno della settimana. Tranne il giovedì, quando Cattelan offre agli amici la possibilità di usare la sua lavanderia, che per l'occasione si trasforma in una sala per un washing party

Maurizio Cattelan e Nicolas Ballario ogni mattina, intorno alle 6, si incontrano in Piazza Duomo per leggere il giornale e discutere dei fatti del giorno. A turno, portano la colazione

Da Brera all'Esselunga

L'**HangarBicocca** è lo spazio che ha ospitato l'ultima mostra di Cattelan *Breath, Ghosts, Blind*, più di 100 mila visitatori. *Via Chiese 2, tel. 0266111573*
PIRELLIHANGARBICOCCA.ORG
Immancabile la **Sala delle Asse** al Castello Sforzesco di Milano: la pittura a tempera su intonaco è di Leonardo da Vinci. *Piazza Castello, tel. 0288463700*
MILANOCASTELLO.IT
Sul sito del negozio vintage **Union Fade Store** si legge: «Una raccolta di esperienze fatte nei nostri viaggi attraverso deserti e montagne, coprendo tutti i continenti. La missione è promuovere la cultura degli oggetti e collegare il passato con il presente». *Via Giovanni Battista Morgagni 31, tel. 3355733179*
UNIONFADESTORE.COM
«Quando sono allegro», dice Cattelan, «vado a vedere il *Cristo Morto* del Mantegna alla **Pinacoteca di Brera**». *Via Brera 28, tel. 0272263230*
PINACOTECABRERA.ORG
«Frequento l'**Esselunga di Viale Piave**, in particolare il banco dei surgelati». *Viale Piave 38/B, Milano, tel. 022047871*
ESSELUNGA.IT
Il **mercatino La Cordata** è uno dei più vecchi di Milano: «Un mix dove capisco quanto io stia cambiando, quanto gli altri cambino e, soprattutto, come evolve la Città». *Via Zumbini 6, Milano, tel. 0236556600*
LACORDATA.IT
Al **Cimitero Monumentale** l'installazione *Ninnananna* da poco donata al Comune di Milano e creata da Cattelan con le macerie dell'attentato di Via Palestro. *Piazzale Cimitero Monumentale, tel. 02 88465600*
MONUMENTALE.COMUNE.MILANO.IT
«Segnalo anche il salotto di casa di **Paride Vitale** dove si gioca a burraco: non si capisce come, ma vince sempre lui»

Barcellona — GARAGE STORY

L'INTERIOR DECORATOR MARIONA ESPINET DÀ FORMA A UN'ELEGANTE OASI DOMESTICA, DOVE LE STANZE FIORISCONO DALL'ASFALTO DI UN VECCHIO PARCHEGGIO

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — EUGENI PONS

Affacciato sul patio, il soggiorno è arredato con un divano su misura di Margarita Ventura, un tavolo basso di Max Enrich e la poltrona CH28 di Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn. Sospensione Tekiò di Anthony Dickens per Santa & Cole

In sala, la mensola passante in terrazzo alla veneziana di Studio Matter integra il camino. Quadro della serie Art by Mariona Espinet – Color and Soul (sopra). Microcemento color senape per il pavimento del corridoio e le scale che conducono alla zona notte (a destra)

Ci sono fiori che sbocciano ostinati dalle crepe dell'asfalto. Quando li guardi ti domandi come sia possibile che la natura sappia creare ecosistemi sempre nuovi. Mariona Espinet a modo suo fa lo stesso, trasformando un parcheggio dismesso nel quartiere Sarrià-Sant Gervasi di Barcellona in una accogliente oasi domestica. Via il tetto di ondulux, le lamiere, via i muri antiestetici e respingenti, spazio alla luce naturale: con la stessa tenacia della vegetazione spontanea, la interior decorator spagnola conquista il suo habitat, rivoluzionando il garage fino a renderlo una personalissima casa di famiglia per sé, il marito e il figlio appena nato. L'ex rimessa oggi ospita la zona del living, con cucina, sala da pranzo, l'angolo home office e il soggiorno con il camino. Per camere, servizi e studio la coppia acquista l'appartamento proprio

La sala da pranzo prende luce dal cavedio. La moquette a effetto anticato è in rosso carminio, come il tavolo da pranzo del designer con base a Barcellona Max Enrich. Sedie Anni 30 in paglia di Vienna N.881, Josef Hoffmann, Gebrüder Thonet Vienna. Sospensione Cirio di Antoni Arola per Santa & Cole. A destra, sulla madia, lampada da tavolo 548 di Gino Sarfatti, oggi nel catalogo di Astep

sopra il parking e collega i due livelli con una scala giallo senape. Ecco, il colore: è la passione di Mariona Espinet. «Mi affascina la sua forza, il suo potere di cambiare la percezione dei luoghi e di influenzare le emozioni, l'interazione con la luce: una danza mutevole di ombre e riflessi». Pittrice per hobby, la progettista pennella le stanze di casa come le tele dei suoi quadri. In tutta la zona giorno, le campiture ottanio corrono sino al soffitto mescolate al mix caldo di legni chiari e scuri, ai tessuti ruggine, alla moquette carminio, al lino caramello del divano su misura. Da sotto, il pavimento in microcemento nei toni senape è un contrappunto dorato alla monocromia blu. Il gusto intimista e ovattato è molto lontano dal *sabor español*. «Mi piace viaggiare con l'immaginazione. Ho cercato

Il progetto di riconversione del garage è stato realizzato da Mariona Espinet in collaborazione con lo studio RRIO Arquitectura. Il patio è un angolo dall'aspetto esotico, con intonaci materici color terracotta, semplici arredi da giardino in bambù e, a terra, un ghiaietto effetto sabbia

Al piano superiore, l'angolo studio comunica con la camera da letto. Scrivania su disegno, poltroncine Louisiana di Vico Magistretti per De Padova, sospensione Castle C60 di Stone Designs per B.lux (a sinistra). In bagno, il microcemento color Terra di Siena riveste anche il soffitto (sotto)

FOTO AGENZIA VEGA MG

di ricreare i bagliori di una notte boreale. La tinta satura, del resto, esalta i chiaroscuri dell'ex parcheggio, sempre in ombra nonostante le vetrate». Fuori si cambia registro: il fazzoletto verde del patio è materico e solare, con intonaci ruvidi color terracotta e un ghiaietto effetto sabbia: «Rimanda a orizzonti lontani, a una finca ibizenca o a un giardino messicano». La tavolozza delle camere in un luminosissimo bianco ottico è quasi abbagliante, con il blu confinato nell'angolo studio: «La pittura mi ha insegnato a non essere dogmatica, a lasciare fluire la creatività. Il candore esalta la luminosità, chi ha detto che la notte deve essere scura?». Diplomata nel 2009 alla EINA University School of Design and Art di Barcellona, Mariona dipinge da quando ha memoria (Albers, Rothko, Barragan gli artisti di riferimento), ma le sue opere astratte inizia a venderle un po' per gioco, con il passaparola. «Ho proposto un mio lavoro a un cliente, è piaciuto, me ne hanno chiesti altri, fino a che l'anno scorso ho inaugurato la mia collezione di quadri decorativi Art by Mariona Espinet – Color and Soul. Nel suo nuovo appartamento uno ha il posto d'onore in sala, l'altro, nei toni del rosso, è nel suo studio, accanto alle poltroncine Louisiana di Vico Magistretti. «Passo dai pennelli al computer, le ore volano e sono sempre immersa nei miei progetti. Questa casa è l'idea migliore. Non ha un passato, non ha un *genius loc*i, l'ho costruita io dall'asfalto. Rappresenta un simbolo di rinascita: rivitalizza un angolo del quartiere e nello stesso tempo segna un nuovo inizio per la mia famiglia». L

MARIONAESPINET.COM

DEE DEE_DIVANO
PATTI_POLTRONA
IAN_LIBRERIA
RIFF_TAVOLINO
CIRCUS_TAVOLINO
KING_SERVETTO
DESIGN | CASTELLO LAGRAVINESE
BertO
THE DREAM DESIGN MADE IN MEDA

photo: Max Rommel

Biggie

design
Luca Nichetto

Consolle Lazy-O in Mdf laccato, design Dainelli Studio per Somaschini. **Vaso** Seams in ceramica, Benjamin Hubert per Bitossi. **Seduta** Curve in rovere spessart e rivestimento in pelle, con dettaglio funzionale della maniglia curva dello schienale, design Emmanuel Gallina per Poliform. **Divano** componibile Piaf con struttura in multistrato di abete, cuscinature in poliuretano espanso e rivestimento in pelle Kashmir Lilas, Baxter. **Tavolino** Tambour con struttura in pressofusione di alluminio lucido e piano in ceramica, design Ronan & Erwan Bouroullec per Magis. **Luce** a Led La Linea in silicone flessibile, design BIG per Artemide. **Moquette** Lille Acquamarin, Monumental Collection di Luxury Carpet

Stanze in Technicolor

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO OMAR SARTOR

Linee morbide, volumi soffici e giochi di luce che inondano gli spazi come un arcobaleno. Per un autunno all'insegna di cromie pastello e Led di ultima generazione

Lampada da terra Silo in acciaio, Lambert&Fils. **Divano** Cleo rivestito in pelle, formato da una scocca curvilinea che accoglie seduta e schienale, design Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Credenza** Daen in multistrato e Mdf laccato con ante rivestite di ecopelle, design Federico Peri per Gervasoni. **Ciotola** Bolo in ceramica, collezione Guadalupe, Bethan Laura Wood per Bitossi. **Poltrona** Vento rivestita in velluto, Nika Zupanc per Ditre. **Tavolino** Koishi in fibra di vetro verniciata, design Naoto Fukasawa per Driade. **Lampada** Meta in metallo e vetro triplex, Stilnovo. **Tappeto** Mosa 1 in lana con inserto in metallo, design Studiopepe per Jov. **Moquette** Orange Dark Pink, Luxury Carpet

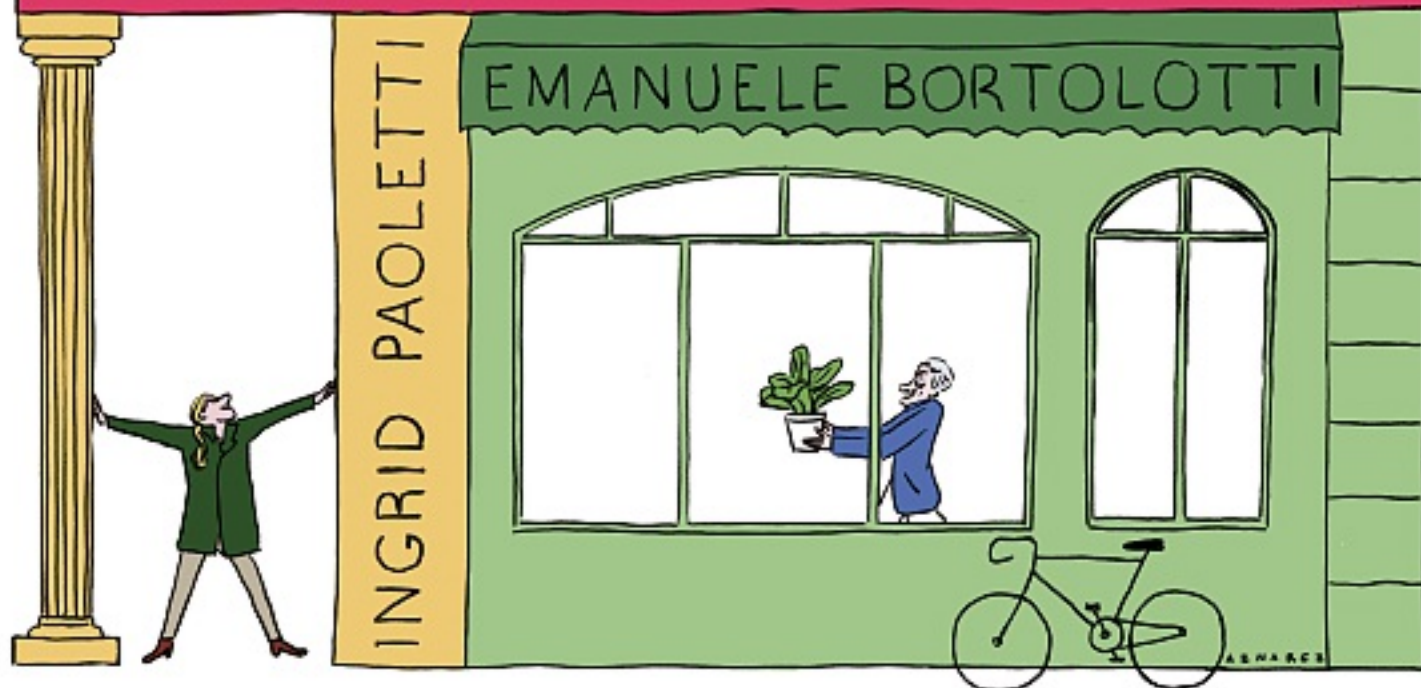
Consolle Swallow in legno con piano in vetro, design Francesco Citterio per A&B Living. **Vasi** Clay con strappi di Formafantasma e Seams di Benjamin Hubert, Bitossi. **Lampada a sospensione** Stochastic in acciaio e vetro, Daniel Rybakken per Luceplan. **Letto** Marty con testiera imbottita rivestita in tessuto e tavolini agganciabili, design E-ggs per Bolzan. **Piumino** Ethos-Noctis di Gabel 1957; **completo copripiumino** The Jewel in raso di cotone color Antico e **plaid** Gold Terracotta in lana e cashmere, Somma 1867. **Tavolino** Bottini marble con base in marmo e piano in legno laccato, Fendi Casa. **Tappeto** Floralia Yard vol. II in lana e seta, design Paula Cademartori per Illulian. **Moquette** Orange Grass Green, Luxury Carpet

Panca Pan Flute con seduta imbottita rivestita in tessuto e base in metallo, design Paolo Grasselli per Saba Italia. **Carrello** in acciaio e jadeite, NM3. **Vaso** Seams e, in primo piano, **teiera** di Pierre Marie Agin, Bitossi. **Miscelatore** da pavimento AA/27 finitura PVD Matt Metal gun, design Michael Anastassiades, collezione Aboutwater, Fantini. **Vasca** Roman in Tekno Deimos, design Garcìa Cumini per Arbi. **Lampada** La Linea, BIG per Artemide. **Tavolino** Fondamenta in uno speciale composto cementizio, design Patricia Urquiola per Cimento

Sedia Petal in rovere naturale, BassamFellows. **Vanity desk** Stami in frassino curvato tinto con dettagli in ottone e rivestimento in pelle scamosciata, design Studiopepe per Gallotti&Radice. **Applique** Gong in acciaio inox, Ludovica + Roberto Palomba per Vesta Design. **Libreria** Hangar con montanti in metallo e ripiani in legno sagomati, Calligaris. **Poltrona** imbottita Astrea rivestita in eco-pelliccia con base in metallo girevole, design Sacha Lakic per Roche Bobois

Libreria D1-CD-BC 01 in Mdf laccato, design Cara/Davide per Vero. **Poltroncina** Karina completamente rivestita in tessuto e schienale esterno in camoscio, Maurizio Manzoni per Cantori. **Tavolo** Desco con gambe in noce canaletto, piedi in alluminio e piano in marmo Stardust lucido, design Antonio Citterio per Flexform. **Vaso** D2-SS-V 01 in alluminio e gomma di Sam Stewart per Vero. **Lampada a sospensione** Vela 22 in alluminio ad assetto variabile, Orlandini Design per Martinelli Luce. **Sgabello** Efesto in acciaio inox curvato, Martinelli Venezia per De Castelli. **Moquette** Orange Dark Pink, Monumental Collection di Luxury Carpet

TOMORROWLAND

Come cambieranno le città, le case, i materiali, il verde? Ecco le previsioni di quattro esperti alle prese con la sfida del futuro

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
ILLUSTRAZIONI — JAVI AZNAREZ PER LIVING

NATHALIE DE VRIES *architetto*

Come immagina le città del futuro?
Diventeranno un mix di edifici storici e palazzi trasformabili. Sono gli ingredienti per garantire una città di successo, vivibile e sostenibile, capace di adattarsi e prosperare attraverso i cambiamenti. Camminare e andare in bicicletta saranno i principali mezzi di trasporto.
Cosa intende per palazzi trasformabili?
Sono quelli che si modificano in base ai bisogni della comunità. Il design, in questo caso, è da intendersi non come un concetto fisso, ma come un sistema flessibile. Un esempio è la torre KoolKiel di Kiel, in Germania: hotel, uffici, appartamenti, negozi, spazi per eventi. Organizzata a 'scatole' offre la possibilità di aggiungere o togliere moduli cubici – in cemento fibrorinforzato – così da aumentare o ridurre le superfici, oppure modificare il numero e la disposizione degli alloggi.
Le case, invece, come cambieranno?
Penso che la qualità delle nostre case debba essere riprogrammata attorno a tre specifiche esigenze: gli spazi per l'individuo,

gli spazi per la condivisione e quelli all'aperto. Non possiamo continuare a ridurre le abitazioni all'infinito in ambienti sempre più piccoli. Per ogni unità abitativa abbiamo bisogno di belle aree esterne, che si tratti di balconi, terrazze o patii.
Uno spazio su cui investire?
I quartieri. Il Covid ci ha fatto vedere i limiti e le potenzialità dei nostri quartieri: che possibilità abbiamo di uscire, passeggiare, far giocare i bambini? Tutte queste cose le stiamo guardando sotto una nuova luce. Cosa funziona e cosa no. C'è bisogno di più uguaglianza nella condivisione. Ecco perché gran parte del nostro lavoro, oggigiorno, riguarda il modo in cui coinvolgere gli utenti nel processo di progettazione. Un esempio estremo è Oosterwold, nuovo quartiere residenziale di Almere, vicino ad Amsterdam, dove i residenti hanno una libertà quasi totale sulla costruzione delle loro case. Una sorta di *do it yourself*. In cambio, però, devono assumersi tutta una serie di responsabilità nei confronti della comunità, come le infrastrutture, le forniture energetiche, lo smaltimento dei rifiuti, lo stoccaggio dell'acqua, i parchi pubblici.
Come si recuperano luoghi per la socialità?
Includendo punti di ritrovo in ogni edificio, come rampe, ballatoi, scaloni, soprattutto ai primi due livelli, ma anche sui tetti e intorno a scale e ascensori. Si creano così aree ibride che permettono attività e incontri inaspettati.
Alberi: sono sufficienti per costruire una città sostenibile?
Dobbiamo considerare anche l'acqua, il suolo, gli ecosistemi, il traffico, i materiali, l'energia, e il modo in cui questi elementi interagiscono tra di loro. Ma non basta la consapevolezza: servono azioni concrete. Siamo ancora lontani dalla creazione di città veramente sostenibili e la necessità di capirlo sta diventando sempre più urgente.
Anni fa avete messo in cantiere una Eco-City, in Spagna. Come è andata a finire?
Sfortunatamente, poco dopo averla progettata, è rimasta vittima della crisi finanziaria. Eppure pensiamo che possa essere ancora un modello per il futuro. Il progetto prevedeva un quartiere di 3.000 alloggi sociali completamente autosufficienti dal punto di vista energetico, grazie a campi di pannelli solari e foreste di mulini a vento. Tuttavia, Eco-City è un prodotto del suo tempo. Nel 2007, l'energia era una questione chiave. Oggigiorno l'approvvigionamento energetico è ancora cruciale, ma siamo diventati più sofisticati e prendiamo in considerazione un più ampio spettro di tematiche, tra cui la resilienza, per capire come le aree urbane si adatteranno in caso di shock improvvisi causati da disastri naturali o rapidi cambiamenti economici o sociali. Penso alla baia di San Francisco e alla Sea2City di Vancouver, dove le comunità del lungomare sono costrette a fare i conti con l'innalzamento del livello dell'acqua.
È vero che Rotterdam è un banco di prova per un nuovo tipo di urbanistica?
È la dimostrazione di come una città a densità crescente possa rimanere vivibile. Vediamo Rotterdam trasformarsi davanti ai nostri occhi, perfino di fronte alle nostre porte! Nel quartiere in cui si trova il nostro ufficio, abbiamo collaborato a un programma pilota assieme ai nostri vicini. Altrove abbiamo visto colleghi mettersi alla prova con l'acqua, attraverso fattorie e uffici galleggianti. Ovunque emergono insediamenti abitativi molto ben fatti. Anche sui tetti, dove può prendere piede una nuova topografia urbana come dimostrano le nostre recenti installazioni Rooftop Walk e The Podium. Poi ci sono le icone di alto profilo, che comprendono il Markthal e il Depot. La sensazione è che in questa città sia quasi tutto possibile.

MVRDV.NL

NATHALIE DE VRIES
57 anni, architetto, docente e urbanista, è la 'DV' dello studio MVRDV, fondato nel 1993 assieme a Winy Maas ('M') e Jacob van Rijs ('VR'). Uno dei più importanti al mondo. Di sicuro quello che ha dato il maggiore contributo al rilancio sociale di Rotterdam, dopo che nel 2014 il loro Markthal – mercato, centro d'arte e appartamenti tutti insieme sotto un grande arco – ha portato nuove energie in una città che faticava a creare luoghi di aggregazione. Così come è diventato un polo d'attrazione l'ultimo progetto, il Depot, la 'tazza magica' che racchiude il passato (le opere del museo Boijmans Van Beuningen) e racconta il futuro: rivestimenti a specchio, scale trasparenti e bosco di betulle sul tetto aperto alla comunità. Un'altra scommessa vinta, in attesa di una più equa redistribuzione degli spazi pubblici.

INGRID PAOLETTI *ricercatrice*

Qual è il messaggio della mostra *Unknown Unknowns* nell'ambito della XXIII Triennale di Milano?
Farsi delle domande! L'idea è quella di modificare il nostro immaginario sulla materia per poterla utilizzare in modi nuovi. Ma per cambiare l'immaginario dobbiamo prima far cadere alcuni paradigmi che pensiamo essere statici. Per esempio i materiali naturali e quelli industriali: chi l'ha detto che un elemento artificiale non possa essere vivo o che una sostanza cresciuta non possa produrre energia? Le categorie sfumano e bisogna essere un po' controintuitivi. Paul Valery diceva che è miserevole la capacità di prevederci, in fondo è così, no? Pensiamo sempre che le cose siano avviate in una certa direzione, ma è proprio dall'ignoto, dall'inesplorato che nascono le cose più interessanti.
Il futuro del design passa attraverso l'innovazione dei materiali?
Sicuramente. È un'innovazione tecnica, scientifica, ma anche semantica. Come ci immaginiamo i materiali? Li usiamo tantissimo, non ce ne accorgiamo neppure. Sei di coccio, hai

la testa di legno, tocca ferro. La materia è talmente dentro di noi che diventa simbolica. Per renderla innovativa nell'ambito della progettazione dobbiamo affidarci ai progressi della scienza. Più la conosciamo più possiamo 'direzionarla' e renderla etica, ecologica, responsabile. Sarà questo il grande cambiamento.

Quali saranno i prossimi materiali della progettazione?

Non devono necessariamente essere materiali avanzati e neanche completamente biologici per non cadere nella logica naïf 'naturale uguale sostenibile'. In realtà il naturale è deperibile e presta il fianco ad altre problematiche. Penso quindi a una rivisitazione dei materiali tradizionali, come il legno, l'acciaio, il cemento, che può autoripararsi. È un tipo di cemento autocurativo, che non deve essere continuamente sostituito. Come la natura o le nostre lesioni si rimarginano, così anche questo cemento se viene forato o graffiato si cicatrizza da solo, grazie a particelle interne che reagiscono a contatto con l'acqua o l'aria. Esiste anche un polimero che viene usato nell'industria aerospaziale per le tute degli astronauti. Purtroppo, al momento, sono prodotti costosi. Però prefigurano uno scenario.

E dei materiali compositi cosa ne pensa?

Sono delle possibilità. Ultimamente abbiamo fatto uno studio sui tessili filati con i liquidi funzionali, come il grafene, che ha la capacità di assorbire, trasmettere e dissipare il calore. Può essere utilissimo per realizzare vestiti e arredi nei luoghi freddi. In Triennale c'è anche una miscela di micelio e cellulosa, molto resistente e con proprietà fonoassorbenti. Il micelio da solo non può essere esposto agli agenti atmosferici, è degradabile, e quindi va integrato. Il tema è quello dell'ibridazione. Abbiamo avuto una fase produttiva molto accelerata, poi il tentativo di tornare alla natura, per scoprire però che non è così accogliente. Allora forse meglio avere un approccio più ampio, senza confini.

Scienza e natura assieme funzionano?

Certamente. Prendiamo il muschio, per esempio: può illuminarsi. Messo a contatto con la fibra di carbonio, il feltro e il metallo, attraverso gli zuccheri che produce nella sua crescita, si attiva come una pila. Non c'è bisogno di attaccarlo alla rete, quindi si potrebbe immaginare di portare l'energia in luoghi in cui l'energia non arriva, un bosco, per esempio, oppure le facciate degli edifici. È un modo innovativo di utilizzo dei materiali tradizionali che apre la strada a nuove possibilità. E anche in questo caso, ci chiediamo: è naturale o artificiale?

Abiteremo in case 'vive', fatte di biomateriali?

L'uomo è un essere semplice, vuole un riparo, un luogo dove sentirsi a suo agio. Gli spazi devono emozionare. L'habitat come l'abito è una cosa che ci sta bene. Riguardo ai biomateriali non ne farei una filosofia. Direi piuttosto di utilizzare quello di cui c'è bisogno, considerando le risorse disponibili. Per fortuna i progetti cambiano e la creatività diventa ogni volta un'occasione.

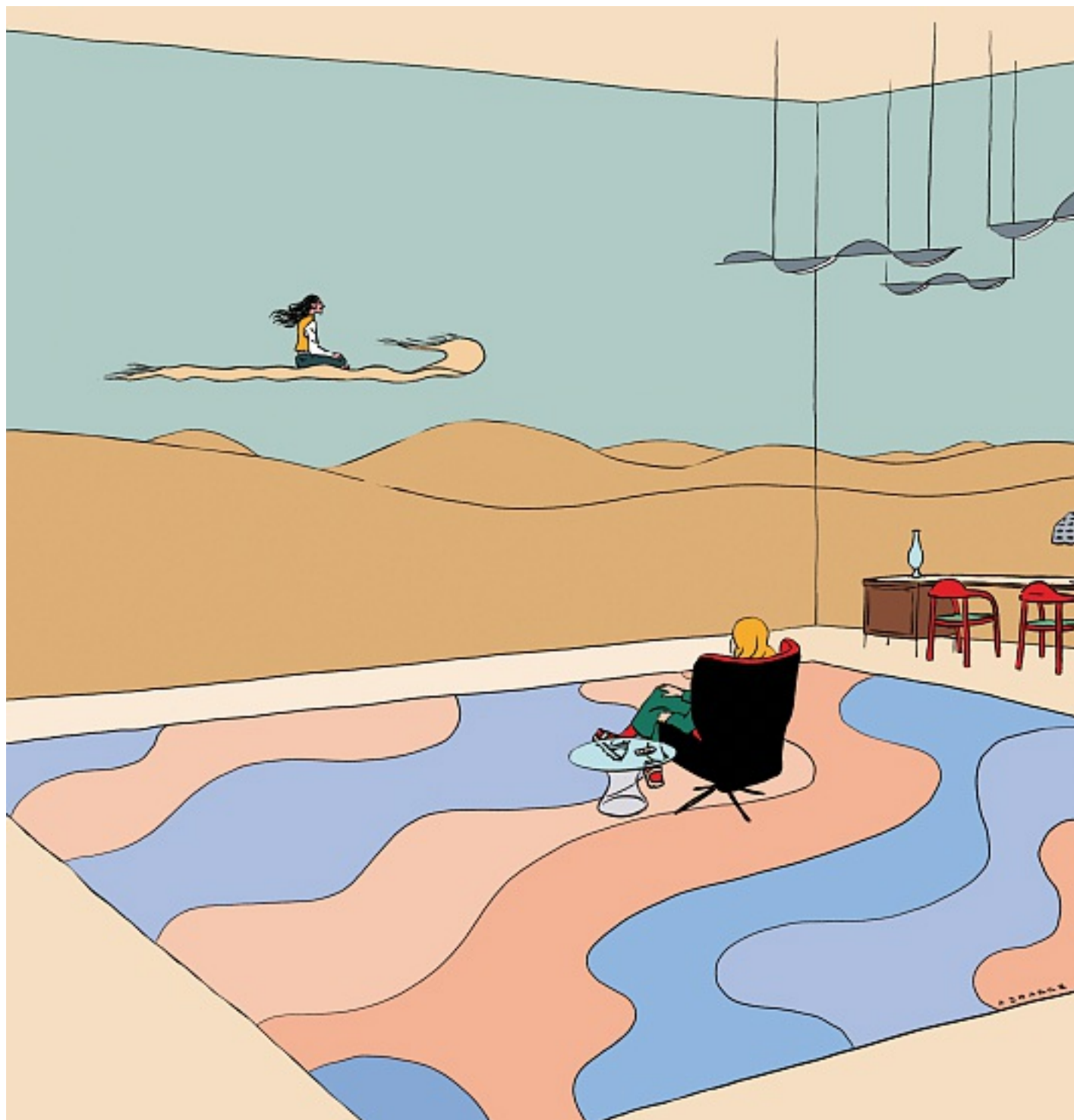
Meglio puntare sullo smaltimento o sul riciclo?

Bisognerebbe pensare all'intero ciclo di vita di un materiale fin dall'inizio, come se tutto fosse scarto: a quel punto può essere sia riciclato sia smaltito. Occorre evitare che il materiale perda la sua identità, che non abbia più valore. Il percorso deve diventare trasparente. È difficile, ci vorrà tempo.

Altre sorprese di *Unknown Unknowns*?

La cellulosa batterica: una membrana prodotta dai batteri che mangiano substrati di cellulosa. Simile alla bioplastica, cresce come una foglia, poi viene stabilizzata. Anche in questo caso il design può dare forma alle sue potenzialità.

INGRIDPAOLETTI.NET

INGRID PAOLETTI
Laureata al Politecnico di Milano, esperta di Digital Fabrication e tecnologia dell'architettura, è un architetto con il pallino della scienza e dei materiali. Una ricercatrice vera (dottorato al MIT di Boston) che ingrandisce il microscopico per rendere visibile l'invisibile e guardare oltre il presente. Nel 2021 ha fatto molto riflettere il suo libro *Siate materialisti!*, in cui, con toni un po' dissacranti, invitava a un 'attivismo materico' basato sulla conoscenza e quindi sulla responsabilità. Obiettivo: invertire la rotta dell'emergenza climatica. Ora la troviamo alla XXIII Triennale di Milano (fino all'11 dicembre 2022) con la mostra *Laboratorio Alchemico*, un banco di prova che riformula – e dilata – le categorie di inerte e vivo, artificiale e naturale, esauribile e rinnovabile.

PATRICIA URQUIOLA *designer*

Come sarà la casa del futuro?
La pandemia ci ha insegnato a vivere la casa in un modo diverso. Arredi leggeri, spazi fluidi prestati a usi differenti. Bisogna ripensare il tempo e come organizzarlo all'interno di luoghi sempre più ibridi. Le nostre case, in futuro, saranno organismi in evoluzione, capaci di adattarsi a bisogni mutanti. Ogni metro quadrato sarà pensato in modo intelligente, per essere il più efficiente possibile e trasformabile in caso di necessità. Le abitazioni saranno sempre più autosufficienti e capaci di produrre energia per l'esterno, il quartiere, noi stessi. Stiamo lavorando con materiali dall'animo biologico che ci aiutano a vivere in ambienti più sani. La poltrona Nuez Lounge BIO di Andreu World, per esempio, l'abbiamo realizzata con un biopolimero di origine naturale a base organica. Anche il modulo Almendra di Flos è stato prodotto con un biopolicarbonato, il tall oil, che si estrae dalla cellulosa durante la produzione della carta. In generale, colori, tessuti e design ci aiutano a creare ambienti sempre più vicini a noi.

Le aziende in che direzione vanno?
Le aziende sono sintonizzate su questi cambiamenti. La tecnologia gioca un ruolo centrale, così come la ricerca sui materiali. Da Cassina abbiamo avviato una collaborazione con il Politecnico di Milano e abbiamo depositato dei brevetti che migliorano il benessere dell'utente. Prendiamo il letto Bio-mbo. Il giroletto riduce le sostanze inquinanti presenti nell'aria attraverso un tessuto purificante che 'respira'. È la prima tecnologia di sanificazione che lavora senza fonti energetiche. Anche la testiera è rivestita con una pannellatura fonoassorbente in materiale riciclato, igienico e atossico, in grado di contenere e diminuire il riverbero delle frequenze sonore più vicine.
Quali sono le nuove priorità per i designer?
Un designer deve tenere conto della durabilità. Deve ascoltare e interpretare i materiali nel modo migliore, avendo ben chiaro il concetto di circolarità. Quindi: attenzione non solo alle fonti dei materiali, alla produzione e alla logistica, ma anche al modo in cui un prodotto viene smantellato e a come potrà essere riutilizzato. C'è un enorme potenziale in questo processo, che un gran numero di brand ha già avviato. Certo si tratta di un percorso lungo.
Cosa dobbiamo aspettarci in termini di creatività?
I progressi tecnologici hanno permesso di riciclare materiali di scarto, che poi possono essere trasformati attraverso le mani degli artigiani. È una nuova idea di bellezza generata dai rifiuti. Mi piace pensare che tra qualche tempo avremo solo oggetti riciclati.
L'estetica lascia il posto alla funzionalità?
Oggi guardo l'estetica da una nuova prospettiva e credo tutti dovrebbero farlo. Se forma e funzione sono centrali nel processo creativo, l'ispirazione dà a ogni singolo progetto un'identità da raccontare, e questa per me è la cosa più importante. L'oggetto poi è legato al nostro benessere, e ognuno lo interpreta a modo suo.
Esperienze reali e piattaforme hi-tech: gli spazi domestici saranno phygital?
Trovo molto interessante la trasformazione delle superfici in ambito digitale. Pareti-membrane che reagiscono al nostro tatto, tappeti smart, penso che a breve potranno davvero diventare realtà. Già per la mia tesi di laurea avevo disegnato un tappeto con cablaggi piatti in nastri di rame, dove passava l'elettricità. La novità alla fine degli Anni 80 era la domotica e questo progetto era una specie di isola tecnologica, uno spazio abitativo minimale, molto in anticipo sui tempi.
Secondo lei siamo all'inizio di una rivoluzione culturale?
Il Covid ci ha cambiato molto. Ci siamo resi conto che non possiamo controllare tutto. Dobbiamo trovare una nuova bussola, anche in ambito digitale. Non si tratta soltanto di saper utilizzare gli strumenti, quanto di capire come adattarci a questa nuova realtà. E viceversa. Immagino che in futuro nasceranno nuove generazioni di maker evoluti.
Cosa ne pensa, andremo davvero a vivere nel Metaverso?
Non ho una brutta visione della tecnologia in futuro, anzi. Però dobbiamo tenere a mente che l'intelligenza artificiale si comporta meglio quando viene progettata come strumento supplementare: non deve essere il nostro sostituto, ma un partner, un supporto. Mi incuriosiscono le opportunità che il gaming e l'NFT hanno già aperto nel mondo della moda. È un argomento di conversazione continua nel mio studio. Al riguardo, abbiamo fatto un primo esperimento per il negozio di Louis Vuitton a Doha, mettendo a confronto un paesaggio analogico, invaso da dune di sabbia e altri elementi aridi, con un deserto digitale. Da una parte bioschiuma e cemento a base di sughero, dall'altra, grandi schermi a Led.

PATRICIAURQUIOLA.COM

PATRICIA URQUIOLA
Se dovessimo eleggere una regina del design la corona spetterebbe a lei. La prima per prodotti e spazi disegnati, l'unica ad avere un fiuto eccezionale nello scegliere colori e materiali, una delle poche che procede decisa, a lunghe falcate, nella sperimentazione, sicura che solo così si superano limiti e prospettive. Un talento dilagante il suo, nato a Oviedo nel 1961 e esploso a Milano, dove ha scelto di vivere e lavorare dopo la laurea al Politecnico. Relatore di tesi: Achille Castiglioni. Con lo studio, aperto nel 2001, progetta ristoranti, hotel (l'ultimo il Laguna Faro Suites sull'isola di Grado), barche, lampade, poltrone, divani, si occupa di grafica e allestimenti, cura mostre, vince premi e riconoscimenti. Dal 2015 è Art Director di Cassina.

AD: Ottone Studio

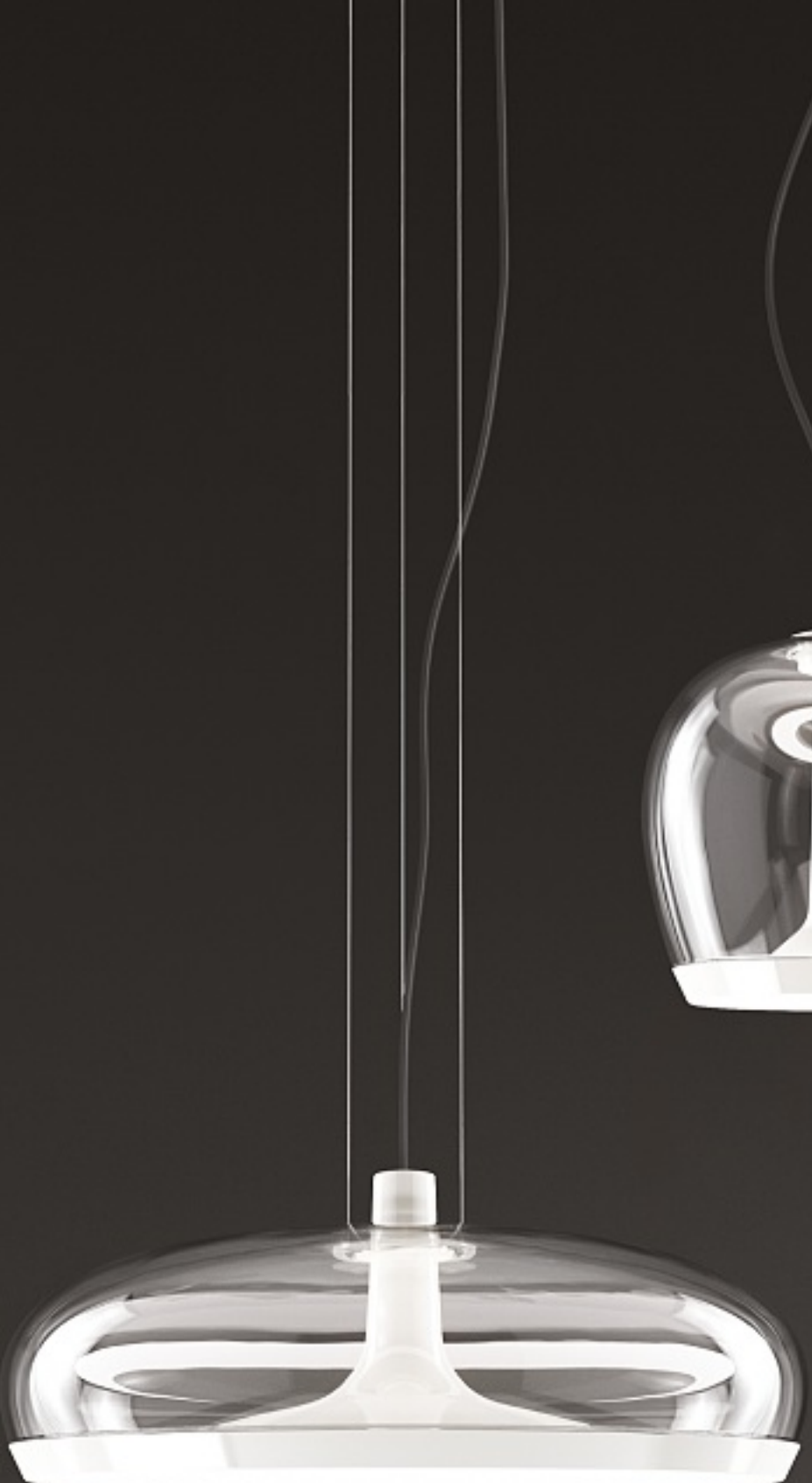
Capodopera.

PRIVACY, DESIGN ALESSIO BASSAN **CAPODOPERA.IT**

AURELIA PRODUCT NAME

PATRICK JOUIN DESIGN

2021 YEAR

LEUCOS.COM ONLINE

EMANUELE BORTOLOTTI *agronomo e garden designer*

La natura indoor: quali saranno gli scenari?
Partiamo dal presupposto che la natura indoor può trovare spazio solo se utilizzata con grande conoscenza, perché gli ecosistemi all'interno della casa sono delicati. Si tratta di un verde speciale, soggetto a condizioni limitanti: dimensioni, mancanza di luce adeguata, fonti di calore e di raffreddamento, correnti d'aria, scarsa umidità. Tutto questo fa sì che le piante che si possono adattare al chiuso siano uno stretto ventaglio, per lo più provenienti dal sottobosco della foresta equatoriale.

Quindi meglio evitare?
Non sono contrario. È più difficile, ma si può fare. Anzi, la convivenza è ottima. Dico solo che le piante indoor non esistono in natura quindi occorre gestirle bene, non si può improvvisare. Soprattutto, sfatiamo alcuni miti. I muri verdi, per esempio: miscugli di vegetali senza terra, attaccati a strati di tessuti idroponici, sono il massimo della fragilità. Li consiglio solo per hotel, negozi, aeroporti dove c'è un budget per la manutenzione.

Quali possono essere le soluzioni più intelligenti?

L'idrocoltura è un metodo di coltivazione fuori suolo che richiede poche cure. Le piante vivono in vasi a tenuta stagna, a mollo nell'acqua: una spia avvisa quando finisce. Periodicamente si aggiungono pastiglie di nutrienti. È ideale per alberghi e uffici.

Ha senso costruire dei giardini d'inverno?

Le piante in casa vivono meglio se l'aria è più umida. E per creare le condizioni ideali, si può climatizzare una stanza oppure un bow-window installando riscaldatori e umidificatori. La vegetazione, a questo punto, viene benissimo, pensiamo alle orchidee, ma conviverci diventa impossibile.

Le piante saranno i nuovi animali domestici?

È una cosa diversa. L'animale fa compagnia, con le piante c'è più un rapporto mentale. Ci aiutano a migliorare la qualità della vita, producendo benefici sulla nostra salute psicofisica. Ottimizzano il comfort termico, filtrano le polveri, le tossine, le muffe, rilassano, riducono la pressione sanguigna. Il biologo statunitense Edward Wilson diceva che gli essere umani hanno un bisogno genetico di sentirsi in armonia con la natura. È la base della biofilia.

Cos'è esattamente la biofilia?

È l'approccio che le persone hanno con la natura: osservarla, seguirla, prendersi cura. Un po' come il pollice verde: uno ce l'ha o uno non ce l'ha, ma non esiste il pollice nero. Esistono invece persone che non sviluppano questa attenzione. Avere piante in casa e più in generale il design biofilico, che mette il verde al centro della progettazione, può aiutarci a stringere un rapporto più intimo con il mondo naturale. È un insegnamento: più il verde è bello, più abbiamo voglia di proteggerlo. Sono temi che il tedesco Erich Fromm ha introdotto nel 1965. Ora, con l'emergenza climatica, la biofilia è salita alla ribalta e probabilmente prenderà sempre più piede.

La natura diventerà un lusso?

La natura è trasversale. Tutti ne hanno bisogno, ciascuno a modo suo, nello spazio che ha a disposizione, anche piccolissimo. Più che un lusso, è un riequilibratore sociale.

Quali saranno le prossime tendenze?

Intanto, le pareti diventano finestre, quindi, viste ampie. Poi: la soglia si è spostata, non è più il muro, ma lo spazio che ho fuori. Ormai parliamo di soggiorni, solarium, zone pranzo all'aperto. I loggiati, in particolare, sono richiestissimi, a tutti gli effetti stanze outdoor, riparate dalla pioggia, dove mettere arredi e illuminazione fissi, per pranzare, cenare, rilassarsi, lavorare. Mi concentrerei su questo. Un terrazzo, un balcone, o anche semplicemente un giardino condominiale, fanno da scenario e avere un bel panorama esterno è altrettanto importante di quello che posso crearmi dentro casa.

Come si recuperano spazi vegetali in città?

Con la tecnologia. Dovendo lavorare negli anfratti del costruito, spesso ci sono fattori limitanti. Allora, ecco che si possono usare terricci alleggeriti o speciali, con tanta sostanza organica, oppure realizzare substrati di perlite, un inerte vulcanico che assorbe l'acqua e poi la rilascia. Il verde di frontiera è più costoso, ma il rapporto costi-benefici è vincente.

Le prossime sfide della progettazione?

La manutenzione è il problema più importante. Ancora prima di progettare un giardino dobbiamo prevedere il budget per la gestione. Bisogna anche razionalizzare l'uso delle piante: quindi scegliere le specie adatte al clima e al terreno. Inutile guardare all'Inghilterra. In Italia la vegetazione si sta mediterraneizzando. Elicriso, Lavanda, Agapanto, Plumbago, saranno le essenze del futuro.
Le betulle a Milano soffrono. Il prato consuma troppa acqua: questo, sì, sarà un lusso.

AGEP.IT

EMANUELE BORTOLOTTI
Il direttore dello studio AG&P ha un sogno: una città più ricca di piante che regali alle persone una qualità della vita migliore. L'ha scritto anche in un libro, *Il giardino inaspettato. Trasformare angoli di cemento in spazi verdi*. Cortili, cavedi, seminterrati, uffici, abitazioni, tetti, magazzini, tutto è rigenerativo per lui e per la natura. L'ultima conquista? Lo showroom Cartier di Milano dove ha installato una parete di Tetrastigma. La prossima? Il waterfront di Genova che, in collaborazione con Renzo Piano, ricucirà il delicato confine fra terra e mare. Nel mezzo una medaglia di bronzo al Chelsea Flower Show di Londra nel 2001 (primo italiano a vincerla), il parco Arboretum di Parma, la manutenzione della Biblioteca degli Alberi di Milano.

driade
L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI
NEMO
by Fabio Novembre
driade.com

TAVOLO SABINO, PIANO CERAMICA VERDE BORGOGNA
SEDIE GIÒ / MADIA ONDA
POLTRONCINE SOFIA / TAVOLINO LUMIERE
OROLOGIO SANREMO

MILANO PIAZZA VELASCA 6
BERGAMO VIA SUARDI 7
BRESCIA VIALE VENEZIA 1

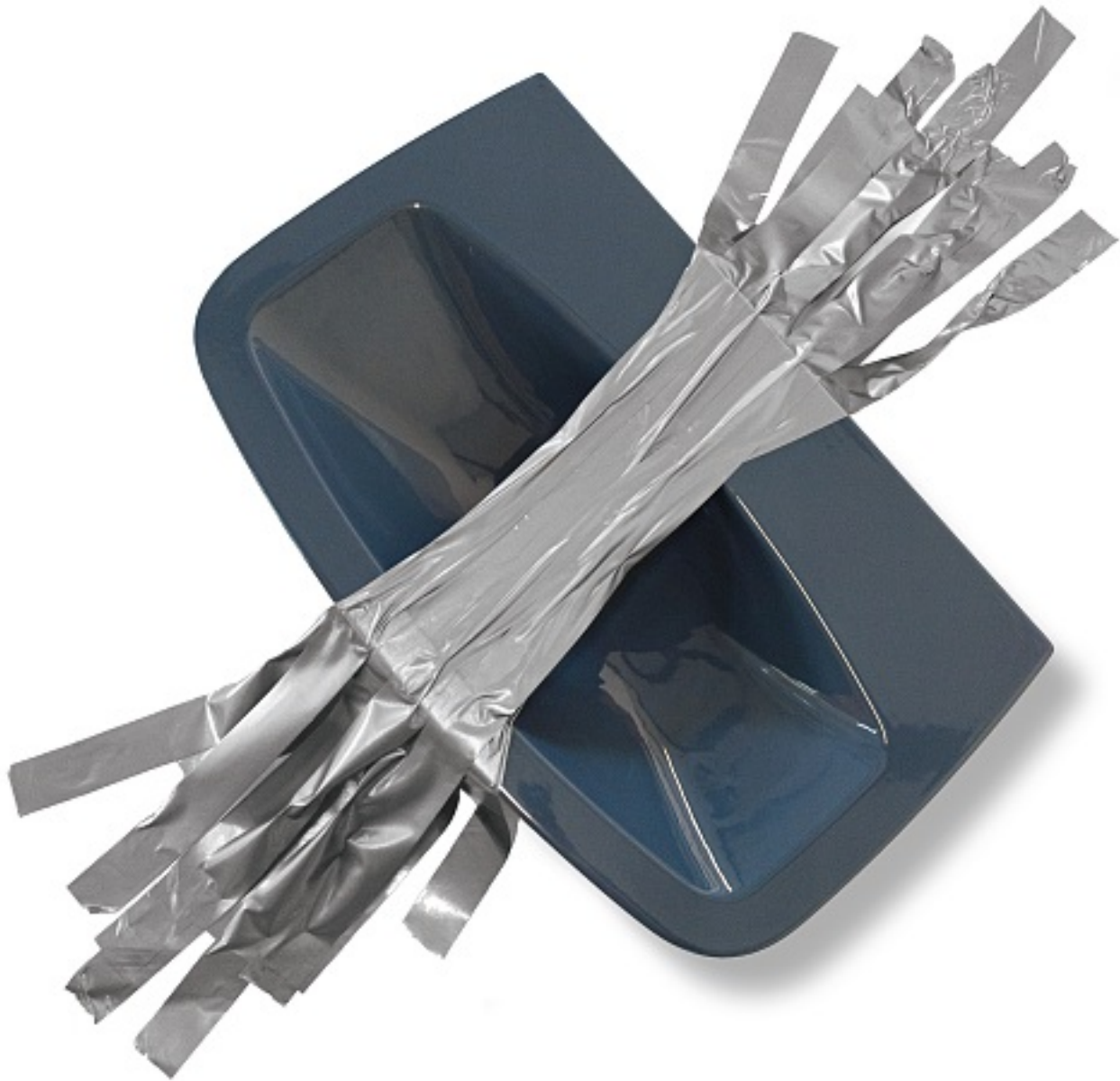
ROMA VIA PO 1H
PESCARA VIA G. MAZZINI 133
TORINO C.SO TURATI 82

NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419
BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A
REGGIO CALABRIA C.SO GARIBALDI 545

PIEMONTE
Liberty Design
Via Genova 185 Spinetta Marengo (AL)
0131585518
Home S.A.S. Di Caramelli Federica
Via Iv Novembre 3 -
Borgomanero – 28021
00390322831543
LIGURIA
Arredamenti de Bernardis SRL
Corso Assereto 14 Rapallo Ge
0185 52367
Muscitai S.a.s. Di Maurizio Zanardi & C. Corso Dante
332 Alassio (SV) 0182660726
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 llm Savona - Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB)
Monza (MB), Giussano (MB), Trezzano S/M (MI), Alme (BG), Garlate (LC)
039628481
Gerosa Tende Snc A Gerosa & C
Via Santuario 319 - 22040 Alzate brianza 0039 031 630015
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Le Tende di Carlotta
Piazza IV Novembre 4 - 20841
Carate Brianza (MB)
00390362805288
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Lorenza Propersi (Proma)
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco
3450309566
Maber SRL
Via Alfonso Casati 21/23 Arcore (MB)
20862 0396015776
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI) 022047488
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO)
031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia 0303532548
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS)
030 2780611
Vaiani Home Creations SRL
S.S. Dei Giovi 35 Badile Zibido San Giacomo (Mi) 029053757
VENETO
Domotex Snc
Via Fratta 2/C Verona (VR)
045 8005889
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE)
041 4177174
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI)
0445 368583
FRIULI VENEZIA GIULIA
Pizzecco Paolo
Via Gemona 48 Udine 0432 21210
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di Romagna (RN) 0541 626196
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
EffeGi Arredamenti Srl
Corso della Giovecca 98 44121 -Ferrara
0039 0532 242218
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Nonsolotende Snc
Via Cattani Nord 122 Carpi (MO)
059 6229333
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in Casale (BO) 051 810571
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata (MC) 0733 232709 - 520521
Decorcasa Srl
Via Umberto 1 Porto Sant`Elpidio (Fm) 63821 0734902177
Fanoflex di Fenzi Marinella
Via Ugo la Malfa 11 Z.I. Fano 61032
0721 855448
Federico Paci SRL Unipersonale
Via Loretana 3 60021 Camerano
0039 0717304066
Ferruccio Coltorti
Corso Matteotti, 12 60035 Jesi
0039 073158233
Modus Collezioni D'Arredo Di Bicciato Alessandro
Via Manzoni 56/58 Pesaro (PS)
0039072130760
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del Tronto (AP) 0735 704151
ABRUZZO
Bontempo
Via Madonna dei Sette Dolori 14 Vasto (CH) 0873 365126
M-Group Srl
Via Erasmo Piaggio Parco Paglia Blocco 33 Chieti Scalo (Ch)
0871 349778
Mauro Piccioni
Via Italia Snc Mosciano Sant'angelo (Te)- 64023 0039 3476477071
Sandro Buccione & C Srl
Via L Muzii N.86 65123 Pescara
0039 0854216708
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
TOSCANA
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato 057428528
Bertoni Claudia & C Snc
Via Delle Contrade 72 Querceta (Lu)
55047 338 9248254
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Eredi Mannucci Bruno
Viale Diaz 108/110
055980677
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Interni Srl
Via del Bravo 14-16 Carrara, Carrara 54033 (MS) 00390585633084
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A Firenze 055 710286
Tappezzeria Il Sofa
Via Aretina 87 Firenze 055 678154
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
0584370741
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93 Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Yacht Cover SRL
Via Degli Arrottini 18/4 Livorno
0039 3282149100
Zefiro Interiors SRLS
Via Guerrazzi 7 Pontedera (Pi) 56025
0571 83322
UMBRIA
Arredocasa SRL
Via vasari 9E/F 06034 Foligno (PG)
0742 353511
Crilu' Tessuti Sas
Piazza Concordia N.9 Borgo Trevi (Pg)
00390742381852
LAZIO
C.I.L.M Centro Ingrosso S.R.L.
Via G. Mengarini 28 Roma Rm
06 5587666
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale (RM)
06 9320290
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del Clementino 92-93-95 Roma 06 6873574 - 68809150
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
Texstyle Lab Srls
Via Bonghi 1 Cassino (FR)
0039335250866
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe Vesuviano (NA) 081 8274831
Carpinelli & Co. srl
Via dei Prinicipati 63/65 84122 Salerno (Sa) 0039 089 253639
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348 Napoli (NA) 08184031212
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento (NA) 081 8787895
Edone'
Via Roma 308 Aversa (CE) 08119663510
Frammenti D'Arte di Nicola Moretino & C
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera Inferiore (SA) 081 5171143
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi Casoria (NA) 081 7574559
Sete E Decori Di Sabrina Mastantjoni
Cso Garibaldi 199 Salerno 84122
0039 0892 24250
Tenditalia SRL
Strada Provinciale Capua, Vitulazio (Ce) 81041 0039 0823798371
PUGLIA
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta Bari
00390803382085
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Interni Idee per l'Arredamento Srl
Via Antonio De Curtis 2 Altamura Bari
70022 0803117355
SARDEGNA
Agabio
Via Satta 53/A 09128 Cagliari (Ca)
070 489861
Amg Carlo Pinna
C.so Colombo 12 As (Su) Igles
078130515
Gruppo Mollo srl
Centro Commerciale Terranova - Localita Basa - Olbia 07026
0039 3200619042
SICILIA
IDEAL CERAMICHE di Giacomo La Russa s.r.l.
Viale Leonardo Sciasia 240 - Villaggio Mose' 92100 Agrigento
0039 0922607781
Le Forme Della Convivialita' Societa'
Via G B Perasso 14/16 Siracusa (SR)
96100 0039 328 6977398

d e s i g n e r s g u i l d . c o m

Vedi le nostre nuove collezioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR.Verde: 00800 1911 2001
italy@designersguild.com

Horto

TRE STELLE SUL TETTO

LO CHEF NORBERT NIEDERKOFLER SBARCA A MILANO E LANCIA IL CHILOMETRO CORTO. «QUI INTORNO C'È TUTTO, DUOMO COMPRESO»

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — STEFAN GIFTTHALER PER LIVING

Terrazzo a ferro di cavallo con vista panoramica su Milano, il nuovo ristorante Horto si trova al sesto piano dell'ex palazzo del Credito Italiano in zona Cordusio. Il giardino pensile con erba calpestabile, alberi e fiorellini di campo è firmato dalla paesaggista Raffaella Colombo

Colori naturali e materiali riciclati per il progetto di interni curato dagli architetti dello studio GLA. Intorno ai tavoli con basamento conico di Concreta, poltroncine Neva Chair disegnate da Regular Company per Artisan

«DA HORTO VOGLIO PORTARE LA CULTURA DEL TERRITORIO, PER FAR VEDERE CHE, ANCHE IN CITTÀ, L'APPROCCIO SOSTENIBILE È POSSIBILE»
Norbert Niederkofler

Le 'Dolomiti' di Milano Norbert Niederkofler le ha trovate al numero 5 di via San Protaso. Seduto su un rettangolo di prato vero, si guarda attorno e ammira, dall'alto, le merlate del Castello Sforzesco, il cupolone della Galleria Vittorio Emanuele, le guglie del Duomo, i campanili. Mai visti così da vicino. Sembra un capogiro. È una cartolina. L'incredibile punto di osservazione è una terrazza a ferro di cavallo sul tetto del The Medelan, l'ex palazzo del Credito Italiano nella centralissima piazza Cordusio, che un fondo cinese ha appena ristrutturato. Un tempo tempio della finanza, ora complesso a uso misto con negozi, nell'interrato e al primo piano, uffici dal secondo al quinto e ristorante in cima: Horto, l'ultima scommessa dello chef tristellato, altoatesino doc, che 'cucina la montagna' e 'sposa il territorio', pioniere della sostenibilità e della stagionalità. È arrivato qui portandosi dietro qualche bottiglia di olio di vinacciolo (quello che usa in Val Badia, dove le olive non ci sono) e soprattutto una nuova filosofia: l'Ora Etica. «Vuol dire chilometro corto, non zero, che per me è impossibile da applicare», spiega. «Per la prima volta parliamo di tempo, non di spazio». Significa andare alla riscoperta delle ricchezze della regione, nel raggio di un'ora di auto dal centro di Milano, all'interno di quell'anello resiliente di cascine, caseifici, agricoltori e piccoli produttori che coltivano valori e cultura. «Per l'occasione li abbiamo incoraggiati a fare consorzio, così da ottimizzare sulla consegna delle merci. Altro punto fondamentale del progetto milanese», continua lo chef. «Abbiamo anche scovato e formato una squadra di raccoglitori (*wooder*

my life,
my style.
My Life
calligaris.com
calligaris

All'interno della sala principale sono state ricavate delle piccole alcove con divanetti custom dalle forme organiche; tavolo Mexique di Charlotte Perriand, Cassina (sopra). All'esterno, si può cenare su angoli di prato vero; arredi linea Agave di Ethimo (a destra)

in gergo culinario), che setacceranno le province limitrofe per trovare asparagi e fiori commestibili, da conservare o fermentare come si faceva una volta. In pratica, siamo tornati al punto in cui sono arrivati i nostri nonni». Solo che qui siamo dietro la Madonnina. «Il mondo continua a dirci che dobbiamo cambiare il modo in cui approcciamo la quotidianità», sintetizzano i co-fondatori Osvaldo Bosetti e Diego Panizza. «Horto vuole proporre un nuovo modello». Sostenibile e circolare. «È arrivato il momento di prendere delle decisioni nette», continua Niederkofler. A 360°. «Le pareti sono rivestite con intonaco di pula di riso, un prodotto che si ottiene riutilizzando gli scarti della lavorazione agricola e industriale del riso», spiegano i progettisti GLA. «A pavimento, una finitura tipica delle case cittadine, parquet, ma rivisto con una forma poligonale. Anche in questo caso, si tratta di un legno di

recupero, proveniente da assi di vecchie acetaie». Effetto organico, materiali naturali. Il tempo di attraversare una vetrata e la natura la trovi davvero: un giardino pensile con tanto di fiorellini di campo, erba calpestabile e alberi (sì, alberi) di fichi e meli, che hanno tra gli altri il merito di avere riportato le farfalle nella giungla urbana. «Un mondo vegetale totalmente disomogeneo, lasciato libero nel suo sviluppo vegetativo», racconta la paesaggista Raffaella Colombo. Quindi: foglie che cadono, rami che seccano, colori che cambiano e soprattutto una prospettiva nuova rispetto all'idea che abbiamo degli spazi verdi in città. Ma questa è un'utopia, anzi una realtà: stendere i piedi, rilassarsi, gustarsi lo storione *milanés*. What else?

Horto, via San Protaso 5, Milano

HORTORESTAURANT.COM

La cucina a vista con bancone in cedro del Libano. Il pavimento in legno è di Idee & Parquet (sopra). Per Horto, Norbert Niederkofler è responsabile della direzione strategica e organizzativa della cucina, mentre Alberto Toè è l'executive chef (in alto, da destra). Il ristorante è aperto dalla colazione alla cena ed è chiuso la domenica

PLIN DI ZAFFERANO

CHE COSA SERVE

4 porzioni

Per il ripieno: 200 gr. di stracchino; 3 gr. di zafferano; 5 gr. di lievito; 1 foglio di gelatina; 50 gr. di latte

Per la pasta: 700 gr. di farina 00; 700 gr. di semola; 9 uova; 400 gr. di tuorlo

FRANCESCA MOSCHENI

tempo: 2 ore e mezza

difficoltà: alta

Per fare la pasta: setacciare e miscelare le farine. Aggiungere le uova e il tuorlo e iniziare a impastare. Una volta formata la pasta, far riposare in frigorifero per un'ora circa avvolta nella pellicola.

Per il ripieno: emulsionare lo stracchino con latte, zafferano e gelatina.
Tostare il lievito in forno a 160° per 30-40 minuti in modo che sia ben sbriciolato. Farlo raffreddare e poi frullarlo. Inserire una porzione del lievito nella mantecatura del ripieno, amalgamare e poi mettere il tutto nella sac à poche per creare delle strisce con un diametro di 1 cm. Tagliare i plin a una distanza di circa 2 cm. Saltare i plin con un po' di burro e un brodo di porri. Una volta impiattato aggiungere il lievito rimanente.

Artistico - tavolo | table
Dada - sedia | chair
Sunset - divano | sofa
Spark - lampada | lamp
Vai su bontempi.it
e configura i tuoi prodotti
PROMO
AUTUNNO D'ARREDO
Con l'acquisto di un divano
e di un tavolo della gamma
BONTEMPI CASA,
per un importo totale minimo
complessivo di 4.900 € (iva esclusa),
riceverai in OMAGGIO 4 sedie Chantal
o 4 sedie Polo per un valore massimo
di 1500 € (iva esclusa).
Promozione valida
dal 10 ottobre al 30 novembre 2022.
BONTEMPI
CASA

Kastellorizo

L'OSPITE ATTESO

QUATTRO CAMERE PENSATE DA ALTRETTANTI STUDI DI DESIGN. STILE DIVERSO, STESSO SCOPO: LIBERARE LA FANTASIA. IL PROGETTO 4ROOMS DI SILVIA FIORUCCI APPRODA IN GRECIA

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — DE PASQUALE+MAFFINI

La dimora storica 'Porta Rossa', un tempo abitata da una famiglia di pescatori e commercianti di spugne oggi è pronta ad accogliere artisti, designer, poeti e scrittori grazie a 4Rooms, secondo capitolo di una storia cominciata nel 2017

Dietro la porta rossa c'è un tesoro nascosto. Niente gioielli, monete, pietre preziose. Ma talento e creatività custoditi in una dimora storica di tre piani sull'isola greca di Kastellorizo. Un tempo abitata da una famiglia di pescatori e commercianti di spugne, oggi risponde a una nuova identità: residenza d'artista. Il progetto 4Rooms de La Società delle Api – organizzazione no-profit fondata dalla collezionista Silvia Fiorucci – è il secondo capitolo di una storia cominciata nel 2017 in un mulino del Settecento nella campagna francese di Grasse. Altro paesaggio, nuova location, stesso scopo: accogliere chiunque voglia liberare la fantasia. Quattro stanze da letto firmate Studio Brynjar & Veronika, Phanos Kyriacou, Julie Richoz, UND.studio, vincitori di un concorso a chiamata dedicato al design: «Abbiamo voluto che ci fosse un ponte diretto, visivo, con Grasse. I Superpoly avevano già lavorato in Provenza e a Kastellorizo hanno disegnato gli spazi comuni al piano terra», spiega la curatrice Annalisa Rosso che, insieme con Silvia Fiorucci e una commissione composta dal designer Michael Anastassiades, il

Lo spazio comune della residenza d'artista è stato pensato da Thomas Defour e Antoine Grulier di Superpoly. È un omaggio al mare: lampade fatte con nasse da pesca, una tavola su cui pranzare e all'occorrenza surfare, divani realizzati con la stessa intelaiatura delle barche e un coffee table che funge da mini 'stiva' portatile (sopra). La squadra di designer composta da Studio Brynjar & Veronika, Phanos Kyriacou, Julie Richoz UND.studio ha lavorato al progetto 4Rooms curato da Annalisa Rosso e supportato da P.E.T Projects (sotto)

direttore dell'ECAL Alexis Georgacopoulos e Cristiano Raimondi, vicepresidente de La Società delle Api, ha selezionato i progetti. Le camere, diverse l'una dall'altra, sono spazi funzionali dove creare, sperimentare, riposare. Dalle vernici agli arredi fino alle lenzuola, tutto è stato pensato ad hoc per 4Rooms. Il dialogo costante con la comunità del luogo e la collaborazione di architetti e artigiani locali hanno permesso ai designer di scoprire la vera essenza dell'isola e declinarla ognuno con il proprio linguaggio. Il risultato è un'estetica mediterranea, visionaria, stravagante: «Da queste parti spesso le case vengono snaturate. Per me è importante far capire che si può vivere il contemporaneo senza escludere il passato, decorare nel rispetto della tradizione. Il programma di residenze partirà in tarda primavera», dice Silvia Fiorucci, che da più di venti anni trascorre parte del suo tempo sull'isola. Il living di Superpoly celebra il mare con mosaici di pesci, spugne che diventano applique, una tavola su cui pranzare che all'occorrenza si può anche surfare, divani realizzati

Sopra, da sinistra in senso orario: pareti acquarellate lungo le scale che conducono alle quattro stanze da letto, di Superpoly. Dai soffitti alle lampade, Julie Richoz gioca con stratificazioni e rivestimenti tessili in omaggio agli abiti delle donne dell'isola. A decorare la cucina, un mosaico di piastrelle che raffigura pesci e spugne, simbolo di Kastellorizo

con la stessa intelaiatura delle barche e un tavolino che funge da mini 'stiva' portatile per fare picnic sull'acqua: «Avevo trovato un'antica ancora, l'hanno usata come pendolo per far salire e scendere una lampada fatta con la nassa da pesca», aggiunge Fiorucci. Il duo Superpoly ha invitato ogni studio a realizzare uno sgabello, elemento di connessione che fa capire subito cosa aspettarsi ai piani superiori dove i colori si inseguono come onde. Al primo piano, Studio Brynjar & Veronika si è ispirato alla Grotta azzurra detta *fokialí* (in greco 'rifugio delle foche') e alle rocce rosse; Phanos Kyriacou, alla vita da isolano, con una stanza spoglia e pochi pezzi scultorei. Al secondo, UND.studio ha puntato sulla verticalità replicando la conformazione dell'isola stessa, mentre Julie Richoz gioca con stratificazioni e rivestimenti tessili per ricordare gli abiti indossati dalle donne. Ogni dettaglio riporta alla memoria usi e costumi di Kastellorizo. Ma è tutt'altro che un tuffo nel passato.

LASOCIETADELLEAPI.MC

Armani/Casa

IL RE AI FORNELLI

PROFUMATO LEGNO D'ULIVO, MIDOLLINO INTRECCIATO A MANO, OTTONE SATINATO E PIETRA ARENARIA: GIORGIO ARMANI PRESENTA ATELIER, PRIMO CONCEPT IN EDIZIONE LIMITATA CHE INCARNA L'IDEA DI UNA CUCINA FLESSIBILE, FULCRO DI SCAMBIO E CONVIVIALITÀ

TESTO — LUIGINA BOLIS

Sorride, elegante come sempre. Questa volta non dalla passerella, ma dal bancone della sua prima cucina in edizione limitata. Signor Armani, ci racconta come è nato il concept?: «Ho voluto ripensare l'ambiente più vivo della casa, estendendolo idealmente all'esterno. La scelta di materiali e texture che richiamano la natura e l'outdoor sono la modalità che ho seguito», racconta.

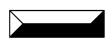
È nata così Atelier by Armani/Casa, un'isola caratterizzata da una struttura metallica satinata che si inserisce nell'ambiente domestico in modo flessibile, quasi un ponte – stilema identificativo della maison – che unisce la cucina al resto della casa. Tra i materiali spiccano il midollino e un profumato legno di ulivo italiano, che riconducono immediatamente ai paesaggi del Mediterraneo e all'isola di Pantelleria. Perché il midollino? «Il suo caratteristico intreccio evoca non solo la dimensione tessile, ma anche la lavorazione del tatami, elemento fortemente legato all'estetica giapponese che mi ispira da sempre. Come accade per tutte le mie creazioni, queste lavorazioni si distinguono per l'elevata artigianalità, unita a un attento studio e all'estrema cura di ogni

Dall'alto in senso orario: la cucina Atelier punta su materiali pregiati, come l'ottone satinato per la struttura, il legno di ulivo e l'arenaria; dettaglio di un'anta in midollino intrecciato con maniglia in bio resina e dettagli in satin light brass; completano la cucina le colonne in midollino, il tavolo Jingo con piano in marmo Calacatta Vagli Oro e le sedie Jylia in frassino tinto miele. In apertura: Giorgio Armani accanto ad Atelier, la sua prima cucina limited edition. Foto courtesy Giorgio Armani

dettaglio». Non stupisce, quindi, che nella pietra arenaria si possano ben vedere intrusioni di conchiglie e i cassetti siano foderati di pelle color cognac. «Gli echi orientali sono indubbi, ma sono solo un riferimento distante. In questo caso mi ha ispirato quel senso di nomadismo che caratterizza il vivere contemporaneo, e il bisogno forte di entrare in contatto con la natura», continua Armani. Quale corrispondenza c'è tra design d'interni e moda? «Il comune denominatore è proprio quella spinta che si traduce in un equilibrio ideale fra essenzialità e décor, i poli opposti del gusto. Esprimendo la stessa cura dei dettagli, lo stesso piacere delle proporzioni e della funzionalità, che è gradevole anche nell'abito», spiega con la sua sensibilità da couturier. Vera e propria micro-architettura, Atelier rispecchia la visione della casa contemporanea di Re Giorgio: «Un ambiente mai statico, che si riconfigura in base al mutare delle esigenze con spazi meno definiti e netti ma fluidi, anche dal punto di vista estetico. Esattamente in linea con questa nuova idea di cucina, punto focale di scambio e convivialità».

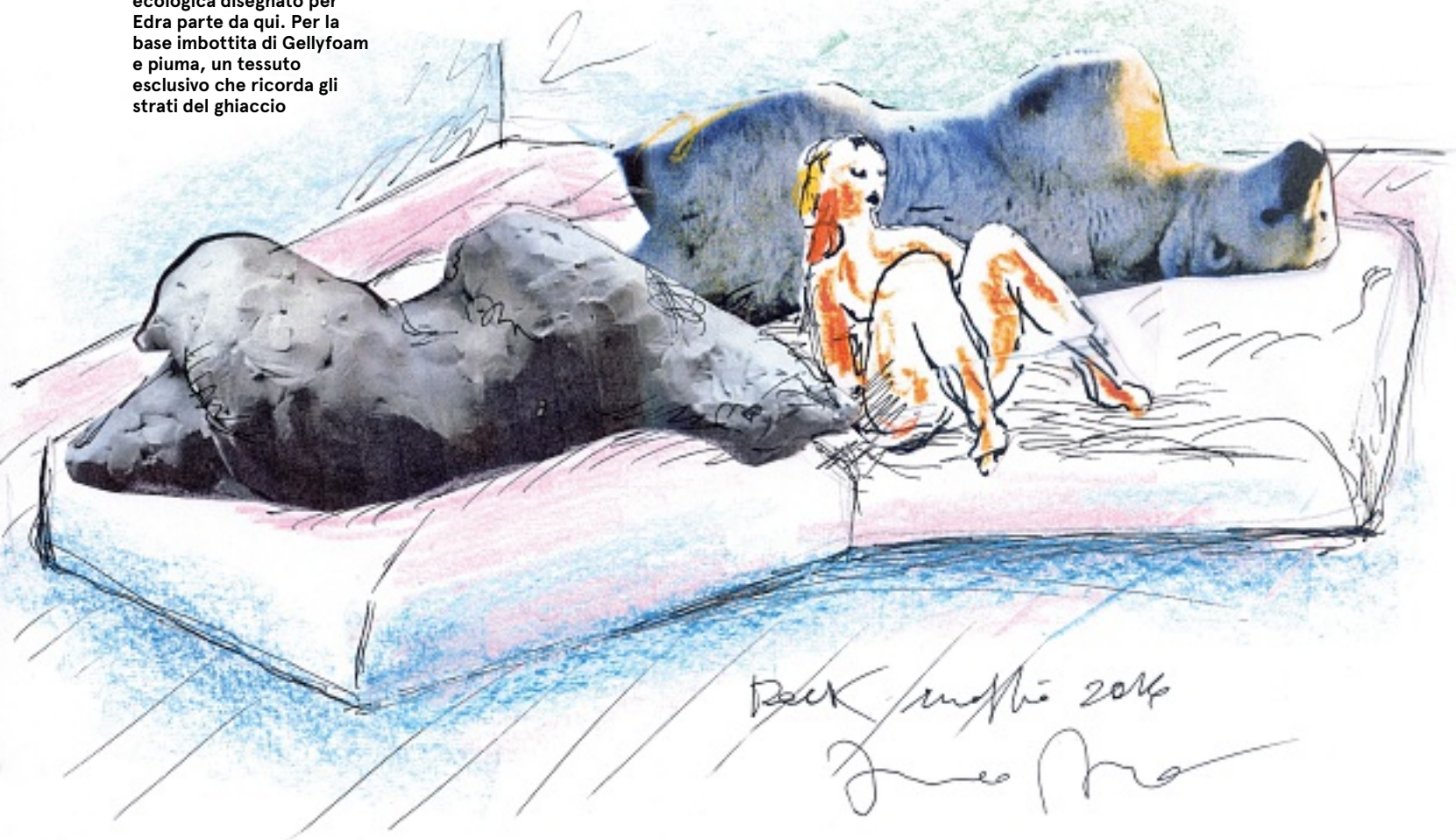
ARMANI.COM

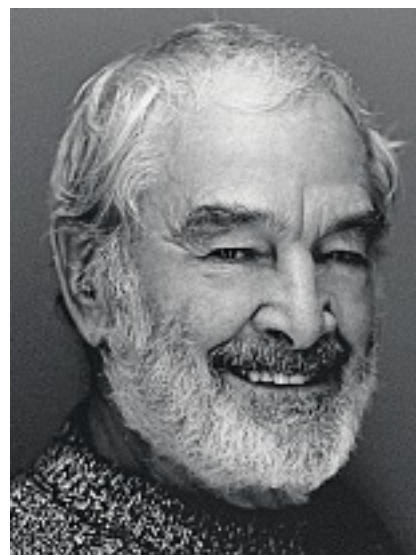
IL TUO TEMPO,
SENZA LIMITI
DI SPAZIO.
BT
Group
ITALIAN OUTDOOR
CODE
NEW+ARCH
BIOCLIMATICHE / PERGOLATI / TENDE DA SOLE
btgroup.it

Francesco Binfaré

DIETRO LE QUINTE

LA GENESI DEI PROGETTI, GLI ANEDDOTI, L'INCONTRO CON EDRA. UN NUOVO LIBRO TRACCIA IL RITRATTO DI UN GENIO IRREGOLARE, INVENTORE DEL SOFT DESIGN

TESTO — SUSANNA LEGRENZI

Una banchisa e un orso sdraiato su un fianco. L'idea del divano Pack in pelliccia ecologica disegnato per Edra parte da qui. Per la base imbottita di Gellyfoam e piuma, un tessuto esclusivo che ricorda gli strati del ghiaccio

«Un tempo volevo solo che si riconoscesse la fine del design. Punto. Nel 1969, quando con Gaetano Pesce presentammo le Up, lo slogan fu: 'Il design è morto'. Ora non la penso più così. Ora penso che la parola design abbia solo bisogno di una manutenzione. Non è un'impresa facile. Tutta la mia generazione ha criticato la parola design. Ma nessuno ha trovato un altro termine». *Francesco Binfaré*

di Giampaolo Grassi, un bellissimo saggio in forma di biografia pubblicato da Mandragora, ci restituisce il ritratto multiplo di un irregolare: l'inventore atipico e antidefinitorio del soft design. Dice che Binfaré, Milano classe 1939, fa parte di quel gruppo di artisti, designer e architetti che ha creato lo stile italiano contemporaneo e che alla fine degli Anni 60 è direttore artistico del Centro Cesare Cassina. Negli 80 crea un proprio centro di ricerca, mentre dal 1992, grazie all'incontro con Edra, firma divani e poltrone come Flap, On the Rocks, Standard, Pack, Chiara, Grande Soffice, eccetera. Infine si registra anche un Compasso d'Oro alla Carriera. C'è da perdersi in un dietro le quinte che abbraccia la genesi dei progetti, le metriche dell'ispirazione, il tessuto delle

«LE IDEE NEL CASSETTO? UN LUOGO COLORATO E AFFASCINANTE CHE TI FA SOGNARE E CHE NON TI LASCIA DORMIRE»

La copertina della monografia *Francesco Binfaré*, secondo volume della collana *True Stories* con Edra, edita da Mandragora (sopra). Schizzi per il divano componibile On the Rocks (in alto), di Edra come il nuovo divano Standalto (sotto). Francesco Binfaré in un ritratto di Giovanni Gastel (in alto, a destra)

relazioni amicali e professionali, fino a un'aneddotica parossistica, ironica, mai autoindulgente. «Una volta sono stato licenziato durante un funerale, col feretro proprio lì di fianco», confida Binfaré. «Qualche anno prima, mi ero divertito a trasformare una mattonella in una poltrona. No, fra questi due eventi non c'è un legame, o forse sì». Com'è nato il libro? «Dopo *Il viaggio di Francesco Binfaré* di Christine Colin (Electa), da più parti sono giunte domande e curiosità, riguardo alla mia persona. Si è convenuto di tentare l'avventura di un racconto al di fuori di una nicchia strettamente professionale». Binfaré – l'uomo e il libro – sono un elastico teso tra contro-intuizioni e azzardi, pensiero critico e azione, innovazione e ricerca, riassunti in un breviario ragionato del progetto ma anche del fare impresa. L'incipit? «Alle soglie della pubertà, forse a dieci o undici anni, copiando il grande Cristo dell'abside della chiesa parrocchiale di Bollate: con cinque pastelli riuscii ad azzeccare il colore della carne. La mia innocenza rimase folgorata e si chiese cosa dovesse farsene nella vita di tale dono del cielo. Sorprendendomi, sempre la mia innocenza rispose: 'Vivi'». In questo arcipelago mobile, pare evidente che Binfaré abbia dato vita non solo a tantissimi progetti iconici, ma anche a un metodo: «Succede che l'esperienza accumulandosi negli anni produca di fatto una sorta di vezzo o di cifra. Comunque si tratta di qualcosa di unico e irripetibile. Speriamo sia generoso e generativo». Un progetto rimasto nel cassetto? «Nella testa passando gli anni si forma una popolazione di cassetti che non sono facilmente catalogabili, che trasmigrano continuamente l'uno nell'altro e che difficilmente arrivano a conclusione. Forse si tratta più che altro di un unico grande cassetto mai del tutto appagato. Un luogo colorato e affascinante che ti fa sognare e che non ti lascia dormire».

FRANCESCOBINFARE.IT

TUBES
THE WARM SIDE OF DESIGN
Photography: Beppe Brancato - AD: Studio MILO
I CHING
DESIGN ELISA OSSINO
Un oggetto di calore dalla radicale semplificazione formale e perfezione in ogni dettaglio. I CHING è uno scaldasalviette in acciaio inox a funzionamento elettrico. Ogni modulo può essere installato in verticale o orizzontale offrendo la possibilità di creare a parete diverse composizioni grafiche. Leggero, minimale, essenziale.
@tubesradiatori

Val Venosta

CUCINA CON VISTA

SEMPLICITÀ, COLORE, MATERIALI DI RECUPERO. SUL LAGO DELLA MUTA, IN ALTO ADIGE, IL DESIGNER-ARTIGIANO MARTINO GAMPER FIRMA GLI INTERNI DEL RISTORANTE ZERESS, E CONSIGLIA: «PROVATE LA PASTA AL PINO CEMBRO»

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — CHRISTIAN GUFLER

La struttura, disegnata dall'architetto Werner Pircher, è circondata dalle montagne di Curon. È una scatola di legno e vetro dipinta di rosso Falun, vernice naturale e ecologica usata in Svezia, Finlandia e Norvegia per case e fienili

«Prima c'era un albergo degli anni Venti, si chiamava Seeheim. È stato chiuso nel 1969». Dell'alta Val Venosta, Martino Gamper conosce storia e sentieri. Nato a Merano, a Londra da tanti anni, non ha mai del tutto troncato i rapporti con l'Italia e l'Alto Adige, dove ha da poco terminato il ristorante Zeress sulla riva del Lago della Muta: «Il nome è una nostra interpretazione, deriva dal fiume Ceres, in tirolese 'Zerzerbach', che si trova qui vicino. È gestito da mio nipote Manuel e dalla compagna Elke, cercavano un locale nella zona», spiega. Dopo aver sentito da un amico, e poi visto con i suoi occhi, che il vecchio hotel stava per essere demolito, Gamper ha suggerito alla coppia di incontrare i proprietari per proporre un nuovo progetto sostenibile, in grado di minimizzare l'impatto sull'ambiente, sia in termini di materiali e tecniche di costruzione, sia in termini estetici. Il ristorante è una scatola di legno e vetro disegnata dall'architetto locale Werner Pircher, si trova sulla sponda occidentale del lago, raggiungibile a piedi o in bicicletta. La parte esterna è in pino: «Dipingerla di rosso Falun è stata una mia idea. Si tratta di una vernice naturale e ecologica usata frequentemente in Svezia, Finlandia e Norvegia per le case e i fienili». Gamper lavora e pensa da artigiano, ma

Il ristorante Zeress conta trentacinque posti dentro e quaranta fuori. Gli interni semplici e colorati sono stati disegnati su misura da Martino Gamper: pareti in legno, soffitto di loden, pavimenti di linoleum e tavoli di larice. Le sedie firmate Ernest Race, appartenevano al ristorante londinese di Jamie Oliver (sopra). Classe 1971, Martino Gamper è nato a Merano e vive e lavora a Londra (sotto, foto Angus Mill)

«HO SEGUITO PERSONALMENTE OGNI COSA. PREZIOSA LA COLLABORAZIONE DEGLI ARTIGIANI LOCALI CON I QUALI LAVORO DA ANNI»

si considera a tutti gli effetti un designer. Unisce manualità e tecnologia in progetti che vanno dall'autoproduzione al seriale. E anche in questa struttura ha portato il suo know-how: l'esperienza da ebanista vissuta a Merano, il design industriale a Milano, i diplomi di scultura a Vienna, il master alla Royal College of Art di Londra. Tutto – o quasi – è realizzato su disegno. Anche il macinasale e pepe: «Ho seguito personalmente ogni dettaglio, preziosa la collaborazione di artigiani della zona con i quali lavoro da anni. Il portapane di vimini è intrecciato a mano da Irmgard, cestaia del posto». Per pavimenti e porte ha scelto triangoli e

Le panche in loden sono state realizzate in collaborazione con il lanificio storico Moessmer di Brunico (sopra). Pavimenti e porte dei bagni sono rivestiti da triangoli e rettangoli di linoleum colorato. Anche ganci e maniglie in metallo sono su disegno (sotto)

In senso orario: il mobile di servizio in legno e linoleum lilla integra una vetrinetta per grappe e liquori. Le lampade in ottone, rame e zinco sono su disegno di Martino Gamper, come i tavoli componibili in larice e altri accessori. Il portapane di vimini è stato intrecciato a mano da Irmgard, cestaia locale

rettangoli di linoleum colorato, resiliente e riciclabile, composto da materie prime di origine naturale; il soffitto e le panche sono rivestite di loden, con la collaborazione dello storico lanificio Moessmer di Brunico, un tessuto di lana tipico del Tirolo, impermeabile, resistente, utilizzato per cappotti e mantelli. I tavoli sono in larice, il bar è fatto con avanzi di produzione di impiallacciato, le lampade in ottone, zinco e rame. Le sedie firmate Ernest Race, sono state acquistate da Gamper quando lo chef Jamie Oliver chiuse il suo ristorante a Londra. «Mi piace il gioco di colore, la semplicità degli interni. La difficoltà più grande è stata trovare uno spazio per far posto alla cucina», sottolinea. Il ristorante Zeress conta trentacinque posti dentro, quaranta fuori. Ai fornelli c'è suo nipote Manuel che offre piatti tradizionali reinterpretati in chiave moderna, con ingredienti stagionali forniti quotidianamente dai contadini del luogo: «Io consiglio un piatto di pasta al pino cembro con ragù di selvaggina, una pinta della birreria Probiers di Silandro e il gelato della val Pusteria, con crema di latte, albicocca e mirtillo rosso».

Ristorante Zeress, Lago di Muta, Malles (BZ), tel. 3453487664

INFO@ZERESS.COM

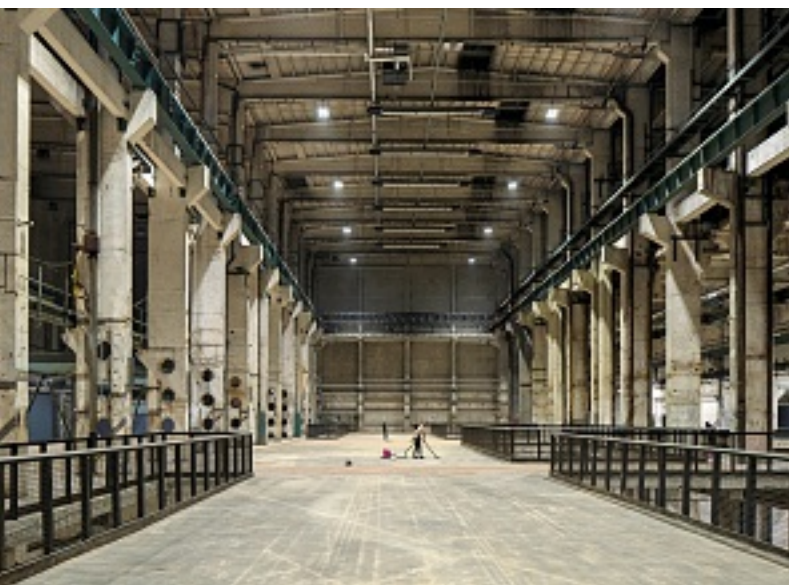
L'Humboldt Forum, spazio multifunzionale e museo etnografico, adiacente all'Isola dei Musei. L'edificio, completato nel 2020, si compone di una parte barocca – esatta ricostruzione dell'antico Castello di Berlino – e di una parte contemporanea dal segno rigoroso. Autore del progetto, l'architetto italiano Franco Stella

Berlino

CAOS CALMO

UN EX BIRRIFICIO, UN EX AEROPORTO, UN'EX CENTRALE: CAMBIARE SENZA ABBATTERE, CAMBIARE PER MIGLIORARE. UN MANTRA CHE RIGUARDA LA CITTÀ, MA ANCHE LE PERSONE. KONSTANTIN GRCIC LO SPIEGA COSÌ: «IL POSTO MIGLIORE PER SPERIMENTARE. O SEMPLICEMENTE PER CAPIRE CHE COSA FARE DELLA PROPRIA VITA»

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

LINUS MUELLERSCHOEN

01

Dall'alto in senso orario: la galleria d'arte contemporanea Kindl occupa gli spazi di un ex birrificio. Natura selvaggia, vecchie strutture ferroviarie e arte nel Natur-Park Schöneberg. Il Pavilion di Yinka Ilori di fronte all'hotel Estrel Berlin. L'hub culturale Kraftwerk in una ex centrale termoelettrica

SPAZI CULTURALI

Un ex birrificio, un ex aeroporto, un'ex centrale termoelettrica, un'ex ferrovia. Aree che potevano essere abbattute per costruire altro e che invece hanno trovato una vita diversa, più sostenibile, in linea con l'approccio tedesco che da molti anni proprio della sostenibilità ha fatto il suo mantra. E la cultura è il perno di questa visione. Al centro per l'arte contemporanea Kindl la birra non si produce più, al suo posto installazioni e sculture, ma anche gli esperimenti scientifici dei ragazzini del quartiere, in uno sforzo collettivo di raccontare il presente. Stesso sforzo si ritrova nell'operazione di riqualificazione dell'area dell'ex aeroporto Tempelhof. Le piste sono diventate un immenso parco giochi, ora sarà la volta della torre di controllo e del tetto che diventeranno spazio culturale. Così come immenso è il Kraftwerk. Un tempo le sue turbine fornivano energia a mezza città, ora si alternano installazioni d'arte contemporanea, serate di musica, riprese cinematografiche ed eventi privati. Pur parzialmente ristrutturato, ha mantenuto un aspetto autentico. L'anima post-industriale di Berlino è evidente anche camminando lungo i binari del Natur-Park Schöneberger Südgelände che ha ottenuto quest'anno il Premio Scarpa per il Giardino. Qui la natura si è ripresa i tracciati ferroviari, assecondata nella sua crescita spontanea e valorizzata con interventi di arte contemporanea. Un esempio di ecologia urbana riuscito. Si capirà invece col tempo se è riuscita l'operazione dell'Humboldt Forum, il museo progettato da Franco Stella: la ricostruzione dell'antico castello barocco di Berlino con un'annessione contemporanea ha scatenato non poche polemiche. Più leggero l'intervento di Yinka Ilori, che con il suo Pavilion sulla Sprea ha voluto dare alla città uno spazio aperto di meditazione, attraverso i colori del Chromayoga.

In senso orario: Sebastian Scherer di Neo/Craft tra le sue creazioni; Weng Xinyu seduto sulla poltrona Homesick che ha disegnato durante il lockdown; Daniel Kroh, pioniere del fashion upcycling; Mike Raaijmakers e Coco Prange dello studio Johanenlies

02

SCENA CREATIVA

Sperimentazione, ricerca, riuso. I designer berlinesi provengono da tutte le parti del mondo, ma hanno in comune la tendenza alla sperimentazione. «Quando sono arrivato qui da Aquisgrana ho iniziato come interior designer, ma presto ho cominciato a fare ricerca. Mi interessavano le potenzialità del vetro e così è nato il mio primo progetto, il vaso Iris», racconta Sebastian Scherer dello studio Neo/Craft. Percorso diverso per Weng Xinyu, cinese e fondatore dello studio Yuue: «Sono andato a studiare design a Weimar, poi sono venuto qui nel 2017 e ho cominciato a disegnare. Prima le lampade Balancer, poi tavoli, una tofu box e ora anche sedute come Homesick che ho creato durante il lockdown». La crisi sanitaria ha contribuito a stimolare i berlinesi a riscoprire la natura che li circonda. «Abbiamo cominciato a progettare hotel, case vacanza e piccole fattorie già prima, ora ha tutto più senso. È necessario creare luoghi che abbiano uno stretto legame con la natura», spiega il danese Sigurd Larsen nel suo studio di Kreuzberg. Lo stesso spirito ambientalista anima anche i Johanenlies: recuperano materiali di scarto per realizzare mobili, librerie, coffee table minimali ed eleganti. «La sostenibilità è sempre stata al centro della nostra ricerca», raccontano. «Io, a dirla tutta, quando ho iniziato alla sostenibilità non ci pensavo», ammette Daniel Kroh che trasforma divise da lavoro pronte per il macero in eleganti giacche handmade, pezzi unici, insomma: «Tutto è cominciato per caso. Mi sono reso conto di quanti scarti tessili vengano prodotti. Mi sono lanciato e ora sono il 'primo ministro' del fashion upcycling».

03

Dall'alto in senso orario: imminenti le inaugurazioni del museo Fotografiska firmato da Herzog & de Meuron e del nuovo Bauhaus-Archiv che affiancherà l'edificio originale di Walter Gropius. L'intervento conservativo di David Chipperfield alla Neue Nationalgalerie di Mies van der Rohe

ARCHITETTURA

Berlino vive in un perenne caos calmo. I cantieri sono ormai una costante, sembrano procedere a ritmi alternati, a volte con lentezza, altre volte stravolgono un quartiere in un attimo. Come sta succedendo in Oranienburger Strasse, un tempo epicentro della controcultura berlinese grazie alla presenza del centro sociale Tacheles e ora protagonista della più grossa operazione di riqualificazione architettonica del Mitte, cuore della capitale, firmata Herzog & de Meuron. Tra pochi mesi il taglio del nastro per un luogo che includerà aree commerciali, abitative e anche culturali come il Fotografiska, spazio dedicato alla fotografia fondato a Stoccolma ed esportato anche a New York e Tallinn. Altro cantiere in corso è quello della nuova sede del Bauhaus-Archiv. L'edificio originale del museo del design, progettato da Walter Gropius, sarà a breve affiancato da un nuovo palazzo firmato dallo studio Staab. Il filo che connette i maestri del passato con gli architetti del presente è stato al centro anche della complessa operazione di ristrutturazione conservativa della Neue Nationalgalerie, capolavoro Anni 60 di Mies van der Rohe, filologicamente restaurato dallo studio di David Chipperfield e riaperto al pubblico nell'agosto 2021. Per esaltare landmark complessi ma con un grande potenziale, la città ha stanziato un enorme investimento anche per il Gasometro di Schöneberg, trasformato in un'area polifunzionale a basso impatto energetico che sarà completata nel 2024.

04

Il designer Konstantin Grcic ha vissuto e lavorato tra Monaco di Baviera e Londra (sopra). Ora abita a Berlino nel quartiere Moabit (in alto, a destra). Della città apprezza la scena culturale e le mostre, in particolare quelle della Berlinische Galerie (sopra, a destra)

LA BERLINO DI KONSTANTIN GRCIC

Da Monaco di Baviera a Londra, poi di nuovo Monaco e infine, quattro anni fa, l'approdo a Berlino. Konstantin Grcic l'ha scelta per amore e per stare accanto alla sua famiglia senza fare più il pendolare tra il sud della Germania e la capitale. «Berlino non è stata la mia prima scelta, ma mi piace. È complicata e allo stesso tempo eccitante. Tutto cambia continuamente, è il luogo migliore per le persone che vogliono sperimentare, creare, lavorare o semplicemente capire che cosa vogliono fare della loro vita», racconta. Lo studio è a due passi da Potsdamer Platz, il Tiergarten e la Neue Nationalgalerie, uno dei suoi luoghi preferiti in città. A volte ci passa anche solo per osservare come cambiano le luci attraverso le immense vetrate del capolavoro Anni 60 di Mies van der Rohe. «Berlino nell'ultimo trentennio è diventata multiculturale. Se ne respira la storia ovunque e questo mi affascina. È una città politica, dove ogni giorno ci sono manifestazioni di dissenso, e questo ha reso anche me più attento a quello che mi circonda, più sensibile a riflettere sul mio lavoro e il mio ruolo di designer». Grcic si entusiasma a raccontare alcune delle tante idee sulle quali sta lavorando, a cominciare dalla mostra che progetterà e curerà nel 2024 a Parigi, in occasione delle olimpiadi, sul rapporto tra design e sport. «Qui la cultura è oggettivamente ovunque. Mi piace andare al Gropius Bau e vedere le mostre e la collezione permanente della Berlinische Galerie. Poi, come tutti, faccio molta vita di quartiere. Sono vere e proprie città nella città. Moabit, dove vivo, non è stato ancora scoperto dai più e non ha subito gli stravolgimenti causati dalla gentrificazione. Ci abitano giovani e anziani, di culture diverse, senza contare che il Tiergarten è a due passi».

Da sinistra, in senso orario: cemento, legno e pietra per gli spazi neo-brutalisti del ristorante Jigi Poke disegnato dallo studio Vaust. L'elegante hotel Wilmina è ricavato in un ex carcere femminile. Il birrificio Kink Bar & Restaurant

05

HOTEL E RISTORANTI

La lista d'attesa per cenare al Frea è lunga. Tutti vogliono sperimentare la cucina vegana del primo ristorante 'zero waste' con menu stagionale e vini biologici. David e Jasmin Suchy, i proprietari, hanno voluto persino una macchina per compostaggio interna, il solo modo per assicurarsi che ogni scarto venga recuperato. La via vegana e vegetariana ha conquistato anche David Chipperfield che, nel suo campus, ha aperto già da tempo il bistrot Kantine. Ospita chef itineranti la cucina del Kink Bar & Restaurant, grande spazio ricavato in un ex birrificio, dove l'arte contemporanea si mescola con elementi vintage. Da Jigi Poke, progettato dallo studio Vaust, la filosofia è quella dello slow living in un ambiente dal look neo-brutalista. Più tradizionale il Katz Orange il cui menu reinterpreta i classici della gastronomia tedesca. Approccio simile per lo chef Alexander Koppe, che con il suo Skykitchen all'ultimo piano del Vienna House Andel's hotel ha ottenuto una stella Michelin. Molto originale la carta dei vini, solo bottiglie prodotte nell'est Europa; mentre il miele che utilizza per i dessert proviene dalle arnie sui tetti dell'albergo. Tra le new entry dell'hôtellerie berlinese il Wilmina occupa gli spazi di un ex carcere femminile trasformati dallo studio Grüntuch Ernst. È di questa estate invece l'inaugurazione del Château Royal. Irina Kromayer è intervenuta su due palazzi storici barocchi unendoli in un hotel di charme con arredi realizzati su misura. Come su misura sono gli ambienti disegnati da Patricia Urquiola per il SO/Berlin Das Stue, dove materiali e colori naturali rendono accoglienti suite e spazi comuni. Ha ritrovato l'antico fascino anche l'hotel Oderberger, la cui iconica piscina coperta realizzata nel 1898 ora è anche galleria d'arte.

La centrale diventa un museo: i luoghi che cambiano identità

L'area ricavata sulle piste del vecchio aeroporto di Tempelhof è stata trasformata in un immenso parco pubblico. Sono in ristrutturazione anche la torre di controllo e altri spazi interni che diventeranno musei, gallerie e showroom

MUSEI

La **Neue Nationalgalerie** di Mies van der Rohe (1968) è stata oggetto di un minuzioso intervento di restauro conservativo a firma dello studio Chipperfield. *Potsdamer Str. 50, tel. +49/30266424242*
SMB.MUSEUM

È una tra le più attese della città l'inaugurazione prevista per la fine dell'anno della sede berlinese di **Fotografiska** firmata da Herzog & de Meuron negli spazi della Kunsthaus Tacheles. *Oranienburger Str. 54, tel. +49/17670411559*
FOTOGRAFISKA.COM/BERLIN

Grande aspettativa anche per la nuova sede del **Bauhaus-Archiv**. L'edificio originale, progettato da Walter Gropius sarà ampliato dallo studio di Volker Staab. È possibile visitare il cantiere per seguire i lavori dall'alto. *Klingelhoferstrasse 14, tel. +49/30254002*
BAUHAUS.DE

Centrale elettrica costruita nei primi anni Sessanta, poi enorme spazio abbandonato, poi club techno, infine spazio espositivo e per eventi nel cuore del Mitte: **Kraftwerk** è un ottimo esempio di riconversione industriale. *Köpenicker Str. 70, tel. +49/3023005100*
KRAFTWERKBERLIN.DE

Si trova in un ex birrificio in stile Art Déco il **Kindl**, centro per l'arte contemporanea dove sono allestite mostre personali e collettive. È anche café e biergarten. *Am Sudhaus 3*
KINDL-BERLIN.COM

Il barocco dialoga con il contemporaneo nel progetto di Franco Stella per l'**Humboldt Forum**, palazzo di arte, cultura

e scienza di fronte all'Isola dei Musei. *Schlossplatz 1*
HUMBOLDTFORUM.ORG

HOTEL

Là dove un tempo c'erano le celle di un carcere femminile ora si trovano le stanze candide e sofisticate dell'hotel **Wilmina,** progettate dallo studio Grüntuch Ernst Architekten. *Kantstrasse 79, tel. +49/302018050*
WILMINA.COM
Ha aperto le porte questa estate il boutique hotel **Château Royal**, composto da due edifici storici trasformati dallo Studio Irina Kromayer. *Mittelstrasse 41-44*
CHATEAUROYALBERLIN.COM
Il **SO/Berlin Das Stue** è un palazzo Anni 30 ripensato dall'estro di Patricia Urquiola mantenendo intatta l'eleganza dello stile originale. Diventato un hotel, si caratterizza per ambienti curati che mixano comfort ed emozione. *Drakestrasse 1, tel. +49/303117220*
SO-BERLIN-DAS-STUE.COM
La storia dell'**Oderberger** comincia nel 1898 quando viene inaugurato come bagno pubblico. La sua iconica piscina indoor è anche spazio espositivo e accoglie la collezione d'arte contemporanea dell'hotel. *Oderberger Str. 57, tel. +49/30780089760*
HOTEL-ODERBERGER.BERLIN
Si trova a pochi passi da Alexander Platz il design hotel **Vienna House Andel's** che dispone anche di tre ristoranti e una spa. Ha ottenuto la Green Globe Certification per le sue pratiche sostenibili. *Landsberger Allee 106, tel. +49/304530530*
VIENNAHOUSE.COM

RISTORANTI

Primo ristorante al mondo zero rifiuti, il **Frea** si è affermato sulla scena gastronomica grazie ai suoi piatti vegani di altissima qualità serviti su tavoli di legno tra piante e pareti delabré. *Kleine Hamburger Str. 2, tel. +49/3098396198*
FREA.DE
Parte da una vecchia foto di un pescatore seduto su una roccia l'ispirazione di Vaust Studio per gli interni materici del ristorante di cucina hawaiana **Jigi Poke**. Il cemento incontra l'acciaio e il legno in un dialogo apparentemente impossibile. *Rosenthaler Str. 69, tel. +49/3027593938*
JIGIPOKE.DE
Ristorante, spazio per eventi, laboratorio gastronomico, il **Lok 6** è diventato *the place to be*. Dispone solo di 24 coperti, meglio prenotare con largo anticipo. *Am Lokdepot 6, tel. +49/3057792779*
LOK6.DE
Frequentato dal pubblico creativo del Mitte, il ristorante **Katz Orange** sorge tra le mura di un ex birrificio industriale. L'interno combina vecchie pareti di mattoni a mobili rustici in legno e cimeli etnici del Sudamerica. Specialità della casa, il maialino a lenta cottura e i distillati locali. *Bergstrasse 22, tel. +49/30983208430*
KATZORANGE.COM
Si chiama **Chipperfield Kantine** il ristorante all'interno del campus dello studio David Chipperfield Architects. Ideale per pranzi informali vegetariani e biologici. *Joachimstrasse 11, tel. +49/30280170781*
CHIPPERFIELD-KANTINE.DE

Una ricca selezione di design internazionale nello showroom Dopo Domani (sopra). Il Memoriale dell'Olocausto, realizzato nel 2005 su progetto di Peter Eisenman (sotto)

SHOPPING

Nel cuore dell'elegante quartiere di Charlottenburg, lo showroom **Dopo Domani** propone una variegata selezione di brand di design, anche tedeschi. *Kantstrasse 148, tel. +49/30688132970*
DOPO-DOMANI.DE
Utilizza abbigliamento da lavoro dismesso per realizzare le sue giacche handmade **Daniel Kroh**, uno dei pionieri del fashion upcycling. *Osloer Str. 16*
DANIELKROH.COM
Platte è uno spazio originale: non solo showroom di moda, ma un luogo di scambio creativo orientato alla sostenibilità. *Memhardstrasse 8*
PLATTE.BERLIN/EN
È specializzato in design vintage lo showroom **Coroto**. Propone una selezione di complementi d'arredo europei dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta. *Strausberger Platz 8*
COROTO.DE

MOSTRA ORGANIZZATA
DALL’ASSOCIAZIONE ANTIQUARI MILANESI

19-23 OTTOBRE 2022

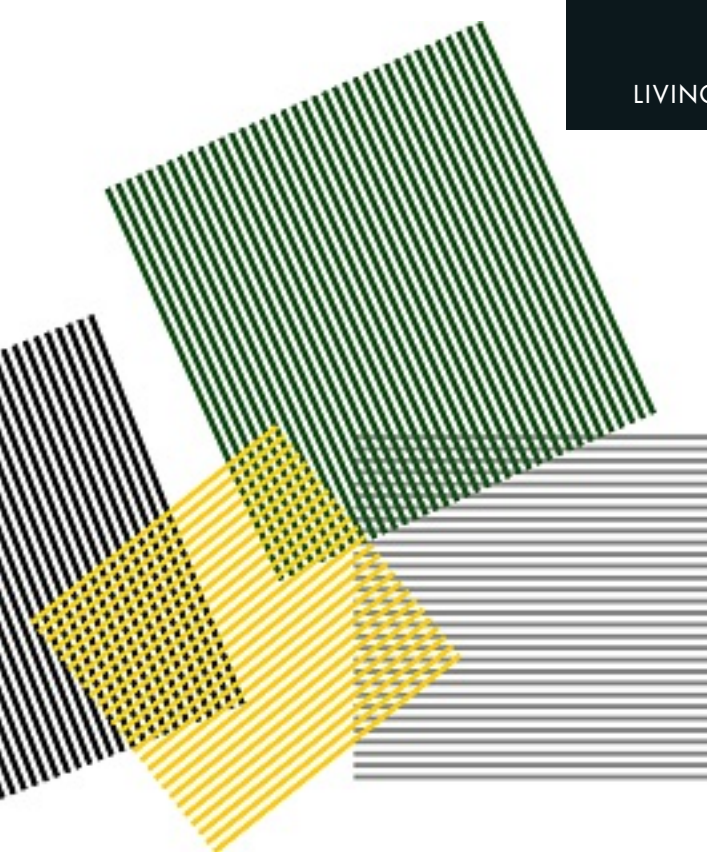
Museo della Permanente
via Filippo Turati, 34 – Milano

www.amart-milano.com

Solo.Steel, versione da appoggio
Il lavabo novità di Newform in acciaio inox spazzolato è disponibile in 4 finiture e 2 modelli. Qui nella variante soprapiano PVD Brushed Copper Bronze. Miscelatore coordinato O'Rama

COMPLETAMENTE REALIZZATO IN ACCIAIO INOX, SOLO.STEEL PUNTA SU FORME PURE E FINITURE ESCLUSIVE

La forza espressiva della materia, l'esattezza della geometria, il valore della sostenibilità: i tre concetti chiave del progetto Solo.Steel di Newform si traducono in un lavabo circolare totalmente realizzato in acciaio riciclabile al 100%. A impreziosire il volume scultoreo le finiture a effetto spazzolato, dalle più decorative oro e rame alle minimali inox e canna da fucile. «La figura del cerchio ha un carattere energico e dinamico e al tempo stesso è funzionale, perché favorisce in modo fluido il movimento e la direzione dell'acqua verso il centro del lavabo», spiega il team di designer del Centro Ricerche e Sviluppo dell'azienda. La rubinetteria piemontese, capitanata da Alessandra e Tiziano Gessi, da quarant'anni interpreta il contemporaneo con prodotti per il bagno, la cucina e il wellness dall'identità forte. Soffioni, miscelatori e rubinetti made in Italy sono ideati e messi a punto negli stabilimenti interni della Valsesia in una sinergia di estetica timeless, sobria e geometrica, di tecnologie avanzate e finiture brevettate. Il design rigoroso di Solo.Steel conferma l'attitudine all'innovazione del marchio e ne rafforza l'orientamento, sempre più eco-friendly: «Abbiamo scelto l'acciaio per l'impatto visivo, le proprietà di durevolezza e resistenza e la possibilità di recuperare completamente il materiale, che tuttora è il più riciclato al mondo». NEWFORM.IT

Solo.Steel, versione freestanding
Lavabo da terra di acciaio inox spazzolato in finitura PVD Brushed Gun Metal. Rubinetteria coordinata Blink

2020

IL REBRANDING
Incisivo e minimale il nuovo logo e l'immagine grafica coordinata ridefiniscono l'identità contemporanea del marchio. Mentre il catalogo Add Water (sopra) racconta le collezioni con un linguaggio emozionale che aggiorna la comunicazione di prodotto

2017

UN NUOVO INIZIO
Il marchio del made in Italy fondato a Gozzano nel 1949 da Ezio Cristina viene acquisito dal gruppo Caleffi. Capitanata dal Direttore Generale Daniele Mazzon, la rubinetteria piemontese diventa un'industria manageriale, presente in oltre 60 Paesi. In una sintesi di visione contemporanea ed eredità del passato

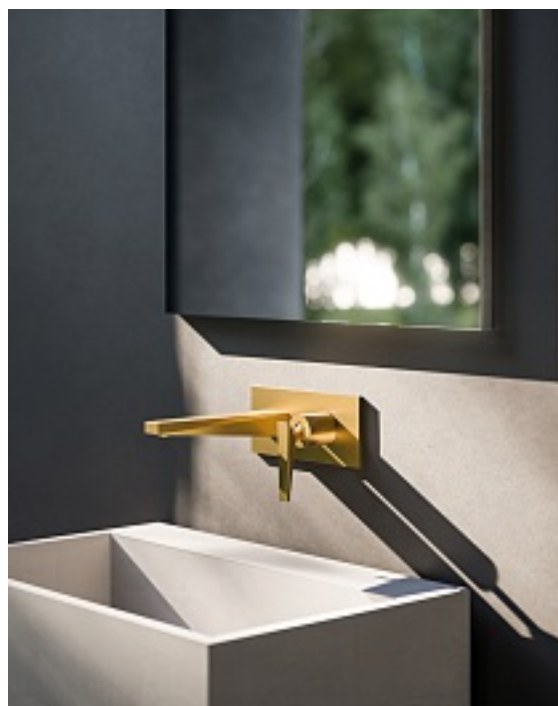
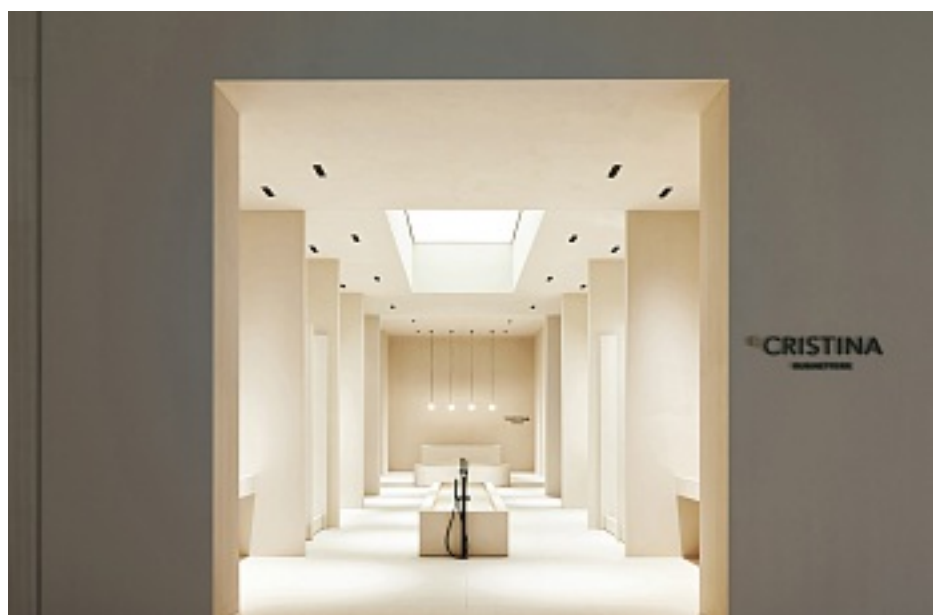
LA RUBINETTERIA PIEMONTESE FONDATA NEL 1949 È UN'ECCELLENZA IN CONTINUA EVOLUZIONE. MA È IL NUOVO INIZIO DEL 2017 A PROIETTARLA NEL FUTURO

Passato e futuro, tradizione e innovazione. La storia made in Italy di CRISTINA Rubinetterie racconta di un'azienda familiare diventata un'industria manageriale. Le date significative: il 1949, anno della fondazione a Gozzano (NO) e il 2017, che segna l'entrata nel gruppo Caleffi. Gli Anni 50 lasciano in eredità la vocazione all'eccellenza e la maestria artigianale di una filiera produttiva interna tutt'ora in attività, il Duemila vede il rafforzamento del marchio sul mercato internazionale e un significativo ampliamento delle collezioni dedicate a bagno, cucina, wellness e outdoor. Parole chiave: tecnologia, ricerca, creatività. Guida il nuovo corso il Direttore Generale Daniele Mazzon. Con una strategia imprenditoriale articolata su più livelli ha ottimizzato produzione e logistica, ampliato i servizi ai clienti, rafforzato il reparto di engineering CRISTINA Design Lab. Puntando sul

2022

APPUNTAMENTI DI DESIGN
Al 60° Salone del Mobile di Milano, CRISTINA Rubinetterie presenta la serie Fractal di Soo K. Chan (in basso) e la colonna doccia XT486 di Naomi Hasuike. Le due novità di segno internazionale sono ambientate nello stand sensoriale progettato in fiera da Elisa Ossino Studio (sotto, foto Sara Magni) e nello showroom di Brera, allestito in collaborazione con lo IED (a sinistra). Oggi lo spazio espositivo milanese è in restyling: riaprirà il prossimo novembre, ripensato da Elisa Ossino Studio

2021

FROM YELLOW TO...GREEN!
Dal logo giallo al verde dell'ecologia: l'azienda lancia lo slogan che sottolinea l'inizio di un processo, produttivo e organizzativo, orientato a una visione sostenibile. A partire dai miscelatori che montano un areatore a risparmio idrico fino al packaging e al corretto smaltimento del prodotto a fine vita. Sempre nel 2021, a Praga apre il primo spazio espositivo internazionale

valore delle certificazioni di qualità, delle lavorazioni esclusive e delle collaborazioni d'autore. Il 2020 è l'anno di inizio del re-branding, che parte con la rielaborazione dell'immagine visiva: il logo, le grafiche e i cataloghi. Nel 2021 il cambiamento continua con il sito web e il lancio dello slogan *From Yellow to...Green!* che sancisce la svolta ecologica. Lo scorso giugno, in occasione della sessantesima edizione del Salone del Mobile di Milano, le due scultoree novità Fractal di Soo K. Chan e XT486 di Naomi Hasuike sono state protagoniste di un allestimento sostenibile, ispirato alla natura e interamente realizzato con materiali di recupero. Lo ha progettato il team creativo di Elisa Ossino Studio, che firma anche il restyling dello showroom milanese di Brera. Una sorpresa che sarà svelata il prossimo novembre.

CRISTINARUBINETTERIE.COM

ALBUM

Victoire de Taillac e Ramdane Touhami ovvero Officine Universelle Buly: casa e bottega in Brera — Una geometria di vetro e cemento: esercizi di neo-modernismo nella foresta fiamminga — Sofisticata ma senza forzature, la penthouse parigina firmata Rodolphe Parente — Tra Porto Rotondo e Golfo Aranci la visione dei Meda, un rifugio essenziale dove ogni dettaglio ha un senso

ULTIMA FERMATA

TESTO LIA FERRARI
FOTO DANILO SCARPATI

Ha aperto in Brera il marchio ultrachic di beauty Officine Universelle Buly 1803. Non lontano, l'appartamento di Ramdane Touhami e Victoire de Taillac che dell'impresa sono gli artefici. Soffitti a cassettoni, stucchi, intarsi, palladiana Arlecchino e una coraggiosa palette di colori. «Io non penso, scelgo», confessa Ramdane, «è così che ho arredato questa casa»

MILANO

Il direttore artistico Ramdane Touhami e la direttrice Brand & Communication Victoire de Taillac. Sposati, tre figli, vivono a Parigi. Questo è l'ingresso del loro appartamento milanese. Ritratto Luc Castel

Nel soggiorno, il tavolo dalle dimensioni generose, acquistato da un antiquario milanese, è abbinato alle sedie Superleggera di Gio Ponti, Cassina. Appoggiato alla parete, tra due librerie Sapiens di Bruno Rainaldi, BBB, un ritratto di Andrea Costa, tra i fondatori del Partito socialista. I disegni in cornice provengono dal mercato delle pulci di Parigi, le vetrine dalla mostra dell'antiquariato Mercanteinfiera di Parma

È L'APPARTAMENTO DI MIO MARITO. A ME PIACE MOLTO, PENSO ABBIA UN GUSTO STRAORDINARIO, MA È LA SUA VISIONE. CONSIDERATEMI UN'OSPITE

Victoire de Taillac

All'appuntamento è presente solo Victoire de Taillac, Ramdane Touhami è in viaggio di lavoro, in Giappone, la foto che li ritrae insieme è stata scattata preventivamente. L'appartamento è stratosferico. Soffitti a cassettoni, stucchi e intarsi, un soggiorno grande come due monolocali con affaccio su corte alberata, il corridoio in palladiana Arlecchino, una dimensione assolutamente ariosa anche se siamo al primo piano. Ci viveva in affitto un loro amico e quando ha deciso di lasciarlo sono subentrati. Decisione di Ramdane. «È l'appartamento di mio marito», mette in chiaro Victoire, «a me piace molto, penso abbia un gusto straordinario, l'ho aiutato a sistemare i pezzi quando sono arrivati. Ma è la sua visione, non la mia. Consideratemi un'ospite». «Davvero mia moglie dice di essere ospite a casa sua? Ahahah», ride Ramdane al telefono quando incrociamo i fusi orari. «Piaciuta la casa? E ancora non è finita, è semivuota, tante cose devono arrivare. Si potrebbe scrivere una seconda puntata». La loro casa di famiglia è a Parigi, dove hanno aperto la prima Officine Universelle Buly 1803, marchio talmente chic che l'anno scorso se l'è comprato il gruppo Lvmh. È ispirato alle profumerie francesi dei tempi di Napoleone. Victorie lo spiega bene nella monografia *The Beauty of Time Travel* (Gestalten). «Nell'Ottocento,

La scultura di legno raffigura Monsieur Tournesol, un popolare personaggio di *Tintin*. È stata comprata a Brooklyn, dove la coppia ha vissuto dieci anni fa (sopra, a sinistra). Matrioska giapponese e scultura in gesso da un mercatino di Parigi (sopra). In cucina, poltroncina da ufficio Aluminium Chair, Vitra, e tavolo in mogano di Philippe Starck per Aleph/Driade (nella pagina accanto)

agli inizi degli anni Dieci, i negozi di profumi avevano il diritto di vendere prodotti dedicati alla cosmesi e all'igiene e quindi erano strettamente collegati ad altre professioni. Gli scaffali erano pieni di prodotti da merceria – spazzole, spugne, una varietà di forbici – come anche di preparati d'erboristeria che usavano la generosità della natura per creare medicine per il corpo. L'approccio che volevamo tenere era chiaro. La nostra officina sarebbe stata una tripletta di profumi, materie prime e accessori di bellezza. L'Universelle fa riferimento al fatto che mettiamo insieme tradizioni di bellezza da tutto il mondo». Vendono profumi, creme e pomate naturali, candele, balsami labbra con astuccio personalizzabile (si possono far incidere scritte e iniziali), spugne, pennelli, un 'filo interdentale imperiale', gratta-lingua, pregiatissimi pettini di legno giapponesi… I flaconi sono di vetro (la filosofia è il plastic-free), le etichette uno spettacolo. Una quarantina i negozi nel mondo tra boutique e *comptoir* (ne hanno uno anche al Louvre) e tra le ultimissime aperture c'è proprio Milano, al 2 di via Brera. Una decina di minuti a piedi dall'appartamento, ma è un po' un caso, dice Victoire, una coincidenza fortunata. Se Ramdane ha preso casa a Milano non è per via della boutique. «Gli piace la città, l'architettura, la gente»,

La tela alle spalle di Victoire è un ritratto di Pietro Nenni (sopra) e fa parte di un dittico: l'altra tela, posizionata di fronte, è il ritratto di Andrea Costa. La camera di Victoire e Ramdane con letto di antiquariato e daybed Barcelona in pelle di Mies van der Rohe. Il paravento fa parte della collezione di famiglia di Victoire: «un omaggio ai reali inglesi» (nella pagina accanto)

A parete, un ritratto del XIX secolo e una ruota della fortuna di brocantage. I putti in bronzo sono stati acquistati a Mercanteinfiera; il plaid è giapponese (in alto). In corridoio, soffitti a cassettoni e pavimenti a palladiana Arlecchino. Anche la panca e gli appendiabiti in ottone provengono dalla fiera antiquaria di Parma (nella pagina accanto)

spiega la moglie, «e la posizione geografica: da qui, in macchina, può raggiungere facilmente le Alpi Svizzere, che adora, ma anche far visita alle fabbriche del Veneto con cui la sua agenzia creativa collabora. Io mi occupo solo di Buly, mi piace dedicarmi a una cosa per volta, mentre Ramdane è felice quando ha tanti progetti. Siamo molto diversi». «È vero», conferma lui al telefono. «Che cosa faccio esattamente? Di tutto. Moda, libri, riviste, negozi, packaging, argenteria… Devi aprire una drogheria? Ti faccio una drogheria. Il mio primo brand l'ho creato a diciassette anni. Mi sono schiantato tante volte, eppure sono ancora vivo. Sono un designer? Non lo so, non so se mi piace. Sono Ramdane e basta». Un vero soggetto: «Un talento naturale», dice Victoire, «in due minuti, due, ha deciso i colori di tutte le stanze, li ha ripresi da palazzi milanesi che l'avevano colpito». «Io non penso, scelgo», aggiunge lui, «vedo una cosa che mi piace e la prendo». È così che ha arredato questa casa, girando tra gallerie e fiere: «Quando l'ho accompagnato a Mercanteinfiera a Parma», dice Victoire, «lui era un continuo 'compro questo, questo e quest'altro'. Decisamente sa quello che vuole».

BULY1803.COM

Una geometria di vetro e cemento d'ispirazione modernista tra le foreste fiamminghe. Per Nele e Geert il sogno di una vita. Dentro, arredi Mid-century e le opere degli artisti preferiti: «La nostra formula della felicità»

IL CUBO SULLA COLLINA

Testo Luca Trombetta — Foto Jan Verlinde

Il retro di Casa BS alle porte di Ronse, nelle Fiandre meridionali. La terrazza di 40 mq, incastonata sul fianco della collina, è affiancata da una piscina d'acqua naturale e da un giardino che si fonde con la vegetazione locale. Il progetto dell'edificio è dell'architetto belga Eugeen Liebaut

Davanti al grande divano in pelle DS-600 di de Sede, protagonista indiscusso del living al primo piano, tavolino LC14 Tabouret Cabanon di Le Corbusier, Cassina, e tavolino T22 Eye Coffee Table di Pierre Chapo. Sopra, una scultura in ceramica di Pierre Caille. Sua anche l'opera in legno dipinto *L'oiseau*, posta sulla sinistra insieme a sculture in marmo e legno di Eugène Dodeigne e Jean-Marc Buvée. Chaise longue in cuoio LL04 di Maarten van Severen, De Padova. Alle spalle del divano, la piantana Three-Arm Floor Lamp di Serge Mouille e una libreria su disegno

Il giardino di erbacee perenni e piante selvatiche è un progetto del padrone di casa, Geert Bonnarens. Dalle vetrate si intravedono una piantana Luminator di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos, e una madia di Maarten van Severen (in questa foto). Del designer belga anche la sedia .03 per Vitra e il tavolo in alluminio di Lensvelt, su cui poggia una ceramica di Pierre Caille. Lampada a parete Petite Potence di Jean Prouvé, Vitra (nella pagina accanto)

Grazie alla pianta libera, la zona giorno fonde cucina, dining e living. Sul tavolo di Maarten van Severen per Lensvelt, scultura in legno *Signaux* di Maurice Carlier. Poltroncine LC7 Fauteuil Tournant, design Charlotte Perriand, produzione Cassina come la libreria Nuage tra le finestre. Sulla sinistra, poltrona MVS S88 di Maarten van Severen per Lensvelt. La cucina, con piano di lavoro curvilineo e paraschizzi in acciaio, è su disegno dell'architetto Eugeen Liebaut

Al secondo piano, il vano doccia in muratura è integrato in un cilindro antracite che sporge nel disimpegno tra le camere da letto (in questa foto). All'interno del bagno, la doccia è rivestita di mosaico con una palette cromatica – bordeaux, bianco, grigio, verde – coerente con il resto della casa (nella pagina accanto)

LE CAMPITURE DI COLORE RICORDANO I MURALES DI LE CORBUSIER E DANNO UN'IMPRESSIONE DI GRANDE VIVACITÀ

Eugeen Liebaut

«Il traguardo era un pezzo di terra tutto per noi dove iniziare da zero il progetto di una casa, con il nostro stile, senza limitazioni». Nele Schelfhout e Geert Bonnarens, due professionisti del settore immobiliare, aprono la loro abitazione alle porte di Ronse, una piccola città sul confine tra le Fiandre e la Vallonia, a un'ora da Bruxelles. Il cubo di vetro e cemento d'ispirazione modernista si erge dal fianco di un declivio. «Quello che ci ha attratto di questo posto», racconta Nele, «è il panorama: da una parte le foreste, dall'altra una distesa di colline. Inoltre, questa località non ha i vincoli paesaggistici e urbanistici di altre regioni, lasciandoci più libertà di manovra». Il progetto, completato nel 2011 quando è nato il figlio della coppia, si deve a Eugeen Liebaut, architetto belga classe 1952, apprezzato per il suo stile minimale. «Avevamo già un libro dei suoi lavori ed eravamo appena stati a una sua mostra», spiega Geert. «L'abbiamo raggiunto a Bruxelles, dove insegna architettura, e valutato insieme le prime idee. Per non limitare la sua libertà creativa abbiamo chiesto solo tre camere, una terrazza e un layout abbastanza flessibile, da adattare nel tempo. Tutto qui. Per il resto gli abbiamo lasciato carta bianca». Il risultato è un edificio organizzato in maniera molto razionale: sotto c'è il basement con il garage e l'ingresso, al primo piano la zona giorno – affiancata da un'ampia terrazza esterna con una piscina naturale – e al secondo livello l'area notte con un bagno e un'altra terrazza, per un totale di 300 mq. L'architettura reinterpreta a suo modo *le plan libre* di scuola corbusiana e l'effetto è quello di un grande volume di cemento sospeso. «La prima volta che Liebaut ha visitato il sito», ricorda Nele, «è rimasto impressionato dal panorama. Voleva che il primo piano con la zona living fosse il più trasparente possibile. Quindi, solo un elemento portante centrale, tutto il resto è a pianta libera in modo da aprire la vista all'esterno». La matericità del calcestruzzo connota tutti gli ambienti, ma qua e là campiture di blu, verde, rosa e antracite collocate in pochi punti strategici, spiega Liebaut, «riportano alla mente i murales di Le Corbusier e danno un'impressione di grande vivacità». A parte alcuni elementi fissi custom-made, come la cucina dal profilo curvo, gli interni sono stati realizzati negli anni da Geert, appassionato di design Mid-century: «Un lavoro di accumulo e stratificazione cresciuto nel tempo, come la nostra collezione di ceramiche e sculture di artisti belgi. Girando per gallerie e negozi dell'usato ho scelto arredi d'autore che sposano l'architettura neo-modernista della casa: sedie e librerie di Charlotte Perriand, tavolini di Jean Prouvé, poltrone di Le Corbusier e degli Eames, assieme a numerosi pezzi più recenti del designer belga Maarten van Severen». Non fa eccezione il grande divano in pelle Anni 70 che domina il living. «L'abbiamo acquistato di seconda mano anni fa. Con la sua forma circolare era ideale per sederci tutti insieme a guardare la tv o goderci la vista da quell'angolo della casa. Credo che la formula della felicità sia circondarsi delle cose che ami. Se svuotassimo la casa rimarrebbe una bellissima architettura, ma perderebbe la sua anima, quello che la rende davvero nostra». L'altra grande passione di Geert è il giardino, che ha progettato selezionando piante erbacee e selvatiche seguendo le orme del paesaggista olandese Piet Oudolf. «Stiamo realizzando anche un orto per coltivare le verdure», aggiunge Nele. «Gli ingredienti a chilometro zero sono un piccolo passo verso la sostenibilità. Così come la caldaia solare e l'impianto di trattamento delle acque». Anche la piscina naturale si è lentamente riempita di piante acquatiche. «Possiamo sfruttare la terrazza fino ad autunno inoltrato. La stagione ci offre ancora passeggiate e grigliate con gli amici. Geert lavora da casa, io faccio la spola con Bruxelles, nostro figlio va a scuola. L'epicentro è il nostro cubo sulla collina».

EUGEENLIEBAUT.BE

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

Nel living, le poltrone in rovere spazzolato tinto e il coffee table in noce e pietra lavica sono su disegno di Rodolphe Parente. Tavolino in bronzo di Abel Cárcamo, da Open Scène Gallery. Lampada da lettura Monachella di Luigi Caccia Dominioni, Azucena. Sulla destra, scultura *Ascendant* di Pierre Matignon, galleria Aurélien Gendras

SECONDO TEMPO

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO CLAIRE ISRAEL

La nuova vita di un grande attico parigino ripensato dall'architetto francese Rodolphe Parente: arredi su misura, tonalità neutre e materiali ricercati. «Ho voluto creare un'atmosfera sofisticata ma disinvolta, senza forzature»

Ci sono voluti due anni per dare forma a questo attico a Parigi, dove tutto è stato progettato al millimetro. Uno spazio di 200 mq ridisegnato dall'interior decorator francese Rodolphe Parente per una coppia con figli – lei pittrice, lui in finanza – che gli ha concesso libertà totale sia nella riorganizzazione degli ambienti sia nel design degli arredi. Siamo all'ultimo piano di un palazzo Anni 30 affacciato sul Jardin du Ranelagh, non lontano dalla Fondation Louis Vuitton e dal Bois de Boulogne. «L'edificio è molto bello, così come le sue aree comuni, mentre l'interno era piuttosto anonimo prima di essere rinnovato. Sarebbe stato improbabile ricreare uno stile Haussmann: stucchi e modanature non sono in linea con lo stile del quartiere. Essendo in cima a un parco, i committenti volevano che ci fosse un mood da country house, domestico e ricco di materiali naturali. Come una sorta di casa con giardino sul tetto. Tuttavia siamo a Parigi e non in campagna, e così ho voluto creare qualcosa di sofisticato ma senza forzature, in un certo senso *timeless*», spiega l'architetto appena rientrato dalla Design Parade, il festival che si tiene d'estate nel sud della Francia. In qualità di presidente della giuria ha realizzato l'installazione *Contre-soirée*, ovvero il set di una festa immaginaria in un appartamento senza salotto perché «si sa – commenta Rodolphe – i veri party non sono mai nelle sale principali ma in cucina, in corridoio o in bagno». La penthouse che ha progettato nel XVI arrondissement, invece, il salotto ce l'ha eccome: è un grande living con cucina a vista dall'atmosfera accogliente e rilassata, elegante e ricercata, ottenuta grazie ad un mix di pezzi provenienti dalle gallerie parigine e arredi disegnati ad hoc, dal tavolino in legno e pietra lavica alla scrivania in noce e lacca sfumata. Protagonista dello spazio è la scala, pensata come una gigantesca scultura dove elementi di travertino, ottone, onice e vetro si alternano come fossero parti di una melodia che si fa sempre più leggera con gradini sospesi che salgono verso l'alto. «La narrativa dei dettagli è molto importante, penso sia questo l'aspetto che

Il divano e la poltrona in rovere spazzolato tinto sono progetti di Rodolphe Parente. Sul coffee table e sul tavolino in bronzo, sculture di animali in rame smaltato di Gio Ponti. A parete, un rivestimento in travertino grigio

In cucina, attorno al tavolo in noce su disegno, sedie vintage Nagasaki di Mathieu Matégot, oggi nel catalogo Gubi. Sul piano, ceramiche di Jean Derval, da Galerie Thomas Fritsch. A terra, vasi Losange di Ronan & Erwan Bouroullec, Galerie Kreo e, sul fondo, lampada Easylight Neon di Philippe Starck, galleria Ketabi Bourdet (in questa foto). Cucina su disegno in marmo Patagonia (nella pagina accanto)

L'importante base lapidea della scala contrasta con la leggerezza dei gradini sospesi. Scultura di bronzo, collezione privata (in questa foto). L'ingresso con boiserie in rovere chiaro, pavimento a scacchi e lampada da tavolo di Bruno Gatta (nella pagina accanto, a sinistra). La base della scala è un innesto di volumi in materiali diversi: travertino, onice e vetro testurizzato (nella pagina accanto, a destra)

accomuna tutti i miei lavori», spiega Parente. «Credo che in questo progetto, pur essendo molto diverso da altri interni che ho realizzato – più minimalisti o più tipicamente parigini – sia molto evidente. Nel risultato di insieme si riconosce sempre la mia firma». Il suo è un segno fatto di linee forti e pulite, di colori neutri e materiali ricercati; evoca i lavori di maestri come Adolf Loos e Carlo Scarpa senza rinunciare ad un approccio sartoriale sul piano dell'arredo. «La creatività è qualcosa di molto fragile», prosegue Parente, che a settembre durante la Paris Design Week ha presentato *Apertura,* la sua prima collezione di mobili e oggetti. «A volte hai bisogno di tempo per entrare in sintonia con i committenti, altre volte sei pieno di idee e vuoi condividerle. Io mi occupo soprattutto di interior design, ma quando ho la sensazione di poter realizzare un buon progetto completo che comprende anche arredi custom made, lo propongo sempre ai miei clienti. Se accettano, come in questo caso, sono molto felice». Per evitare che tutto risultasse disegnato dalla

LA NARRATIVA
DEI DETTAGLI PER ME
È IMPORTANTE E CREDO
CHE IN QUESTO PROGETTO
SIA MOLTO EVIDENTE

Rodolphe Parente

stessa mano, ai pezzi principali ha accostato accessori e arredi realizzati da altri designer, ad esempio i grandi vasi verde bosco di Ronan e Erwan Bouroullec, la luce al neon di Philippe Starck, la lampada di Gino Sarfatti o le piccole sculture smaltate di Gio Ponti. Non manca qualche dettaglio che ricorda la passione per i viaggi dei padroni di casa, come le tende della camera da letto in tessuto africano fatto a mano. «Ogni cosa sembra al suo posto, come fosse qui da sempre. La casa è stata pensata secondo uno stile di vita contemporaneo ma l'effetto è senza tempo. Guarda la camera: è un ambiente molto calmo, mi piace il mix and match, delicato e spontaneo. Un amico una volta mi ha detto: 'Quando stai per comprare uno spazio, non sei tu che lo scegli ma è lo spazio che sceglie te'. A volte, quando progetto è così che mi sento: non sai esattamente perché stai andando in quella direzione ma capisci subito che è quella giusta».

RODOLPHEPARENTE.COM

In camera, sono su disegno la testata, la sospensione e la consolle con piano in onice. Lampada Shogun di Mario Botta, Artemide; sgabello Amalgame di Damien Gernay, Galerie Gosserez (in questa foto). Nello studio, scrivania in rovere e lacca sfumata di Parente, lampada 537/P di Gino Sarfatti, Astep, e sedia Miss Dorn di Philippe Starck, Nans Design Gallery. Dipinto di Françoise Pétrovich (nella pagina accanto)

TESTO LIA FERRARI
FOTO ALBERTO STRADA

In Sardegna, un rifugio di famiglia dall'anima essenziale, dove ogni dettaglio ha una sua ragion d'essere. In puro Meda style

Sopra, l'esterno della residenza estiva della famiglia Meda. «Una sorta di casa diffusa sulle colline tra Porto Rotondo e Golfo Aranci», come la descrive Filippo, autore del progetto. Nella pagina accanto posa, a sinistra, insieme alla mamma Doia, al padre Alberto e al fratello Francesco

Nel living, in primo piano lampada Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù, Flos, e poltroncine Moretta, disegnate da Bernard Marstaller nel 1917, Zanotta. Nell'angolo, tra i divani in muratura, lampada Berenice di Alberto Meda e Paolo Rizzatto, Luceplan; coffee table vintage Demetrio di Vico Magistretti, Artemide. Tappeto Sky Herringbone, Super Tuft (in questa foto). A destra, dall'alto: vicino al camino, antichi cesti sardi di Sinnai; l'accesso esterno a una delle camere da letto

Il living affaccia sulla terrazza arredata con poltrone in midollino, cuscinature outdoor e un puf etnico di Foresta G, San Pantaleo

Nell'angolo pranzo, di Francesco Meda sia il tavolo rosa limited edition sia le sedie Woody, prodotte da Molteni&C. Sospensione Glo-Ball di Jasper Morrison per Flos e piatti di ceramica Petra Sarda, San Pantaleo (in questa foto). Nella pagina accanto, dall'alto: la tavola esterna con sottopiatti Dalwin Designs; uno scorcio della terrazza con divano in muratura e puf di Foresta G

Designer-ingegnere, o ingegnere-designer (ma in altri termini la definizione giusta sarebbe 'maestro'), Alberto Meda non ha mai lasciato che fotografassero la sua casa. Ora che ha deciso di fare un'eccezione – la sua famiglia ci apre le porte della residenza estiva in Sardegna, su una collina tra Porto Rotondo e Golfo Aranci – si preoccupa che le fotografie non tradiscano il senso del progetto. Pone le sue condizioni, insomma. Lo spazio deve apparire come l'hanno pensato: un rifugio essenziale, che mette in forma un'idea e dove ogni dettaglio ha la sua ragion d'essere. In linea con il 'Meda style'. I figli Filippo e Francesco concordano su tutta la linea. L'immagine è un linguaggio che conoscono bene, fa parte del loro lavoro. Francesco, considerato l'erede del padre, è designer e art director. Filippo, il maggiore, architetto. Si è messo in proprio nel 2020, dopo aver lavorato negli studi di David Chipperfield, Michele De Lucchi e Patricia Urquiola, e la casa in Sardegna ufficializza questo nuovo corso. Il progetto di ristrutturazione è suo. «Abbiamo chiamato l'architetto», scherza suo padre, che con Francesco, in questo caso, ha fatto la parte del cliente. Clienti ideali, assicura Filippo, niente da ridire. D'altronde se condividono lo studio è perché c'è sintonia. Si sono trovati in disaccordo solo su due punti: la piscina e l'aria condizionata. I figli le volevano, il padre avrebbe continuato a farne a meno. Lui è sempre stato per la 'vacanza spartana'. Ci mostra sul telefonino la foto di un gozzo bianco e azzurro: «Per anni la nostra piscina è stata questa». «Lui e la mamma ci portavano in mare la mattina con la sacca termica e fino a sera non si rientrava», sospira Filippo. In Sardegna, all'inizio, avevano solo lo 'stazzu', la piccola casa bianca, una costruzione rurale pensata in origine per il ricovero degli animali.

Una delle camere da letto con acquerelli di Sara Salvemini alla parete; sul comodino, lampada Bridge di Francesco Meda, Foscarini (a sinistra).

A bordo piscina, sgabello Pigreco di Francesco Meda, Colos, e sedie a sdraio di Nardini Forniture, Forte dei Marmi (nella pagina accanto)

E i primissimi anni non c'erano acqua né corrente. «Ci eravamo portati da Milano un vecchio frigorifero che non funzionava più. Un giorno sì e un giorno no scendevo a Olbia a comprare un blocco di ghiaccio e mettevo in fresco la spesa», ricorda Meda senior. «Per l'acqua avevamo le taniche da venticinque litri», spiega, «e le lampade erano a petrolio». «Una vita da hippy», lo prende affettuosamente in giro Francesco, che ammette: «In certe cose, i nostri genitori erano più avanti di noi». Poi i figli sono cresciuti, la famiglia si è allargata, i nipotini sono saliti a quattro e le esigenze sono cambiate. Lo stazzo è piuttosto piccolo: solo sessanta metri quadri. Starci tutti era diventato impossibile, neanche vivendo la maggior parte del tempo all'aperto, nel soggiorno estivo, come lo chiama Alberto Meda. Così hanno comprato la casa accanto. L'idea di fare un'offerta è venuta di getto. Quel *très jolie cette maison* di una signora francese venuta a vedere l'immobile ha acceso una lampadina. Francesco ha detto «dai, telefoniamo, vediamo». E in due giorni hanno concluso l'affare. La casa era stata progettata negli anni Settanta dall'architetto Piero Castellini, molto attivo all'epoca nella nascente Costa Smeralda. Qui ha adottato uno stile molto basico, l'idea era mantenere quel clima. Nessuno stravolgimento. «Mi sono concentrato soprattutto sull'esterno e sul rapporto tra le due abitazioni», spiega Filippo. «Volevo creare una specie di casa diffusa, quindi ho stabilito un nuovo baricentro schermando lo stazzo su un lato, per proiettarlo visivamente verso la nuova casa. L'architettura dei due edifici non è stata modificata, ma la conformazione spaziale, di fatto, è trasformata». Anche perché è stata aggiunta la piscina. Il papà alla fine si è convinto, forse per amore dei nipoti. Filippo l'ha pensata sul fianco della casa nuova, lunga e stretta, inserita in una piattaforma di cemento che costeggia anche il fronte della costruzione assecondandone la pianta a elle e diventando a tutti gli effetti un suo prolungamento. Per salvaguardare l'ulivo che si trovava lì in mezzo è stata creata una vasca. Ora l'albero fa parte della terrazza e aiuta a ombreggiarla. All'interno l'intervento è stato minimo. Nella zona giorno, hanno demolito un muro per dare più respiro, aggiunto un divano in muratura e modificato le finestre per creare una sorta di cannocchiale prospettico che da una parte inquadra la montagna e dall'altra il mare. Già che c'erano, i Meda hanno messo mano anche allo stazzo. Un restauro conservativo, con piccole modifiche: hanno ampliato la cucina e ricavato lo spazio per un secondo bagno portando all'esterno gli impianti. Tra questi, l'aria condizionata, il papà alla fine ha capitolato. «La uso quando fa freddo», sembra giustificarsi, «adesso possiamo venire qui anche d'inverno». Poi sfodera l'ingegnere che è in lui: «È strategica per la manutenzione ordinaria. Se dai un colpetto di riscaldamento ogni tanto, la casa vive tre anni in più».

ALBERTOMEDA.COM FILIPPOMEDA.COM FRANCESCOMEDA.COM

Il comfort è total green

Stile a colori

Sedute e schienali, sostituibili singolarmente, sono disponibili in nero, bianco, tortora, timo e zafferano. Una palette colore studiata per dare luce agli ambienti

Timeless

Da destra, il brand manager di Connubia Massimo Cian e Cristian Gori di Archirivolto Design. All'art direction del marchio, lo studio progetta le linee senza tempo, morbide e accoglienti di Zero. La collaborazione tra il Gruppo friulano di Manzano e i creativi senesi è un sodalizio lungo 35 anni. Racconta di affinità, idee, passioni condivise. La sedia è il loro primo amore: Calligaris le produce dal 1923, Archirivolto firma alcuni dei modelli più iconici del momento

Salvaspazio

Impilabile e smontabile, Zero arriva in un flat-pack ecologico. Il montaggio Do It Yourself è semplice e intuitivo: come cacciavite basta una moneta da 1 euro

CON LA SEDIA ZERO, CONNUBIA ANNULLA GLI SPRECHI. COMPLICE UN CICLO PRODUTTIVO VIRTUOSO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Nata dall'upcycling delle plastiche, la sedia total green di Connubia si chiama Zero proprio perché azzera gli sprechi a favore di un riuso virtuoso degli scarti industriali. Progettata dallo studio creativo Archirivolto Design per l'innovativo marchio 'giovane' del Gruppo Calligaris, la seduta riciclata al 100% è ecologica sotto ogni aspetto. Dall'estetica senza tempo, che ne assicura la durevolezza, alle componenti smontabili, che ne permettono la distribuzione in flat-pack a minimo ingombro. L'idea è ridurre le emissioni di CO_2 secondo i valori dell'economia circolare. «Non solo: il montaggio è semplice e intuitivo. Basta una moneta da 1 euro come cacciavite», spiega Cristian Gori di Archirivolto. I designer collaborano con il Gruppo friulano da 35 anni. Loro la direzione artistica di Connubia, focalizzata sull'immediatezza di oggetti accattivanti e trasversali: «Funzionali, colorati e pieni di personalità. Come Zero: pratica, sinuosa e accogliente, con la palette studiata per dare luce agli ambienti». CONNUBIA.COM

Riciclata al 100%

4

Zero è interamente realizzata in tecnopolimero termoplastico derivato dagli scarti industriali. Il riuso virtuoso del materiale annulla gli sprechi, dando vita a un prodotto sostenibile di qualità

VETRINA

Speciale imbottiti

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1

1 ✮ MOLTENI&C
Cleo, design Vincent Van Duysen. Sistema componibile con rivestimento in misto cotone, lino e viscosa Kermesse. Elemento caratterizzante è la scocca curvilinea che abbraccia seduta e schienale. Cm 430x300x67 h
> MOLTENIGROUP.COM

2 ✮ FLEXFORM
Ambroeus, design Antonio Citterio. Divano dalle morbide cuscinature in piuma d'oca che contrastano con il telaio leggero in metallo satinato e cuoio; bracciolo in pelle cucita a mano. Rivestimento in misto cotone, lino e viscosa. Cm 310x114x90h
> FLEXFORM.IT

2

3 ✮ B&B ITALIA
Noonu, design Antonio Citterio. Sistema modulare di imbottiti in tessuto Sara blu, con seduta profonda e schienale inclinato che sorregge i cuscini. Profilo della base e sostegni laterali in alluminio spazzolato lucido. Cm 349,5x260x66 h
> BEBITALIA.COM

4 ✮ FENDI CASA
Fun Fendi, design Atelier Oï. Caratterizzata da una generosa imbottitura con tagli a vista, la poltrona è disponibile in un'ampia varietà di pelli e tessuti. Qui in tessuto Yellow Fendi e velluto Levoro bianco a contrasto. Cm 87x85x76,5 h
> FENDICASA.COM

3

4

5

7

5 ☆ BAXTER
Lazybones Lounge, design Studiopepe. Poltrona scultorea con tre gambe oversize rivestita in montone color avio. Interamente imbottita, ha una struttura in multistrato e compensato di pioppo. Cm 76x64x72 h
BAXTER.IT

6 ☆ MDF ITALIA
Cosy Island, design Francesco Rota. Sistema modulare con schienale 'two-sided'. Struttura portante in legno massiccio, imbottitura in poliuretano espanso e ovatta di poliestere, rivestimento Hero effetto ciniglia. Cm 465x208-248x66 h
 MDFITALIA.COM

7 ☆ LIVING DIVANI
Greene System, design David Lopez Quincoces. Divano componibile in pelle, con schienali curvilinei e piedino sottile in acciaio verniciato. Cuscini di seduta, schienale e bracciolo imbottiti con piuma d'oca e poliuretano espanso
LIVINGDIVANI.IT

6

8 ☆ MINOTTI
Twiggy, design Rodolfo Dordoni. Collezione di sedute trapuntate con base in alluminio verniciato lucido. Da sinistra, chaise longue in pelle Nabuk color Cognac, cm 150x150x75 h, e poltrone Large in Nabuk color Castagna, cm 84x90x65 h
MINOTTI.COM

8

9

9 ✭ POLTRONA FRAU
Happy Jack, design Ludovica+Roberto Palomba. Sistema componibile con base in alluminio e terminali in zama; struttura di schienali e braccioli in betulla. Il due posti in Pelle Frau Topo misura cm 252; lunghezza chaise longue cm 167
POLTRONAFRAU.COM

11

10

10 ✭ ARFLEX
Supplì, design Luca Nichetto. Poltroncina extrasoft con scocca esterna in pelle e imbottitura interna rivestita in cotone. Disponibile anche in versione monomaterica. Piedino in metallo laccato nero. Cm 73x73x73 h
ARFLEX.IT

11 ✭ POLIFORM
Saint-Germain, design Jean-Marie Massaud. Sistema componibile rivestito in tessuto sfoderabile bianco Siro. Cuscini in tessuto Brest cioccolato e velluto nei toni Persia Bruciato e Glasgow Crema; piedini brown nickel opaco. Cm 438x317x65 h
POLIFORM.IT

12 ✭ CASSINA
Esosoft, design Antonio Citterio. Divano in tessuto sfoderabile Lima con struttura in alluminio lucidato e basamento in tubolare metallico verniciato antracite opaco. Scocca imbottita con schiumatura in poliuretano da fonti biologiche. Cm 245x87x73 h
CASSINA.COM

12

13 ✯ ARMANI/CASA
Canaletto, divano tre posti dalle linee essenziali rivestito nel nuovo tessuto in seta e cotone Stockholm platino con il caratteristico motivo a scacchiera. Due le dimensioni dei braccioli (cm 22 o 30). Cm 284x105x60 h
ARMANI.COM

13

14

15

14 ✯ PORRO
Coppia di poltrone lounge Lullaby, design Nicola Gallizia. Sono caratterizzate da un raffinato bracciolo in massello di frassino curvato tinto nero e piedini metallici. Rivestimento in misto cotone. Cm 65x90x69 h. Kite Sofa, design GamFratesi
PORRO.COM

15 ✯ DOLCE & GABBANA CASA
Oleandro, divanetto in jacquard di cotone animalier con filetto in gros grain in tinta. Gambe e basamento in legno massello finitura Quercia lucida spazzolata con puntali in ottone. Cm 144x80x106 h
DOLCEGABBANA.COM

16 ✯ EDRA
Standalto, design Francesco Binfaré. Divano componibile rivestito in ciniglia con piedini da cm 15. Cuscini 'intelligenti' ad assetto variabile; seduta e schienali imbottiti con piume e Gellyfoam. Cm 290x126
EDRA.COM

16

17

17 ✯ GIORGETTI
Annette, poltroncina a pozzetto in pelle Plus con seduta in misto cotone. Omaggio alla campionessa del poker Annette Obrestad, l'interno è disponibile in molteplici rivestimenti, anche nella stessa lana del panno da gioco. Cm 60x54x74 h

> GIORGETTIMEDA.COM

18

19

18 ✯ TACCHINI
Le Mura, design Mario Bellini. Riedizione del divano modulare disegnato dall'architetto milanese nel 1972. Rivestimento in mohair Mirabilis grigio. Interno in schiumatura e memory foam con inserti in ferro. Cm 253x96,5x66 h

> TACCHINI.IT

19 ✯ ETRO HOME INTERIORS
Mekong, divano che mixa rimandi esotici e Anni 50. Rivestimento in velluto Genova Sage con piping a contrasto e basamento in Dark Wengé Dyed Carbalho. Cm 408x180x82 h

> ETROHOMEINTERIORS.ONIROGROUP.IT

20 ✯ LEMA
Niveaux, design Federica Biasi. Sistema con moduli di seduta imbottiti da abbinare a basi d'appoggio e schienali (fissi o liberi), per composizioni personalizzate. Qui in cotone Namid con tavolino laccato lucido. Cm. 299x120x66 h

> LEMAMOBILI.COM

20

21

22

21 ✮ GIANFRANCO FERRÉ HOME
Seattle, sistema modulare in Nabuk Mustard con mensola retrostante in lamiera di alluminio rivestita in cuoio Dark Brown. Struttura in massello di abete, imbottitura in poliuretano espanso. Cm 448x333x67 h
> GIANFRANCOFERREHOME.IT

22 ✮ PEDRALI
Jeff, design Patrick Norguet. Sistema modulare composto da un elemento lineare, uno ad angolo 120° e da un terminale senza bracciolo. Imbottitura di schiumato poliuretanico rivestita in tessuto. Cuscini opzionali. Cm 350x100x78 h
> PEDRALI.COM

23 ✮ SABA
Fleur, design Sergio Bicego. Poltrona cantilever in tondino di acciaio cromato Ø mm 25. Schienale trapuntato e cuscino di seduta in poliuretano espanso e piuma d'oca rivestiti con il tessuto Simple. Cm 90x79x82 h
> SABAITALIA.COM

23

24 ✮ PRESOTTO
Bali, design Nicola Cacco. Divano componibile in tessuto Baltimora con cuscini in Planet Enzimi. Imbottitura in poliuretano espanso a densità differenziata e struttura in multistrato; piedini in laccato peltro. Cm 311x253x86 h
> PRESOTTO.COM

24

25 ✫ DE PADOVA
Everyday Life, design Paul Smith + De Padova. Divanetto con gambe e braccioli in massello di frassino tinto carbone rivestito in tessuto sfoderabile di cotone e canapa color Pavone. Imbottitura in piuma d'oca con fibre di kapok. Cm 153x95x66 h
DEPADOVA.COM

26 ✫ VISIONNAIRE
Foster, design Alessandro La Spada. Divano ispirato alla convivialità dell'Antica Roma. Struttura in legno, rivestimento in bouclé color Cotto con motivo canneté su fianchi e schienale, zoccolo in acciaio inox oro lucido. Cm 280x98x66 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

25

26

27 ✫ MERIDIANI
René, design Andrea Parisio. Forme generose e arrotondate per la poltroncina imbottita con poliuretano a densità differenziate e fibra poliestere. Qui in tessuto rosa chiaro e piedini in legno tinto black. Cm 88x89x68 h
MERIDIANI.IT

28 ✫ MAGIS
Costume, design Stefan Diez. Divano componibile con struttura in polietilene riciclato e riciclabile, e rivestimento sfoderabile in tessuto Kvadrat. I moduli, con o senza bracciolo, si aggregano tramite un giunto plastico. Cm 177x86x76 h
MAGISDESIGN.COM

27

28

29

29 ✯ TWILS
Harold, design Robin Rizzini. Divano rivestito in tessuto bouclé Davos E23 con seduta sfoderabile. La versione tre posti a cuscino unico si trasforma all'occorrenza in un comodo letto per ospiti. Cm 207-247x94x84 h
TWILS.IT

30 ✯ FLOU
Fiocco, design Pinuccio Borgonovo. Composizione con puf terminale senza braccioli in tessuto Greg. Schienali in due altezze sostenuti da un elemento a U in metallo brunito opaco. Anche in pelle. Cm 394x159x93 h
FLOU.IT

31

31 ✯ CAMPEGGI
Gea, design Emanuele Magini. Originale seduta-abitacolo imbottita a forma di tronco di cono rivestito in Lycra verde. Poggia su una base di metallo e ABS bianco dal diametro cm 110 e misura cm 180x146x175 h
CAMPEGGIDESIGN.IT

32 ✯ ROCHE BOBOIS
Originel, design Maurizio Manzoni. Tre posti maxi rivestito in tessuto Moorea 100% acrilico. Cuscini di seduta e schienale in mousse, struttura in abete, pino e metallo e schienali reclinabili. Piedini nero opaco. Cm 231x106x75 h
ROCHE-BOBOIS.COM

30

32

33 ☆ PROMEMORIA
Ming, design Romeo Sozzi. Divano in massello di mogano con seduta imbottita in piuma d'oca rivestita in bouclé misto lana-cotone con dettagli in pelle. Sullo schienale sono incisi in foglia oro i versi de *L'infinito* di Leopardi. Cm 294x131x76 h
> PROMEMORIA.COM

34 ☆ MOROSO
Pebble Rubble, Front Design. Sistema componibile imbottito costituito da 15 moduli e tre puf dalla forma organica. Struttura interna in legno e rivestimento in misto lana Arda di Kvadrat, colori Larch, Cedar e Aspen. Cm 247x151x92 h max
> MOROSO.IT

35 ☆ GALLOTTI&RADICE
Livre, design Federica Biasi. Poltrona in velluto Velvet Pearl con basamento in massello di frassino tinto nero a poro aperto. Imbottitura in poliuretano espanso indeformabile a densità differenziate e fibra poliestere. Cm 85x74x66 h
> GALLOTTIRADICE.IT

36 ☆ CANTORI
Johnson, design Maurizio Manzoni. Divano con seduta e schienale a cuscinatura unica, disponibile in tessuto o pelle. Qui in camoscio color grafite con piedi e fasce metalliche in finitura peltro satinato. Cm 220-260x96x70 h
> CANTORI.IT

35

36

37

37 ✯ GERVASONI
Saia, design David Lopez Quincoces. Il nome portoghese significa gonna e allude al leggero rivestimento sfoderabile. Divano in tessuto Linum Caramel con piping Caffè, cm 180x92x68 h, e poltrona Corduroy Celebrity
GERVASONI1882.COM

38

38 ✯ NATUZZI
Adam, design Marcel Wanders studio. Divano rivestito in tessuto di fibre naturali Origami color Mandarino, con base in massello di frassino color Miele. Poggiatesta e bracciolo regolabili. Cm 248x104x87 h
NATUZZI.COM

39 ✯ MISSONI HOME COLLECTION
Puntaspillone, puf in velluto stampato Biarritz a motivi floreali, di ispirazione liberty. L'imbottitura in poliuretano espanso indeformabile è completata da ovatta in fibra di poliestere. Ø cm 120x40 h
MISSONI.COM

40 ✯ BERTO
Tommy, design Castello Lagravinese Studio. Sistema modulare con chaise longue a trapezio. Struttura in massello di abete, imbottitura con trapuntino in piuma d'oca e rivestimento in tessuto bouclé Babylon sfoderabile. Cm 248x104x85 h
 BERTOSALOTTI.IT

39

40

42

41

41 ☆ BONTEMPI CASA
Antares, design Marco Corti. Divano a terra tre posti in tessuto sfoderabile Tasty verde oliva caratterizzato da braccioli sottili. Cuscini decorativi coordinati e in velluto Supreme cuoio. Disponibile anche in pelle, misura cm 247x106x83 h
BONTEMPI.IT

42 ☆ POTOCCO
Elodie, design Chiara Andreatti. Poltrona in tubo metallico verniciato goffrato antracite (anche in bianco o Aval) con cuscinatura in poliuretano espanso ignifugo e rivestimento in pelle Nabuk Tortora. Cm 100x94x87 h
POTOCCO.IT

43 ☆ KRISTALIA
Palchetto, design Sam Hecht & Kim Colin. Sistema di sedute imbottite in-outdoor. Sedile in memory foam e schienale con cinghie elastiche. Modulo con e senza bracciolo e puf da cm 91. Rivestimenti Sunbrella declinati in tre varianti dai toni caldi
KRISTALIA.IT

44 ☆ LAGO
Air Soft Free Sofa, design Daniele Lago. Sistema componibile con gambe minimali metalliche finitura peltro steel oppure in vetro. Rivestimento in tessuto Barnum bianco, bouclé di cotone, lana e viscosa. Cm 398,8x170x74 h
LAGO.IT

43

44

45

46

45 ☆ PORADA
Étienne, design Emanuela Garbin. Sistema modulare con basi di seduta in diverse forme e dimensioni. In foto, composizione a doppia curvatura in tessuto Silesia; piedini in massello di noce canaletta. Cm 629x227x72-92 h
PORADA.IT

46 ☆ CALLIGARIS
Ginza, design Bernhardt & Vella. Divano componibile di ispirazione anni Settanta con rivestimento in velluto Hortensia Terracotta. Nella composizione lineare con chaise longue arrotondata misura cm 344x103x73 h
CALLIGARIS.COM

47 ☆ DÉSIRÉE
Hab, design Marc Sadler. Divano con schienali e braccioli inclinabili; rivestimento in pelle sfoderabile Nabuk Ocra. Supporto lombare/dorsale e sedili imbottiti in poliuretano Mind e piuma. Dimensioni massime: cm 355x115x89 h
DESIREE.COM

48

48 ☆ FEBAL CASA
Holborn, poltrona in bouclé, disponibile anche in microfibra, similpelle e pelle. Struttura in abete e pannelli di multistrato. Piedini in acciaio in tre finiture: Champagne, Metal Brown e Traffic Grey. Cm 84x84x84 h
FEBALCASA.COM

47

49

49 ✯ BODEMA
Man-Go, design Michele Mantovani. Divano componibile con leggero telaio in alluminio verniciato antracite. Sedute e cuscinature imbottite in poliuretano espanso a quote differenziate e piuma d'oca. Cm 370x100x78 h
BODEMA.IT

51

50 ✯ LUXENCE
Parsons Lite, puf con base a fascia in acciaio finitura Bronze Shadow. Rivestimenti in seta stampata Crocodile Rock, cotone e seta Royal Butterfly e, sul fondo, velluto di cotone Coal Stone. Da cm 90x90x41 h a cm 55x55x51 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

50

51 ✯ GIESSEGI
Due posti in pelle bianca con schienale imbottito e trapuntato in verticale a costa larga. Disponibile anche nella versione tre posti e poltrona, con rivestimento a scelta tra 20 tessuti, 10 ecopelli e 10 pelli. Cm 160x78x74 h
GIESSEGI.IT

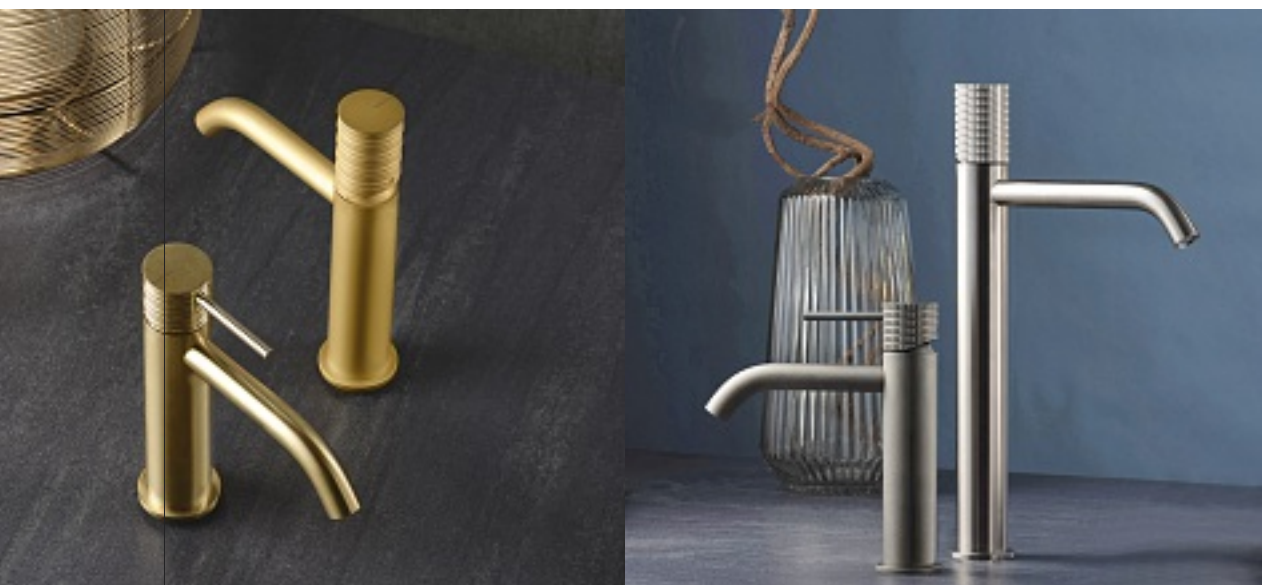
52

52 ✯ VALENTINI
Eduard New, divano componibile qui in versione lineare rivestito in tessuto Mister grigio con cuciture a contrasto, cuscini in espanso e materassino superiore in misto piuma. Il quattro posti maxi misura cm 295x105x85 h
VALENTINI.IT

La gamma Diametro35 Impronte si compone delle quattro texture a rilievo Prisma, Tratto, Rigo e Punto. Le speciali lavorazioni decorano le superfici metalliche dei comandi della rubinetteria Diametro35 e dei complementi coordinati della linea ELEMENTA. Sono disponibili nelle 16 finiture della Ritmonio Finishes Selection

IMPRONTE DI METALLO

Ritmonio personalizza il bagno con le nuove texture Diametro35 Impronte. Quattro decori coordinati lavorati a rilievo e incisi sulle superfici di miscelatori e complementi. Da mixare in un gioco multipattern

In quattro texture tridimensionali, le preziose lavorazioni a rilievo della gamma Impronte personalizzano il bagno con i pattern geometrici dei modelli coordinati Prisma, Tratto, Rigo e Punto. Le nuove trame metalliche messe a punto dal Ritmonio Design Lab sono pensate per decorare i comandi dei miscelatori Diametro35 e le superfici di ELEMENTA, la serie di accessori dedicata che ne riprende i motivi. Bestseller dell'azienda da oltre vent'anni, l'iconica collezione Diametro35 è un classico dall'eleganza sempre attuale. Un evergreen dalle forme pure e rigorose che ben si armonizza con la novità ornamentale delle quattro Impronte. Incisi sui comandi della rubinetteria e sui supporti metallici dei complementi, i disegni della gamma creano un ricercato contrasto tra gli elementi lisci e quelli testurizzati, dando vita a un esclusivo gioco tattile e materico, reso ancora più originale dalle cromie delle sedici finiture della Ritmonio Finishes Selection.
RITMONIO.IT

Diametro35 Impronte Rigo nelle finiture Brushed Champagne e Frosted Champagne (a sinistra). Diametro35 Impronte Tratto nelle finiture Frosted Black Chrome e Brushed (a destra)

53

53 ✩ NOVAMOBILI
Noa, design Federica Biasi. Divano componibile in tessuto Sophie, con base sospesa su piedini e gambe di metallo brunito. Disponibile anche in pelle, misura cm 280x 90x83 h; lunghezza della penisola laterale: cm 170
NOVAMOBILI.IT

54

54 ✩ VIBIEFFE
Re_Feel, design Gianluigi Landoni. Divano componibile in tessuto Nature, realizzato con modulo lineare, cm 220x95, e angolo a diamante, cm 150x150. Struttura in multistrato, imbottitura di seduta in poliuretano espanso e memory foam
VIBIEFFE.COM

55 ✩ HORM
Mass Pressure Dressed, design Dror. La struttura della poltrona in bouclé è composta da due elementi in tubolare sovrapposti (restano in vista solo i piedi) che 'comprimono' un metro cubo di gommapiuma. Cm 102x113x92 h
HORM.IT

55

56 ✩ QUADRIFOGLIO GROUP
Abbey, design Atelier Studio Borella. Sedute in tessuto dalle forme morbide e arrotondate con imbottitura in poliuretano espanso. Poltrona cm 117x80x72 h; puf cm 57x53x45 h
QUADRIFOGLIO.COM

56

L'ultima novità firmata Fabio Novembre è un letto da customizzare con gli scatti (e gli autoscatti) preferiti. Così la testata diventa un album fotografico ultrasoft

A tutto Selfie

Morbida e avvolgente, la testiera del letto-contenitore Selfie si può personalizzare, nei punti vendita o online, con la stampa su tessuto delle proprie fotografie, singole o a collage. Si può scegliere anche il rivestimento del giroletto e configurare a piacere rete e piedini

Una foto è per sempre. Fissa un istante, un paesaggio, un viso. Spesso il proprio, visto che l'autoscatto continua a impazzare sui social e racconta una generazione che ha voglia di apparire, di esserci, di metterci la faccia. Anche sulla testata di un letto. Scaturito dalla visione irriverente di Fabio Novembre, il modello Selfie è il nuovo progetto customizzabile di Perdormire. Consente di stampare sul tessuto un'istantanea over size o un collage di immagini, scaricate direttamente dallo smartphone. Sempre interessato a indagare i linguaggi contemporanei, Novembre spiega di avere voluto dare un 'ricordo del cuore' tangibile e reale ai nativi digitali. Il letto morbido e accogliente dove imprimere le proprie fotografie è l'ultimo arrivato nella sua poliedrica collezione 'Una fiaba PerDormire'. La linea fa parte del progetto Design Democratico Italiano, fiore all'occhiello dell'azienda pistoiese.

PERDORMIRE.COM

KRISTIAN BUZIOL
GARDEN DESIGNER
ASOLO
WWW.KRISTIANBUZIOL.IT
Via Dante 18 - 31011 ASOLO TV
info@kristianbuziol.it - Tel: 0423951310

Le forme del calore

Focus

Domofocus vetrato, ovvero l'iconico camino scultoreo disegnato da Dominique Imbert in versione eco-efficiente a 4 stelle

FOCUS-CREATION.COM

Caleido

Traccia, design Jean-Michel Wilmotte. La superficie del radiatore è caratterizzata da una sequenza di lamelle verticali che creano un effetto dinamico

CALEIDO.IT

Antrax

New_Ghisa, design Rodolfo Dordoni. Riprende la linea dei vecchi caloriferi in ghisa, il radiatore di alluminio con moduli a sezione rastremata

ANTRAX.IT

Tubes

Agorà, design Nicola De Ponti. Calorifero realizzato in trafilato di alluminio. Perfetto per le ristrutturazioni, può sostituire senza interventi pesanti i vecchi radiatori

TUBESRADIATORI.COM

Palazzetti

Ecopalex, gamma di focolari vetrati a legna con cornice in acciaio, studiati per aumentare le performance dei camini tradizionali

PALAZZETTI.IT

Cordivari Design

Frame, linea NeoDesign. Termoarredo realizzato con una piastra in acciaio verniciata oppure inox lucidata a specchio. Grazie agli accessori Lynea, design Marco Pisati, diventa un complemento polifunzionale

CORDIVARIDESIGN.IT

Le (nuove) regole del buon design

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

STEFAN DIEZ

«E se ripensassimo il divano in maniera completamente diversa?». Il designer tedesco punta su sistemi modulari, riconfigurabili e facili da riparare

DIEZOFFICE.COM

1 ☆ Il mondo è cambiato e noi designer siamo chiamati a dare risposte. Sia in termini di tipologie sia di materiali. Dobbiamo fornire soluzioni per gli stili di vita attuali con un approccio sostenibile. Ecco perché mi sono dato delle regole, ispirandomi al decalogo per il Good Design di Dieter Rams. Qualche esempio? Un buon prodotto deve essere utile a lungo, deve essere riparabile e utilizzare materiali che provengono da una filiera produttiva circolare.

2 ☆ Finora sono esistiti due modi per costruire un divano. Il primo: un telaio in legno con una struttura di cinghie abbinato a imbottiture schiumate; il secondo: un telaio in metallo con ammortizzazione integrata, imbottita e rivestita. In entrambi i casi è difficilissimo separare i materiali per poi smaltirli; inoltre la schiuma non è riciclabile. La domanda che ci siamo posti è stata: «E se ripensassimo il divano in modo completamente nuovo?»

3 ☆ Il sistema Costume per Magis è costituito da soli quattro elementi: il modulo di seduta, due braccioli e una ottomana. Per unire i moduli abbiamo messo a punto un elemento di connessione – un semplice cuneo in plastica – da inserire nelle fenditure ai quattro angoli della seduta. In questo modo le possibilità compositive diventano infinite. Inoltre la struttura è in polietilene riciclato e riciclabile e l'imbottitura è a molle insacchettate. Tutto rigorosamente disassemblabile.

4 ☆ A me non interessa fornire risposte pronte, quanto piuttosto 'mattoncini' con i quali costruire la propria soluzione. I sistemi sono i mattoncini: quando le circostanze della vita cambiano, ad esempio per un trasloco, i singoli elementi possono essere semplicemente ricombinati. Il divano così è in grado di adattarsi ai nuovi spazi abitativi. E se si rovina un pezzo, lo si può sostituire senza buttare via tutto. La modularità diventa la prima garanzia della riciclabilità.

Da sinistra: Aurel Aebi, Patrick Reymond e Armand Louis, fondatori dello studio svizzero di progettazione Atelier Oï

Il divano? Un paesaggio soffice e dinamico

TESTO — MARA BOTTINI

ATELIER OÏ

Per il trio di designer svizzeri gli imbottiti sono micro architetture soft. Dal puf ripetibile all'infinito al sistema componibile a blocchi, che disegna lo spazio

ATELIER-OI.CH

1 ☆ Se c'è un progetto che ha superato la prova del tempo è il divano Camaleonda di Mario Bellini. Tra i simboli della rivoluzione morbida degli Anni 70, continua a ispirarci per la sua inappuntabile eleganza e la forza radicale dei volumi destrutturati, delle sedute ribassate di 4/5 cm, dei moduli soft a blocchi componibili. Il revival dei Settanta porta alla ribalta le forme sperimentali. E al tempo stesso sembra esprimere la voglia di tornare alla stessa morbidezza assoluta.

2 ☆ Il nostro sistema modulare Fun per Fendi Casa è un paesaggio domestico soffice e dinamico. Nasce dall'equilibrio di memoria e presente. Unisce la lezione di Camaleonda, il contemporaneo, la tradizione creativa e di alto artigianato dell'universo Fendi. Le composizioni a moduli sono geometriche, il rivestimento a macro capitonné è fortemente materico. Con le impunture a vista e la sorpresa lungo i bordi delle cuciture, lasciate aperte a svelare l'imbottitura in nabuk.

3 ☆ Siamo uno studio multidisciplinare: disegniamo barche, orologi, profumi, lampade, mobili e packaging. La trasversalità, la visione sostenibile, la ricerca dei materiali e dell'interazione tra gli oggetti sono costanti del nostro modo di progettare. Per B&B Italia, ad esempio, i puf Hive sono stati concepiti come elementi grafici, aggregabili e vestiti di un pregiato patchwork di pelli creato partendo dal riuso degli scarti di cuoio fallati dell'azienda.

4 ☆ Preferiamo togliere che aggiungere. Nel nostro design e anche in casa, living compreso. La filosofia zen invita a limitare il superfluo per lasciare fluire l'energia negli ambienti. Immaginiamo una sala essenziale e riposante, con il divano e poco altro. Scegliete un imbottito lounge, modulare, riscaldato da pelle e cuoio o da un tessuto a trama larga, di fibre naturali. A completare, basta un mobile di legno sobrio e solido con due o tre lampade a luce diretta, da puntare solo dove serve.

A&B Living
tel. 031745302
aebliving.com

Antrax It
tel. 04237174
antrax.it

Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it

Arflex
tel. 0362853043
arflex.it

Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com

Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com

Artisan
(Bosnia)
tel. +387/32667910
artisan.ba

Astep
(Denmark)
astep.design

Aurélien Gendras
(France)
tel. +33/671565304
aurelien-gendras.com

Azucena / B&B Italia
numero verde
800-018370
azucena.it

B.Lux
(Spain)
tel. +34/946827272
gruppoblux.com

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it

BassamFellows
via Varese 14
20121 Milano
tel. 0236709465
bassamfellows.com

Baxter
tel. 03135999
baxter.it

Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it

Bitossi ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it

Bodema
tel. 0362557255
bodema.it

Bolzan
tel. 0434765012
bolzanletti.it

Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it

C

Caleido
tel. 0302530533
caleido.bs.it

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it

Campeggi
tel. 031630495
campeggisrl.it

Cantori
tel. 071730051
cantori.it

Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com

Cassina
tel. 0362372349
cassina.it

Cimento
tel. 042165422
cimentocollection.com

Colos
tel. 0423755013
colos.it

Concreta
tel. 0342493567
concretasrl.com

Cordivari Design
numero verde
800-626170
cordivaridesign.it

D

De Castelli
tel. 0423638218
decastelli.com

De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it

de Sede
(Switzerland)
tel. +41/562680111
desede.ch

Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com

Dolce & Gabbana
tel. 02774271
dolcegabbana.com

Driade
tel. 0523818618
driade.com

E

Edra
tel. 0587616660
edra.com

Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it

Etro Home Interiors / Oniro Group
tel. 03170757
jumbogroup.it

F

Figueras

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it

Febal Casa
n. verde 800-710671
febalcasa.it

Fendi Casa
tel. 0297071060
fendicasa.com

Flexform
tel. 03623991
flexform.it

Flos
tel. 03024381
flos.com

Flou
n. verde 800-829070
flou.it

Focus Atelier Dominique Imbert
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it

Foresta G
tel. 3791883173
foresta-g.con

Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com

Gabel 1957
n. verde 800773535
gabelgroup.it

Galerie Gosserez
(France)
tel. +33/612299040
galeriegosserez.com

Galerie Kreo
(France)
tel. +33/153102302
galeriekreo.com

Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it

Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonet
vienna.com

Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com

Gianfranco Ferrè Home / Oniro Group
tel. 03170757
gianfrancoferre
home.it

Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it

Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com

Gucci
tel. 02771271
gucci.com

Horm
tel. 0434640733
horm.it

Idee & Parquet
tel. 3515509323
ideeparquet.com

Illulian
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com

Jov
(Belgium)
tel. +32/93969396
jov-design.com

Kristalia
tel. 0434623678
kristalia.it

Kvadrat
(Denmark)
distribuito da:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Lago
tel. 0495994299
lago.it

Lambert & Fils
(Canada)
lambertetfils.com

Lema
tel. 031630990
lemamobili.com

Lensvelt
(The Netherlands)
tel. +31/765722000
lensvelt.nl

Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it

Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Luxence / Luxury Living Group
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com

Luxury Carpet
tel. 03621971796
luxurycarpet.it

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com

Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it

Max Enrich
(Spain)
tel. +34/650557071
maxenrich.com

MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it

Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it

Minotti
tel. 0362343499
minotti.com

Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com

Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Nans Design Gallery
(France)
tel. +33/678415899
nansdesign.fr

Nardini Forniture
tel. 058489895
nardiniforniture.com

Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com

NM3
tel. 3290839742
nm3.xyz

Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Nuova Linea Valentini
tel. 0499200982
valentini.it

Palazzetti
numero verde
800-018186
palazzetti.it

Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it

Poliform
tel. 0316951
poliform.it

Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it

Porada
tel. 031766215
porada.it

Porro
tel. 031783266
porro.com

Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

Promemoria
tel. 0341581021
promemoria.com

Quadrifoglio
tel. 0422756025
quadrifoglio.com

Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it

Santa & Cole
(Spain)
tel. +34/9384462437
santacole.com

Serge Mouille
(France)
sergemouille.com

Somaschini
tel. 031752270
somaschini.design

Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it

Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it

Thomas Fritsch
(France)
tel. +33/143267712
thomasfritsch.fr

Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com

Twils
tel. 0421469011
twils.it

Vero
verointernational.com

Vesta
tel. 0717202227
vestasrl.it

Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com

Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com

Vitra
(Germany)
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

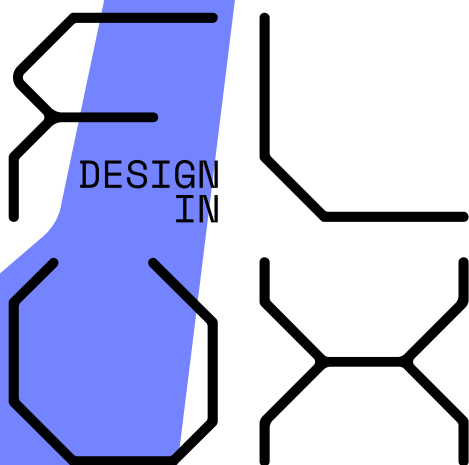
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it

THE FUTURE OF CREATIVITY AND DESIGN

OCTOBER 27, 2022

9:30 AM TO 1:00 PM CET
TRIENNALE MILANO

RSVP ↗ MONDO.ALTAGAMMA@ALTAGAMMA.IT
(SUBJECT TO AVAILABILITY)

LIVE-STREAMED EVENT

NEXTDESIGNPERSPECTIVES.COM ↗

KEY PARTNERS

MEDIA PARTNERS